ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Mercoledì 16 Febbraio 1916* — MATTINO NUM. 47

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	32,50	8,25	4,25	1,50
Estero	36,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'anno 0,10; anche precedenti 0,20

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi meteorologici: L. 2.- la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nelle pagine di testo L. 5.- la linea di 6 punti, larga 1/6 di pag. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1.- la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/12 di pag. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Rivolgersi nel resto del giornale: Piazza d'Armi - Note di vita cittadina - Cooperazione - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati - grandi e correnti.

Inoltre vengono accettati negli uffici della Ditta Succursale di Voghera, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Gli accordi militari ed economici con la Francia e la situazione albanese esaminati dal Consiglio dei Ministri

L'on. Sonnino parteciperebbe alla Conferenza di Parigi

Al Consiglio dei ministri

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, notte.

Il Consiglio dei ministri di oggi fu eccezionalmente importante ed eccezionalmente laborioso. La riunione è durata circa quattro ore ed oltre ad aver risolto importanti questioni, come la esecuzione degli accordi intervenuti con Briand, oltre ad aver trattato la delicata questione della situazione in Albania, oltre ad aver deliberato importanti provvedimenti legislativi come il progetto di legge per la repressione della pornografia e importanti provvedimenti economici, come quelli contro il rincaro dello zucchero, il Consiglio dei ministri ha trattato una quantità notevole di affari di ordinaria amministrazione. I ministri hanno così sbarazzato il terreno di tutte le questioni urgenti, così da permettere al presidente del Consiglio di partire per Andria in Puglia, onde assistere alla celebrazione del matrimonio di suo figlio maggiore colla signorina Ceci, figlia del deputato pugliese. L'on. Salandra sarà di ritorno a Roma fra tre giorni. Il Consiglio, cominciato alle ore 16, è finito alle 19.30; erano presenti tutti i componenti il Gabinetto, compreso l'on. Orlando, tornato ieri dalla Sicilia.

Il Consiglio si è lungamente occupato degli accordi intervenuti fra l'on. Briand e l'on. Bourgeois e gli on. Salandra e Sonnino nel recente convegno di Roma. L'on. Sonnino ha esposto ai colleghi il punto di vista svolto da Briand nelle sue conferenze dei giorni scorsi alla Consulta, punto di vista che si riassume nella unità di azione militare e diplomatica degli Alleati e che si esplica nella discussione ed approvazione delle sedute della conferenza militare e diplomatica che inizierà i suoi lavori il 27 febbraio in Parigi, dei rispettivi piani militari e delle proposte diplomatiche dell'Intesa. L'on. Sonnino ha dichiarato ai colleghi che egli e l'on. Salandra, in conformità di precedenti direttive adottate dal Consiglio dei ministri si sono mostrati pienamente concordi cogli on. Briand e Bourgeois nelle loro proposte che entreranno pertanto in immediata applicazione. L'on. Sonnino ha inoltre comunicato ai colleghi che l'accordo politico militare estende la sua conseguenza al campo economico. Perciò trattative sono in corso per lo scambio di prodotti e per agevolazioni di ogni natura per il trasporto di generi di forte consumo e di prima necessità.

Nel Consiglio di oggi si dovevano anche nominare i delegati italiani alla conferenza di Parigi degli Alleati. Tali delegati erano già designati nelle persone dell'on. Tittoni e del generale Porro, ma questa sera, da fonte ministeriale si dichiara che la nomina non è ancora avvenuta. Essa avverrà fra qualche giorno. Ho ragione di ritenere che la scelta sia già stata fatta, ma si voglia tenerla segreta. Ritengo altresì che le nomine indicate saranno presto ufficialmente annunciate. Dopo le comunicazioni sugli accordi politici col Governo francese sono venute nel Consiglio di oggi le comunicazioni sugli accordi di carattere tecnico per il munizionamento. Tali comunicazioni vennero fatte dal ministro della Guerra, generale Zupelli, il quale aveva presieduto le conferenze avvenute al ministero della Guerra fra il sottosegretario francese alle munizioni Alberto Thomas, il generale francese Dumezil e il nostro sottosegretario alle munizioni generale Dall'Olio. Credo di non errare affermando che gli accordi intervenuti riguardano l'invio di operai metallurgici in Francia per essere adibiti a lavori di munizionamento. Su questo punto gli accordi sono di già in via di esecuzione, tanto che il Commissariato dell'emigrazione ha già diramato le norme e le condizioni per l'esodo in Francia di personale italiano che non sia necessario in Italia.

Circa il viaggio dell'on. Salandra a Parigi nel Consiglio di questa sera nulla si è deliberato, onde, come vi dissi ieri, la restituzione della visita dell'on Briand avverrà solo dopo la ripresa parlamentare, cioè alla fine di marzo. Se ne parlerà a suo tempo. Non è esclusa la possibilità che a Parigi alla Conferenza degli alleati del 27 febbraio si rechi lo stesso ministro degli esteri, on. Sonnino.

Esaurite le comunicazioni in relazione colla venuta dell'on. Briand, l'on. Sonnino ha riferito sull'attuale situazione in Albania. Giova notare che è giunto a Roma, proveniente dall'Albania, il barone Aliotti ministro d'Italia a Durazzo. Egli ha avuto alla Consulta lunghi colloqui coll'on. Sonnino, al quale ha minutamente riferito intorno alla situazione a Durazzo ed a Vallona. L'on. Sonnino ha riferito ai colleghi la relazione avuta dal barone Aliotti. La lenta avanzata austriaca continua e tutte le misure sono state prese da parte nostra. Nelle nostre sfere ufficiali non si hanno inquietudini. Tutto è tranquillo alla Consulta, tanto che domani parte in viaggio di nozze il segretario generale al Ministero degli Esteri, comm. De Martino.

Il Consiglio è passato poi ad occuparsi di provvedimenti legislativi ed economici. Fra i primi ha approvato lo schema del progetto di legge per la repressione della pornografia. L'on. Salandra adempie così, approssimandosi la riapertura della Camera, l'impegno precedentemente assunto, ricevendo deputati prevalentemente conservatori che avevano sollecitato tale misura dal Governo. Particolarmente soddisfatto di questi provvedimenti ministeriali sarà l'on. Luigi Luzzatti che fu grande patrono del nuovo disegno di legge e i deputati del gruppo cattolico, che condussero una lunga e vivace campagna nel paese per ottenere quanto oggi il Governo concede.

Il progetto di legge sarà presentato il primo marzo alla Camera dall'on. Salandra e sarà subito discusso. Esso corrisponde tanto nella parte che riguarda le penalità, quanto in quella che si riferisce alle misure preventive richieste dai promotori della campagna antipornografica.

Il Consiglio ha poscia approvato importanti provvedimenti relativi alla situazione economica creata dallo stato di guerra. I provvedimenti riguardano:

1.o L'ingiustificato rincaro dello zucchero;

2.o L'incremento che il Governo intende dare alla industria nazionale.

I provvedimenti contro il rincaro dello zucchero furono concordati tra il Ministro delle Finanze on. Danco e il Ministro del Commercio on. Cavasola. Secondo le indagini compiute dal Governo, il rincaro ingiustificato sarebbe da attribuirsi alla media e piccola speculazione. I rimedi adottati tendono: 1.o ad assicurare il fabbisogno nazionale. A questo il Governo avrebbe già provveduto con larghi acquisti fatti direttamente; 2.o a mantenere inalterato, almeno per ora, il prezzo dello zucchero, e a questo si provvederebbe anche con misure di carattere doganale.

Altri provvedimenti importanti adottati dal Consiglio dei Ministri consistono nella proroga dei contratti agrari, che sarà oggetto di un imminente decreto luogotenenziale.

In fine un altro provvedimento di speciale interesse per la Sicilia, quello per l'industria dello zolfo, dispone speciali misure per agevolare, regolandolo, l'esercizio delle miniere stesse. Anche la questione del prestito nazionale è venuta dinanzi al Consiglio dei ministri. L'on. Carcano ha fatto importanti comunicazioni in proposito. Il Consiglio ha approvato speciali agevolazioni per i sottoscrittori; con particolari provvedimenti viene consentito all'Istituto Nazionale delle assicurazioni di negoziare speciali forme di assicurazione in riferimento alle cartelle del prestito nazionale. Da ultimo anche le barbare manifestazioni dell'attività aviatoria austriaca hanno fornito oggetto di discussione in seno al Consiglio dei ministri per tutte le opportune misure preventive. Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi la settimana prossima.

S.

Il comunicato ufficiale

Roma, 15, notte.

Il Consiglio dei Ministri adunatosi oggi a Palazzo Braschi ha deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di disegno di legge per la repressione della pornografia; estensione al Comune di Carrara delle disposizioni del decreto luogotenenziale 27 giugno 1915 riguardante concessione di mutui ai Comuni danneggiati da operazioni guerresche del nemico; schema di disegno di legge per la conversione in legge del decreto riguardante l'assegnazione della spesa per la costruzione di case economiche a Palmi; id. per il Pio Istituto di S. Spirito ed ospedali riuniti di Roma; schema di decreto che erige in ente morale l'officina nazionale di protesi per i mutilati in guerra con sede in Milano ed estende ad essa le disposizioni di favore vigenti per gli istituti pubblici di beneficenza; proroga del termine per la presentazione delle dichiarazioni dei profitti dipendenti dalla guerra; disposizioni per l'applicazione del contributo del centesimo di guerra; diminuzione delle tasse di custodia dei depositi di proprietà degli istituti nazionali delle assicurazioni; conferimento del grado perduto ad ufficiali rimossi o dimessi che se ne rendano meritevoli in guerra; divieto di ripetere il corso per gli allievi della Scuola militare e dell'Accademia militare dichiarati non idonei all'esame; modificazione nei riguardi degli oli vegetali ed animali delle disposizioni del decreto 18 luglio 1915 N. 1118; temporanea concessione di premi e compensi di navigazione; esenzione dalle tasse per gli studenti militari dell'Università e degli studenti di istruzione superiore; corsi accelerati per studenti della Scuola sup. di medicina veterinaria; autorizzazione di maggiore spesa per la ferrovia Mondelluna-Sulmona; modificaz. e semplificazione delle tariffe ferroviarie; schema di decreto che autorizza l'Istituto nazionale delle assicurazioni a fare assicurazioni temporanee in caso di morte per rimborso delle rate versate dai sottoscrittori al Prestito nazionale; provvedimenti per dare incremento alle industrie nazionali; disposizioni relative ai contratti per l'esercizio delle miniere di zolfo della Sicilia; proroga dei contratti agrari.

Briand entusiasta del suo viaggio in Italia

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 15, sera.

L'on. Briand ha ripetuto ieri sera ai colleghi parigini ricevuti al suo arrivo al Quai d'Orsay, le espressioni di soddisfazione manifestate già scendendo dal treno ad un rappresentante della stampa italiana.

Ad un redattore del «Petit Parisien» disse: «Siamo entusiasti della nostra dimora laggiù. Abbiamo visto il Governo italiano in azione, l'esercito sui campi di battaglia e tutto ci ispirò ammirazione. Il nostro viaggio ci lascierà un ricordo imperituro. L'accoglienza ricevuta dal Re, dal Governo e dal popolo fu indimenticabile. Non possiamo che essere soddisfatti dai numerosi abboccamenti avuti. Siamo perfettamente persuasi e, voi potete ripeterlo, che l'Italia non può trovarsi in migliori mani che quelle degli uomini illustri che compongono il suo Governo. Il nostro viaggio conseguì il suo scopo e sarà fertile di lieti risultati».

Anche il «Journal» dice che il presidente del Consiglio, Briand, al suo arrivo a Parigi ha dichiarato ad un giornalista italiano: «Dite ciò che volete, purchè manifestiate la mia gioia nell'aver fatto questo viaggio. Sono profondamente riconoscente al popolo italiano dell'accoglienza che mi è stata fatta e di cui serbo un imperituro ricordo».

D'altra parte al suo arrivo al Quai d'Orsay interrogato sui risultati del viaggio, Briand ha detto: «Sono entusiasta del mio viaggio in Italia ed ho riportato utili risultati, ma voi comprenderete agevolmente che non posso comunicarveli in un'intervista».

Hervé, rilevando le geremiadi di certi oppositori scettici su tutto e naturalmente anche sui risultati del viaggio di Briand in Italia, scrive: «Gli eterni scontenti diranno: «Ebbene, sì, tutto questo si riduce a parole: azione e coordinazione di atti ci occorrono».

«Si può loro chiedere: La rottura completa di ogni relazione commerciale tra l'Italia e la Germania forse non è un atto? E la decisione di tenere a Parigi una conferenza degli Alleati? Sarebbe stupefacente che da questo viaggio non uscisse qualcosa di buono per gli Alleati; sia una collaborazione italiana a Salonicco, sia la costituzione di un esercito anglo-franco-italiano destinato a fare la spola, secondo i bisogni, tra il fronte francese ed il fronte italiano».

L'ex ministro degli Esteri, Cruppi, sostiene nel «Matin», l'urgenza di un piano di guerra economico.

«Lo sforzo economico dell'Italia e della Francia, — scrive, — ordina loro di fissare sin d'ora le clausole della loro unione per la pace, in ordine alla realtà economica. Sappiamo che Briand non ha trascurato questo punto di vista essenziale nelle conversazioni di Roma. Egli ha trovato quivi spiriti favorevoli e volontà pronte all'azione. Queste volontà di Roma e di Parigi erano ancora disperse senza vincolo di coordinazione. Occorreva raggrupparle fortemente, senza dimenticare che non basta il duetto economico tra Francia ed Italia per far tacere la gran-cassa di Berlino: occorre subito un'orchestra alleata».

Lo scrittore accenna alle industrie già compiute tra uomini politici di tutti i partiti francesi favorevoli ad un accordo economico e soggiunge:

«Nei piani dell'alleanza commerciale ed industriale, avente lo scopo non di distruggere economicamente la Germania ma di difendersi contro la sua voracità, l'accordo è già intervenuto per i principi essenziali. Si può immediatamente determinare i postulati pratici, che nella materia delle dogane, ad esempio, per il regolamento dei brevetti e delle marche come della Società e delle industrie di trasporto, garantiranno e svilupperanno la vita economica degli Alleati».

D. A.

"Un indimenticabile spettacolo di forza e di abnegazione,,

Roma, 15, sera.

Il corrispondente del «Giornale d'Italia» ha intervistato a Parigi, dopo il ritorno dall'Italia, gli onorevoli Briand e Bourgeois, sul loro viaggio. Briand ha detto: «Voi mi chiedete quale impressione io riporti dalla mia breve visita al fronte delle vostre truppe. Ebbene, ve le dico in due parole: le mie impressioni sono semplicemente entusiastiche. Posso dire di avere assistito ad uno spettacolo riconfortante e magnifico, uno spettacolo di forza e di abnegazione degno di quello che l'Italia offre al mondo e che vi assicuro — ha sottolineato con forza di espressione l'on. Briand — io non dimenticherò mai, come pure, e questo v'autorizzo a dirlo, non dimenticherò mai l'accoglienza che mi hanno fatto in Italia il Sovrano, il Governo ed il popolo».

Dal canto suo l'on. Bourgeois ha esaltato il magnifico spettacolo di organizzazione, di abnegazione e di forza che offrono le nostre eroiche truppe.

Poscia, ad una domanda sulle impressioni che ha riportato dai colloqui con i nostri ministri, l'on. Bourgeois ha risposto: «Il nostro viaggio è stato veramente felice e noi, questo posso assicurarvelo, abbiamo tutte le ragioni per essere soddisfatti».

Briand sposerà la signora Menier

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, sera.

Aristide Briand sposerà prossimamente la signora Menier, cognata del senatore, nota come una delle maggiori potenze industriali francesi, e vedova di uno sportsman notissimo a cui appartiene lo storico castello di Chenonceaux sulle rive della Loira.

D. A.

Le incursioni degli areoplani nemici

Bombe su Sohio e su Rimini

(Bollettino N. 265)

Comando Supremo, 15 febbraio 1916.

Nell'Alto Isonzo continuò ieri intenso il duello delle artiglierie. Nei settori del Mrzli e Vodil (Monte Nero), furono demoliti trinceramenti e ricoveri nemici. Sul Podgora ardite pattuglie spintesi contro i trinceramenti nemici vi lanciarono numerose bombe. Anche sul Carso le nostre artiglierie sconvolsero alcune trincee nemiche, fugandone i difensori che la nostra fucileria in parte colpì.

Sono segnalate incursioni di velivoli nemici su Grantonico, in valle Lagarina, su Schio, in valle Leogra, e su Latisana, nella pianura del Tagliamento. Danni limitati e poche vittime, quasi tutte nella popolazione. Il bombardamento di Schio fu trasmesso per l'intervento di una nostra squadriglia di aerei. Verso Gorizia un nostro aviatore attaccò un velivolo nemico e lo costrinse alla fuga.

Firmato: CADORNA.

VICENZA, 15, mattino.

Anche su Schio areoplani nemici apparvero ieri e lanciarono bombe, che uccisero sei persone ed altre ne ferirono.

(Ag. Stefani).

FORLI', 15.

Stamane verso le 6 areoplani nemici hanno volato su Rimini lanciando alcune bombe. Efficacemente contrabattuti dalle artiglierie antiaeree, si sono subito allontanati in direzione di nord-est. Danni lievissimi. Due feriti tra la popolazione civile.

(Stefani).

Il maltempo sull'Isonzo durerà tre settimane

Il principe Eitel e una batteria austriaca

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 15, sera.

Sul fronte dell'Isonzo piove dal 9 corrente. Cade una pioggia gelida che il vento rende insopportabile. Di sotto questo maltempo — telegrafano dal quartiere generale della stampa austriaca — dura tre settimane. Per tre settimane, quindi, se ne deduce, non ci sono da aspettarsi combattimenti notevoli sul tratto Plava-Monfalcone. Le truppe austro-ungariche non godono però molto della tregua forzata. La pioggia filtra tra le pietre che coprono i ricoveri. Non è permesso d'altra parte accendere il fuoco per riscaldarsi, giacchè il fumo e la fiamma richiamerebbero l'attenzione del nemici. Dalla stessa fonte si apprende che tra le batterie austriache di Doberdò ve ne è una che fece tutta la campagna sul fronte occidentale. Fu a Namur, passò per Sedan, prese parte all'assedio di Maubeuge e da Saint Remis, ove stava per cadere nelle mani dei francesi, ma nel momento critico un ufficiale balzò fra i soldati gridando: «Un figlio dell'Imperatore di Germania è quì per condurvi all'assalto». I soldati furono colti da tale entusiasmo che ti pezzo fu salvo. Quell'ufficiale — dice il comunicato — era il principe Eitel Federico.

Un altro Zeppelin perduto nel Mar del Nord?

Londra, 15, sera.

A proposito del numeroso Comizio tenuto ieri nella City e che votò l'ordine del giorno incitante il Governo ad usare maggiore severità nel blocco navale della Germania, si può osservare che la sua portata sarebbe stata molto maggiore se gli oratori che si portarono non fossero stati dei noti frondisti impenitenti. La manifestazione fu comunque considerevolmente significativa.

La perdita dell'incrociatore leggero Arethusa, annunziata stasera, costituisce una diminuzione insignificante per la flotta, ma dà qualche rammarico sentimentale al pubblico inglese, giacchè era delle più pugnaci ed era sopravvissuta a molte avventure nelle quali invece vari vascelli nemici erano periti. Per fortuna, soltanto dieci vite andarono sacrificate e l'equipaggio superstite troverà subito pronta un'Arethusa nuovo due.

Da Copenaghen l'Exchange Telegraph riferisce che anche lo Zeppelin L 20 avrebbe incontrato nel mare del Nord la sorte dello L. 19, precipitando in acqua e perdendosi.

M. P.

Le forze, le perdite e le riserve dell'esercito tedesco

I calcoli di Repington

Giorni sono pubblicammo un breve cenno telegrafico da Londra di un articolo del colonnello Repington sul Times esaminante, con sottigliezza di dati e di argomentazioni, la situazione militare della Germania, le sue perdite e le sue attuali riserve d'uomini in armi. Data l'importanza del tema e l'autorità dello scrittore, crediamo opportuno tradurre dal grande giornale londinese l'intero articolo del Repington:

Quando una Nazione, anche se determinata a perseverare fino alla fine in una grande guerra, si accorge che le sue risorse di uomini stanno esaurendosi, e che non può mantenere le sue forze in campo contro nemici in situazione più fortunata, essa è indotta a far pace alle migliori condizioni possibili, giacchè aspettando sino al logoramento delle sue forze dovrebbe poi accettare qualsiasi condizione, per onerosa che sia.

La questione delle forze e delle perdite germaniche è ha perciò interessati profondamente fin da principio. Ma pochi di noi si sono trovati d'accordo a questo proposito. Non tutti convengono sullo stesso numero di uomini che la Germania può mettere in campo; e il dissenso è anche maggiore circa le perdite della Germania. I tedeschi hanno tutti gli elementi necessari per un calcolo esatto; ma noi non li possediamo completamente. Per i tedeschi si tratta di un semplice problema di aritmetica. Non così per noi, cui resta un largo margine per congetture e ipotesi nei nostri calcoli. Ci troviamo in piena atmosfera di guerra e dobbiamo aprirci alla meglio la strada attraverso il nebbioso crepuscolo. Si fanno i più strani apprezzamenti senza che nessuno di noi sia in grado di contraddirli.

Per queste ragioni molti di noi non han potuto attribuire che un valore relativo alle cifre presentateci. Conosciamo il numero dei maschi di età militare che la Germania aveva allo scoppio della guerra; possiamo anche distribuire questi uomini, approssimativamente tra i diversi mestieri, professioni, occupazioni; ma circa al massimo numero di uomini che ciascun mestiere può fornire agli scopi della guerra, noi non possiamo che far congetture; nè siamo d'altra parte adotti di quanti uomini siano stati presi al disopra e al disotto dell'età militare, come pure non sappiamo sicuramente quanti tedeschi atti alle armi fossero all'estero allo scoppio della guerra e quanti di essi sieno ancora nella impossibilità di rimpatriare. E' un fatto, perciò, che la nostra base di calcolo non è così solida come desidereremmo.

Il massimo delle forze valide

Quando veniamo alle prese con questo problema, ci chiediamo subito quanti uomini possiede la Germania capaci di servire, e in quali proporzioni essi possono essere presi per l'esercito dalle grandi categorie di occupazioni, dai diversi campi di attività. Allo scoppio della guerra la Germania aveva poco più di 13 milioni di uomini dai 18 ai 45 anni; in base alle informazioni che possediamo essi possono essere così distribuiti, approssimativamente: quasi un milione di meno di due milioni e mezzo di uomini all'agricoltura, un egual numero ai lavori minerari e metallurgici, e così per gli altri vari mestieri e lavori, comprese le ferrovie, le poste e i telegrafi. Fin qui siamo su un terreno discretamente approssimativo.

Ma quando si cerca di sapere quanti di questi uomini possono essere presi da ogni grande campo di attività, allora si è ridotti a procedere a tastoni. Non possiamo ammettere che all'esercito tedesco vengano molti uomini da quel mezzo milione o più di impiegati alle ferrovie, poste e telegrafi, sicchè questa gente può esser lasciata fuori dal calcolo, sebbene essa sia di aiuto all'esercito pur restando al proprio ufficio. Così, non possiamo calcolare per l'esercito più di una metà degli uomini impiegati nelle industrie che sostengono le ferrovie e i telegrafi; mentre per i minatori, i metallurgici, i tessitori, i lavoratori del cuoio e gli esercenti, possiamo esser generosi attribuendo all'esercito più del 60 per cento dell'intero. Dall'agricoltura possiamo aspettarci dal 70 all'80 per cento delle braccia prelevabili per le armi, e forse la cifra può essere anche aumentata per il fatto dei prigionieri impiegati nei campi e della estensione del lavoro femminile. Dalle categorie dei costruttori, dei cavatori e dei trafilei affini possiamo trarre un contingente superiore al 75 per cento, ed eguale percentuale può essere tratta pei pescatori, per gli uomini facoltosi, per i poverissimi. Con tali percentuali arriviamo ad una cifra un po' superiore ai 9.000.000 come numero massimo degli uomini che possono essere reclutati; ma ad essi dobbiamo aggiungere ciascuna classe annuale a misura che raggiunge i 18 anni, e quegli uomini sopra i 45 anni a misura che sono richiamati o trattenuti con espedienti. Quest'ultima categoria, sebbene di scarso valore militare, può provvedere 300.000 uomini. In quanto ai contingenti giovani, la classe del 1916 è già incorporata; quella del 1917, meno i volontari, dà circa 350.000 uomini ai depositi, e la classe del 1918, quando sarà chiamata, darà quasi lo stesso. Questi contingenti giovani sono inclusi nei 9 milioni di uomini sopra menzionati.

Le forze in campo

Vi sono attualmente circa 170 Divisioni tedesche in campo. Con la cavalleria, la fanteria e l'artiglieria, in proporzione straordinariamente alta, e coi servizi tecnici, queste 170 Divisioni comprendono normalmente 3.600.000 uomini o più di 3, quando le unità sono al completo. Ciò è accaduto raramente in passato, eccetto al principio della guerra, e le compagnie tedesche vengono calcolate in media di 175 uomini invece che di 250; ma poichè si è pure parlato recentemente di compagnie di 300 uomini sul fronte occidentale, è sempre meglio, per evitare delusioni, considerare le compagnie tedesche come costituite al completo. Perciò possiamo attenerci alla cifra di 3.600.000 nel calcolare approssimativamente le forze in campo, per tutti gli eventi, dell'esercito tedesco.

In quanto alle perdite, vi sono vari modi di calcolarle. Vi sono anzitutto le cifre date dai comandanti degli eserciti alleati in campo, le quali sono raramente, a dir poco, al disotto del vero. V'è poi il criterio d'analogia con le perdite degli Alleati, e vi sono pure le statistiche sparse nei bollettini delle Parrocchie tedesche e i rapporti delle organizzazioni operaie ed altre società. Infine, abbiamo le liste ufficiali delle perdite tedesche, le quali, in complesso, se non v'è da giurarci sopra, sono meritevoli di considerazione. A proposito di queste liste è diffusa molta ignoranza non spiegabile, perchè esse vengono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale (Reichsanzeiger) e sono numerate consecutivamente in «Ausgaben» a puntate. Le liste per la Prussia, inclusa quelle degli Stati minori, e le liste per la Baviera, la Sassonia ed il Wurtemberg hanno ciascuna una loro propria numerazione, ma tutte quante compaiono insieme nei supplementi su ricordati. Queste liste sono voluminosissime. Certi corrispondenti esteri, piuttosto pigri, contano le liste prussiane moltiplicando il numero delle pagine che ne sono piene, per il numero medio dei nomi contenuti in ciascuna pagina, ma questo sistema non dà il vero, poichè vi sono sempre lunghe liste di correzione.

Un'accurato conteggio di queste perdite dà i seguenti totali di morti, feriti e dispersi per ogni mese:

1914	Totali
Agosto	9.215
Settembre	125.428
Ottobre	279.757
Novembre	295.295
Dicembre	221.953
Totale	931.830

1915	Totali
Gennaio	166.801
Febbraio	96.241
Marzo	135.834
Aprile	135.302
Maggio	107.034
Giugno	152.788
Luglio	159.277
Agosto	146.193
Settembre	170.081
Ottobre	184.909
Novembre	190.302
Dicembre	68.435
Totale	1.739.455

1916

Gennaio - 36.000 approssimativamente.

Le liste danno poi un totale di 2.627.085 perdite per l'intera Germania e per tutti i fronti, dal primo giorno della guerra alla fine del Gennaio 1916. Il signor Tennant dava, a tutto il 21 dicembre 1915, la cifra di 2.535.708, il che corrisponde al nostro conteggio quando si tenga conto della differenza delle date; ma le liste sono così intricate e massicce, che probabilmente nessuno dei due calcoli è esattissimo. Il signor Tennant rileva anche, dalle liste delle perdite, che vi erano 383.866 uccisi, 24.080 morti in seguito a malattie, 1.566.349 feriti e 356.150 tra prigionieri e dispersi.

Possiamo credere a queste liste di perdite? Fino a un certo punto sì. Esse sono un po' arretrate, ma così è pure delle nostre; contengono diversi errori che vengono successivamente corretti, ma lo stesso accade delle nostre liste. Esse ad esempio, contengono solo i nomi di quegli uomini che sono morti di malattia, probabilmente nella zona di guerra, ed omettono interamente (anche nelle nostre liste) i nomi degli uomini infermi e non tengono conto del movimento fluttuante degli ospedali e dei sanatori. V'è chi diffida profondamente di queste liste perchè i morti raccolti da noi sul campo, spesso non possono resultare negli elenchi e anche perchè i feriti fatti prigionieri non sono il più delle volte mandati. Vi sono insomma vari elementi per diffidare, ma nel complesso, considerata la enorme difficoltà di avere statistiche precise, bisogna accontentarsene. Dobbiamo ricordare che intiere unità scompaiono coi loro archivisti e che in Germania i vuoti al fronte sono riempiti nel modo più pronto senza riguardo al sistema territoriale e qualche caso anche senza riguardo ai limiti dello Stato.

Le perdite nette assolute

La cifra di 2.627.085 per le perdite mesi ha una media mensile di quasi uomini, ma per considerare le perdite assolute bisogna tener conto dei feriti che tornano al fronte, aggiungendo i uomini dichiarati nei frattempo e la popolazione fluttuante degli ospedali e dei sanatori. Anche qui ci si [illegible] campo delle stime e delle con[illegible]

ficio medico tedesco afferma che nelle fila dell'esercito ritorni una percentuale altissima di feriti, percentuale che giunge in taluni casi all'84 per cento; ma è certo che molti di questi ritornano tutt'al più ai servizi interni ed è logico supporre che il 25 per cento dei feriti sia posto permanentemente fuori d'azione. Se quindi noi calcoliamo che il 50 per cento sul totale dei feriti ritorni al fronte, dobbiamo ridurre le perdite totali di 780,000 individui e abbassare le perdite nette mensili da 146,000 a 102,000. A questa cifra, invece, dobbiamo aggiungere gli uomini dichiarati inabili, il cui numero, poco più, poco meno, può salire a 35,000 al mese; e dobbiamo tener presente la popolazione fluttuante negli ospedali, che all'incirca può aggirarsi sui 150,000. Considerati tutti questi elementi, la perdita netta assoluta dell'esercito tedesco durante i trascorsi 18 mesi si può valutare approssimativamente a 2.627.000 uomini, meno 780.000 feriti ritornati al fronte, più 630.000 inabili e 150.000 ammalati negli ospedali: il che porta la stima complessiva della perdita netta a circa 2.600.000 in cifra tonda, e a una perdita media mensile di poco più 144.000. In ogni modo, queste sono certo le perdite valutate nel modo più basso, e se vi aggiungiamo con un calcolo moderato le omissioni e gli errori in cui abbiam potuto incorrere, possiamo fissare le perdite mensili a 150.000 e quelle totali a 2.700.000.

Quando mancheranno le riserve?

Se ora aggiungiamo 3.600.000 uomini degli eserciti campali ai 2.700.000 delle perdite, abbiamo la cifra di 6.300.000, che si deve dedurre dai 9 milioni che rappresentano il numero massimo disponibile pel servizio militare in Germania. Il che significa che le riserve al fronte e nel paese si aggirano ancora sui 2.700.000 uomini. Naturalmente, non si possono aggiungere tutti costoro alle truppe in linea, perchè vi sono le vie di comunicazione da sorvegliare, le coste e la frontiere neutrali da presidiare, le guarnigioni, i prigionieri da custodire, e tutti i servizi logistici da compiere. Ma anche se noi aggiungiamo 300.000 uomini per le classi superiori ai 45 anni e supponiamo che si trovino nell'interno dei paesi 400.000 soldati, possiamo prudentissimamente ammettere che rimangono 2 milioni di uomini atti a venir portati in rinforzo delle truppe combattenti, e che la potenza degli eserciti tedeschi non verrà meno sino a quando questa massa sia esaurita.

Quando verrà questo momento? Esso dipende interamente dalla percentuale delle perdite, che a sua volta dipende dagli sforzi degli alleati. La morsa primaverile noi leggemmo un comunicato francese semiufficiale, secondo il quale le riserve tedesche si sarebbero esaurite nel 1915; ma questo rapporto era basato sulla percentuale delle perdite tedesche nel 1914, ed esso è andato declinando. Se i tedeschi perdessero nei mesi prossimi 250.000 uomini al mese, in settembre avrebbero esaurito le loro potenzialità di riserva; ma se il saggio delle perdite scende a 150.000 al mese, evidentemente gli eserciti in campo possono mantenersi immutati fino al febbraio 1917, e solo dopo quella data incomincerebbe l'esaurimento.

Finalmente, se non si elimina ogni mese un maggior numero di tedeschi di quello che noi abbiamo abbattuto nel mese testè trascorso — ossia 36,000 uomini — non vi è nessuna ragione speciale, che si basi soltanto sul numero, per porre un termine qualsiasi alla guerra.

Se noi seguitiamo a combattere i turchi e i bulgari, invece dei tedeschi, commettiamo un grosso errore. Noi abbiamo un solo nemico che conta ed è l'unico in cui risiede la forza con sè quella dei suoi alleati. Bisognerebbe quindi che ci concentrassimo di fronte ad esso, che procedessimo contro di lui all'offensiva con ogni nostro potere, che richiamassimo tutte le forze inutilmente sparse in altri territori, che liquidassimo tutte le folli avventure che distraggono i nostri eserciti, mentre non producono nessuna perdita alla Germania, e ci tenessimo sulla difensiva col più piccolo numero possibile di uomini su qualunque altro fronte che non sia quello principale.

Questo dovrebbe essere il piano cardinale della guerra, e la vittoria è assicurata se viene perseguito senza tregua.

Un altro commento inglese
al convegno di Roma

Londra, 15, mattino.

La «Westminster Gazette» in un articolo scrive: «Secondo nostre informazioni la visita di Briand deve aver soddisfatto pienamente tutti quei nostri amici che avevano sollevato delle obiezioni circa la missione del primo ministro francese, all'assemblea degli alleati, subito dopo la sua nomina. Questa missione è stata manifestamente di grande importanza, e nei paesi alleati non si può sopravvalutare la natura della visita di Briand e la difficoltà che deve incontrare chiunque si dia la pena di studiare la campagna da lima e comprenda la potenza delle forze che le operazioni si svolgono nel continente. Non vi è nessun dubbio a questo riguardo. Ecco perchè, fra gli sguardi d'ammirazione e di sorpresa dei migliori del mondo sono adoperati ad espugnare posizioni rese quasi inaccessibili dagli ostacoli naturali; e le forze avversarie, dopo aver subito riportarono successi veramente considerevoli, ma giovarono enormemente alla causa comune trattenendovi grandi forze nemiche. Quel che è più importante ancora troviamo nella notizia da Roma che Briand è riuscì nello scopo pratico di far entrare l'Italia nel Consiglio Supremo degli Alleati. A questo modo ora tutte sarà possibile fronteggiare il vantaggio che gli imperi centrali hanno, grazie alle loro rispettive linee interne e alla loro unità di direzione».

Un altro arsenale in fiamme
negli Stati Uniti

New York, 15, mattino.

Un incendio ha distrutto un piccolo fabbricato dell'officina di munizioni della General Electric di Schenectady nello Stato di New York. La causa dell'incendio è ignota.

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler

COME SI NEUTRALIZZANO GLI ACIDI DANNOSI DELLO STOMACO.

Poche persone, all'infuori [illegible] sanno l'importanza [illegible] dello stomaco, formato dal [illegible] fermentazione acetica. Non [illegible] salubre e normale digestione [illegible] quelo metodo che previene la [illegible] fiammazione e dilatazione dello stomaco risultato della fermentazione [illegible] Per ottenere una buona [illegible] fermentazione devesi [illegible] e l'acido neutralizzato. A questo scopo, [illegible] ufficì raccomandiamo [illegible] di bicarbonato [illegible] un po' di menta [illegible] di mezzo bicchiere [illegible] di acqua [illegible] pasto. [illegible] [illegible] [illegible]

Cannonate sull'Isonzo

(Dal nostro inviato speciale al fronte)

FRONTE DELL'ISONZO, 12 febbraio.

Vi può capitare qua, dalle parti dell'Isonzo, di trovarvi un mattino con la vostra vettura nel mezzo d'uno stradone deserto. L'avete infilato a caso, uscendo da un paese qualunque, e da che lo percorrete non avete più incontrato un carro. Sulla traccia polverosa non un pedone, non un ciclista. La solitudine, il vuoto. E da un lato e dall'altro, sui campi, il deserto.

Voi stavate arzigogolando non so che, le mani nelle tasche del cappotto, disteso sui cuscini soffici. E a un certo punto avete dato l'*alt* per accendere una sigaretta. Si fanno di queste cose, come si entra la prima volta nella sala delle operazioni, senza un provvido amico al fianco, che abbia un po' meno di inesperienza di voi.

Quanto allo *chauffeur*, egli approfitta della strada sgombra per rallentare la corsa e picchiare l'una contro l'altra, al di sopra del volante, le mani infreddolite. Si può essere imbecilli, in certi momenti!

Del resto, si deve ammettere che un po' di tempo ci voglia a rendersi conto di certe situazioni, in zona di guerra.

L'importante per voi è che cominciate ad accorgervi che la strada è veramente vuota, e che in quell'ora limpidissima, battuta dal sole, non l'ombra di un cane randagio ci transita. Ci siete entrato di vostro testo, e ora vi ci sorprendete solo a percorrerla: nessuno vi viene incontro, nessuno vi segue. Su ciò vi lascia tranquilli, segno è che avete facoltà di osservazione mediocri, e una deplorevole concezione della guerra moderna. Nella quale generalmente si muore a qualche chilometro di distanza dal nemico.

La sola decisione da prendere la questi casi è di mettere la macchina a tutta velocità, posando senza riguardi l'acceleratore. Sono minuti nei quali è opportuno chiedere al motore il massimo rendimento.

Il fatto è che siete a tiro dell'artiglieria nemica. La vostra corsa è certamente segnalata dagli osservatori austriaci. «Una automobile sulla strada di Gradisca. Aggiustate il tiro a ventinove chilometri». Non una nube in aria, non il più piccolo ingombro di caligine: si vede il bersaglio a occhio nudo, stamattina. E cominciate anche a vedere, a cento, duecento metri, sul vostro capo le nuvolette degli *shrapnells*.

Non turbate lo *chauffeur*, il quale, con gli orecchi fasciati dalla cuffia, non ode che il respiro precipitato dei suoi cavalli metallici, ed è meglio non abbia altre preoccupazioni. Ma voi potete bene guardare attorno: i tratti di muretto sfasciati, alla vostra sinistra, gli scavi delle esplosioni, alla destra, il terreno vulcanico attraverso il quale par che la strada fugga precipitosamente, nella inesorabile limpidità del mattino.

No hanno scaraventato di ferro e di fuoco qui intorno; ne hanno rinvangata e sconvolta di terra; ne hanno dato dei picchi sulla massicciata! Si potrebbe fare una collezione di «marmitte», capitando da queste parti e avendo agio di soffermarsi! Sono i segni di una rabbia implacabile, che si accanisce contro la strada ogni volta che qualcuno ci si avventura, arrogandosi un diritto che il nemico non gli riconosce.

Cacciato al di là dell'Isonzo, coi suoi fucili e i suoi uomini, interrato nei versanti opposti delle colline, col dominio di qualche cresta, egli non abbandona il terreno perduto, e rinnova ora per ora, con tutte le artiglierie, i suoi ritorni offensivi. Domina, come può, dall'alto, la terra dalla quale abbiamo snidato i suoi fanti, i suoi osservatori, i suoi comandi. Arriva con la parabola fischianti dove non risuona più il suo accento, dove non possono più mettere piede i suoi battaglioni.

La mischia ricade dal regno dell'aria; la guerra si sposta nel cielo. Sulla lotta eroica degli uomini s'innesta il duello sterminatore dei cannoni. Non più l'urlo e l'urlo di creature di sangue e di carne, ma l'impeto, il voto, l'inerocito, il cozzo, la furia di centinaia e migliaia di combattenti d'acciaio, che si cercano nel cielo ululando, fischiando, e precipitano sulle file nemiche.

Le opposte artiglierie sono, nella guerra moderna, due veri eserciti piazzati l'uno contro l'altro. Gli uomini si contano a centinaia di migliaia: ma i plotoni, i battaglioni, i reggimenti di acciaio, che le batterie lanciano all'assalto non hanno numero, non possono, non devono aver limite. Risparmio di uomini, pronti per l'ora opportuna; non mai risparmio di munizioni. Se gli uomini restano il sacrificio e la fede, la pazienza e lo silenzio, i cannoni seminano la rovina, i cannoni schiacciano il nemico, i cannoni hanno la potenza e l'offesa, il comando sull'avversario e la vittoria. Questa, oggi, deve scendere dal cielo.

***

Tanta è l'imponenza di questa lotta, che si finisce perfino col dimenticare — per qualche ora — l'esistenza e presenza degli uomini. Capita che questi senza le artiglierie non daranno mai la soluzione del conflitto infernale. L'eroismo di una Brigata è cosa magnifica, che esalta anima e pensiero. Ma in una settimana di assalti la più eroica Brigata del mondo esaurisce le sue energie. Per un mese, per due chiede riposo; ne ha diritto. Un attacco di mezz'ora può dare la gloria a un reggimento; può bastare a provare la superiorità del soldato nostro, e ci conquista o ci restituisce una posizione. Ma sono episodi. E alle giornate di combattimento seguono i mesi di quieta. L'esercito di carne riposa.

Quello di acciaio non ha un giorno di sosta. Mentre gli uomini si rifanno nei ricoveri, mentre s'aggruppano prudenti nei ridotti e nelle trincee, nelle ore in cui si sfamano e si ripuliscono, nel tempo in cui dormono, i cannoni hanno la parola d'ordine di picchiare, picchiare sodo.

E' allora che i comunicati annunciano duelli di artiglieria, e, in compenso, i buoni borghesi a casa loro deplorano la guerra lenta.

E' la guerra dei titani, allora: la caccia e la zuffa dei mostri d'acciaio, che si cercano e si spiano, si stuzzicano e si battono a distanze inverosimili, con una insistenza feroce, che mette i brividi nel fondo dell'anima.

Mentre i soldatini nei ricoveri più avanzati hanno la tregua, parrebbe che tutta la guerra fosse sospesa. Poichè si ha sempre la falsa idea che sia una lotta, questa, principalmente di braccia e di muscoli. Ed ecco, il combattimento nostro buono improvviso, invisibile, da una delle sue tante posizioni celate; e la detonazione del colpo lanciato, e l'ululo lacerante del suo viaggio par che sopreggiungano a turbare intempestivamente la pace dell'ora, a chiudere con un compiacimento malvagio la paura tranquilla.

E' l'altra battaglia che comincia, che riprende e continua per conto proprio, al di sopra delle fanterie. Ci sono piccole e grosse vendette da compiere, ogni mattina e ogni sera; ci sono, ogni ora dei conti da aggiustare a distanza di chilometri. C'è, dall'altra parte, un esercito simile di pezzi, che occorre tenere a bada, assalire, insidiare, tormentare, perchè non osi assumere un tono troppo altezzoso, perchè non riesca più a prendere il sopravvento. E come i soldati all'assalto mandano ognuno le proprie voci e il grido, e slogano accenti di rabbia e scoppi di furore e vendetta, e intrecciano nella mischia dialoghi violenti e si gettano parole e motti di scherno, così le batterie che assaltano le batterie mandano coi proiettili l'ansito della corsa affannosa, volano, fischiano, scoppiano, e intrecciano nell'aria i propri dialoghi rapidi e mozzi.

Il cielo è pieno di un fragore di battaglia e l'orizzonte ne rintrona, la terra ne trema.

I piccoli uomini a quando a quando stramazzano, feriti, perdendo sangue. Sia dove più sono percossi i nervi. Istintivamente curvi al rombo dei colpi, si fanno minuscoli e si rintanano sotto lo strepito che empie l'aria sopra le teste. La zuffa divampa al loro lati, in alto, li circonda, li prema. Pare un duello violento, un cozzo sfrenato tra forze e forze della natura.

E' l'esercito d'acciaio che combatte. E sono energie impugnate e scatenate dall'uomo. C'è una mente che calcola, un occhio che mira, un dito che preme in ognuno di quei colpi di folmine. Come il soldato nou sa ove lo lancia il generale, così il fuso d'acciaio che rotola pel cielo azzurro, vellicando alto il letto dell'Isonzo, pare, a udirne il suono, niente altro che un pezzo di materia cieca, errabonda: ma va verso una meta certa. Compie il viaggio lungo una strada tracciata, ha da raggiungere un punto: e quando i sacchetti di una trincea nemica si sconquassano, e le tavole di copertura sbatacchiate saltano in aria a pezzi, e tutto un ricovero blindato è raso, il proiettile ha dato l'assalto ed è riuscito. La sua missione è compiuta, il suo sforzo è finito.

Avanzano i proiettili e cadono l'uno dopo l'altro, l'uno accanto all'altro, come i più strenui soldati. Assaltano anch'essi ed inseguono, tastano il terreno come vedette avanzate e piombano a manipoli sul nemico, e lo ributtano a ondate sempre incalzanti, ferisono e massacrano, sconvolgono le buche e i ripari, disperdono le colonne e smontano i pezzi; e la notte, nell'ombra, nel buio, si spingono di minuto in minuto, inesauribili, sul nemico che dorme, lo affaticano e lo irritano, lo mettono a dura prova, lo intontiscono, lo fiaccano.

Hanno una voce potente più dell'umana. Balzano dalle buche nella terra e dalle grotte e ripiovono giù dal cielo, e scrosciano nei crateri improvvisati, seppellendo, distruggendo uomini, armi, animali. Sono centinaia di migliaia ogni giorno: non hanno mai fine, non debbono mai aver fine. Poichè sono le armi sostanziali della guerra moderna, e rappresentano l'energia più profonda della nazione, nella sua capacità di produrne e nella sua sconfinata volontà di imporsi col ferro e di vincere.

***

Questi pensieri volgete in mente andando, una mattina di tempo sereno, verso l'Isonzo; e i ponti e le passerelle che varcano il fiume sono tutti battuti. A quando a quando una granata dà un tonfo nell'acqua e una colonna di spuma si alza, come fosse caduto un macigno, e ricade flottando. Sulla fanghiglia delle sponde sono disseminati i bossoli rugginosi, a centinaia, e l'acqua azzurra li lambe e li ricolma. Nel mezzo del letto, sugli isolotti biancheggiano di ciottoli, emergenti alla luce, altre buche profonde, avanzi di esplosioni recenti.

E lo spettacolo quasi vi quieta, perchè la furia del nemico contro il gran fiume, i suoi colpi accaniti contro il Nume indigete, tutto vi appare immensamente piccolo e vano. Vedremo che resterà di queste minuscole offese dopo la prossima piena.

E intanto l'acqua prosegue il suo cammino consueto, per la insenatura profonda che scavò la forza dei secoli; placida oggi scende dai monti e viaggia verso il mare. La rabbia nemica non pesa sopra i suoi specchi azzurri più che le ombre leggere di quattro gabbiani che rasentano l'acqua con piccoli stridi.

LUIGI AMBROSINI.

Il lavoro della scuola di polizia scientifica

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, notte.

La Direzione della Scuola di Polizia Scientifica diretta dal vice questore cav. Gasti pubblica il bollettino dei risultati ottenuti nell'anno 1915 dall'Ufficio centrale d'identificazione: L'Ufficio centrale d'identificazione (Scuola di Polizia Scientifica) ha procurato nell'anno 1915, 1846 riconoscimenti di persone arrestate, di cui 428 identificazioni di individui che hanno dichiarato nome falso. E di questi 391 furono identificati direttamente dall'Ufficio centrale, mediante le impronte digitali. Delle persone che dichiararono vero nome, furono identificate, direttamente dall'Ufficio centrale, mediante le impronte digitali, 1360. I cartellini classificati nell'Ufficio centrale al 31 dicembre 1915 salirono a 88.473, con un incremento sull'anno precedente di 15.006.

Il Montenegro non chiede la pace

Una nuova Nota del Consolato di Roma

Roma, 15, notte.

Il Consolato generale del Montenegro comunica:

«Alcuni giornali austriaci e tedeschi si ostinano a sostenere che il Governo del Montenegro avrebbe chiesto all'Austria la pace, sebbene ormai ampie e recise dichiarazioni del presidente del Consiglio, Miuskovic, dell'ex-ministro Radovic e di questa rappresentanza abbiano in modo preciso dimostrato il mendacio delle asserzioni austriache, e sebbene pure le condizioni stesse dell'occupazione militare austriaca ed il contegno delle popolazioni siano prova dell'assenza di ogni consenso da parte di queste. Così una vera resa delle armi da parte delle poche schiere montenegrine rimaste lontane da Cettigne non ha potuto avvenire sia perchè a Podgoritza le truppe furono sciolte dal generale in capo, sia perchè il maggior numero degli uomini si allontanò dalla patria e pochi rimasti consegnarono le armi ai capi dei villaggi. Lo stato dell'Austria nel Montenegro si riduce ad un'occupazione militare senza speranza di mutamento. Le persone già appartenenti al Governo rimaste nel paese, non sono autorizzate nè a fare nè a trattare transazioni col nemico. L'assenza del Sovrano e dei principali elementi di Governo esclude ogni validità giuridica di concessioni al nemico. Queste verità risultanti da atti ufficiali potrebbero consigliare la stampa dei paesi amici ed alleati a non attribuire importanza alle tendenziose pubblicazioni della stampa nemica, la quale ha fini di oltraggio e di discordia nel campo nostro e di abuso della credulità del pubblico. I montenegrini furono in ogni secolo amici dell'Italia, la storia lo prova. Combattenti profughi in questi giorni in Italia chiesero tutti di entrare nell'esercito italiano per combattere ancora a fianco degli italiani gli austriaci. Oggi il loro martirio incrilla a quel punto di prodi il rispetto di tutti i popoli».

(Ag. Stefani).

Sull'attività pacifista

dei socialisti italiani in Isvizzera

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, sotte.

La *Tribuna* riceve da Ginevra alcune informazioni circa il passaggio ed il mobilitarsi dei viaggi in Isvizzera di deputati o di personalità del partito socialista ufficiale italiano. Le informazioni dicono che l'on. Morgari passa frequentemente il confine svizzero ed ha intimi colloqui e scambi di idee in avveniva della Svizzera con avvertimenti personali. Questo deve già essere noto in Italia.

«L'eroe di Zimmerwald» prosegue il suo apostolato pacifista, senza preoccuparsi affatto se codesto apostolato sia seguito con speciale interesse e con manifesta simpatia, soprattutto a Lucerna, dove è ritornato dopo una breve assenza il Principe di Bulow, che ha ripreso più che mai assiduamente il suo lavoro, continuato dal piccolo ministero che ha ormai a sua disposizione in quella città. In questi giorni i viaggi in Isvizzera dei deputati e degli ex-deputati socialisti ufficiali italiani si sono andati moltiplicando. A Berna sono stati per un paio di giorni gli onorevoli Modigliani e Rigola. Li attendeva l'on. Oddino Morgari, il quale li ha messi a contatto con personalità del socialismo svizzero, che, alla loro volta, fecero incontrare i socialisti italiani con uno o più personaggi del socialismo tedesco. Risulta in modo certo che i deputati italiani hanno lungamente conversato con un mandatario del partito socialista tedesco, più precisamente del gruppo così detto radicale, cioè del gruppo della minoranza che fa opposizione al Governo tedesco. Si prepara un nuovo convegno di Zimmervald? O che altro?

Da persona appartenente al partito socialista svizzero si dice che sono attesi in Isvizzera altri personaggi socialisti italiani. Infine — concludono le informazioni della *Tribuna* — rimane fra noi, instancabile l'on. Oddino Morgari.

La *Tribuna* fa seguire i seguenti commenti:

«Queste informazioni non sorprendono, data la notoria tendenza del partito socialista ufficiale che insiste nel suo atteggiamento di assoluto assenso da tutto ciò che è guerra nazionale. Il partito socialista italiano vuole ignorare la guerra della patria e non si preoccupa che di soffocare la guerra in generale così considerandola come un fenomeno morboso, dal quale sia assalita la società intera, senza preoccuparsi minimamente degli interessi particolari dell'Italia e del fatto che la guerra italiana parsegue. Ciò è stranamente fuori della realtà. Ecco, infatti che quando il nemico compie le sue sinistre imprese su Milano indifesa la Giunta socialista delle metropoli lombarda pubblica un manifesto improntato al alto spirito patriottico. La *Tribuna* denuncia i pericoli e quanto meno gli svantaggi che da attività e iniziative come quelle di Cisterna possono derivare agli interessi del Paese.

«La guerra — prosegue la *Tribuna* — ha rivelato come il partito socialista germanico sia nella ferrea organizzazione bellica tedesca un'arma nelle mani del Governo del Kaiser, un'arma non tra le meno formidabili. Chi assicura il nostro candido Morgari e compagni dell'assenza vera e dei fini offensivi a cui tendono gli uomini, i «compagni» con cui vengono a trovarsi a contatto nei liberi scambi elvetici? Si può osservare che gli onorevoli Morgari, Modigliani, Rigola non hanno avuto a che fare, in questi ultimi tempi, nei loro scambi di vedute, coi rappresentanti del gruppo socialista tedesco di minoranza che si è schierato contro il Governo del Kaiser. Sia pure: ma gli onorevoli Morgari, Modigliani e Rigola, dei quali non discuteremo la buona fede, sono poi così acuti scrutatori del cuore umano e così esperti conoscitori delle insidie onde è maestra la Germania in guerra da poter essere sicuri della buona fede di chi viene da Berlino o da Francoforte a conversare con loro? Noi vorremmo sapere, per esempio, quali informazioni danno sulla situazione interna della Germania ai nostri socialisti ufficiali codesti compagni. Noi abbiamo a credere che i socialisti tedeschi, a qualunque gruppo o sottogruppo appartengano, possano mai indicare ai socialisti italiani le condizioni vere dello spirito pubblico tedesco e confessare mai che qua e là il popolo tedesco ha umiliato per fame, o ammettere mai che le riserve umane tedesche stiano sensibilmente diminuendo. Per nostro conto, scarsamente suscettibili a tenerezze arcadiche di qualunque sorta, noi considereremo con estremo scetticismo i ribelli del socialismo tedesco che viaggiano e si incontrano con personaggi italiani. Fino a prova contraria, per noi anche questi ribelli hanno tutti l'aria di essere più o meno luogotenenti anch'essi nei quadri del grande Stato maggiore germanico».

Nessun secondo appello

pergli esamitalla "Sapienza,,

Roma, 15, notte.

Questa mattina, alle 11, il rettore Tonelli ha ricevuto una Commissione di studenti i quali chiedevano un secondo appello della sessione di marzo. Il Rettore mentre ha dato le maggiori assicurazioni agli studenti militari che facevano parte della Commissione, avendone avuta la più larga facoltà dal Consiglio accademico, d'altra parte ha dichiarato recisamente agli studenti di non poter concedere un secondo appello, avendo il Ministero dato disposizioni perchè gli esami finiscano entro la prima quindicina di marzo.

Il conte di Cavour

e la nostra guerra di liberazione

(Conferenza del sen. Ruffini)

Nel salone dell'Istituto Professionale operaio di Torino, affollatissimo da un eletto uditorio, fra cui parecchi colleghi dell'illustre conferenziere nella Camera vitalizia, una larga rappresentanza della Comm. esecutiva e del Com. di preparazione, e molte notabilità cittadine, il sen. prof. Francesco Ruffini tenne la annunciata conferenza del Corso promosso dall'Università popolare.

L'illustre oratore esordì dicendo che alla domanda, la quale è ricorsa le mille volte sulla bocca degli italiani nella presente ora gravissima della loro storia: «Che cosa avrebbe fatto il Conte di Cavour?», si può rispondere indagando quale fu il suo atteggiamento di contro alle precedenti nostre guerre di liberazione.

Da un carteggio di lui con lo zio materno, il ginevrino Conte de Sellon, risulta com'egli, diciottenne appena, ma già piemontese maturo di animo e di coltura, pur dichiarandosi contrario alla guerra per la guerra, ritenesse che vano è sperare l'avvento di una pace perpetua nel mondo, finchè i sacri principii della libertà dei popoli e del diritto di nazionalità non avessero potuto trionfare. Giusta pertanto ogni guerra che si proponesse un tale intento; e provvidenziale poi una simile guerra per l'Italia che solamente con essa avrebbe potuto conseguire la sua piena rigenerazione.

Frustrata la speranza che il Conte di Cavour aveva comune a tante anime generose in Europa, che una simile guerra di liberazione dei popoli potesse venire dalla rivoluzione francese del luglio 1830, egli sentì attendere fino ai moti liberali scoppiati in tutta Europa in seguito alla seconda rivoluzione francese del 1848, per veder attuato il suo grande ideale.

L'oratore mostra con brillante ed efficace rievocazione storica la parte decisiva che il Conte di Cavour ebbe quale scrittore dal risorgimento a determinare l'intervento del Piemonte in soccorso dei milanesi insorti contro l'Austria e come quella guerra costasse al Conte di Cavour il più grande dolore famigliare che egli abbia sentito mai, con la morte avvenuta a Colto del nipote Augusto che egli, rimasto scapolo, riteneva in conto di figlio.

L'esito infelice di quella guerra mostrò per altro al Conte di Cavour quale più seria preparazione fosse necessaria per trionfare della nemica tradizionale, onde egli nei dibattiti parlamentari dell'ottobre 1858, sostenne il Governo che avrebbe voluto accettare la mediazione dell'Inghilterra e della Francia, contro i partiti estremi i quali invece sostenevano la necessità di denunciare l'armistizio concesso dall'Austria e di riprendere senz'altro le ostilità.

L'oratore fa vedere quanta fosse la cecità di quei partiti estremi i quali si illudevano di aver assentienti contro l'Austria i vicinati, gli ungheresi, i tedeschi, che avevano preso parte alle agitazioni liberali della primavera di quell'anno e quanto superiore fosse invece la politica del Conte di Cavour, che quei conflitti di razza austriaci già designava come contrari ad ogni mode all'indipendenza d'Italia e che con divinazione profetica, già d'allora intravedeva la futura rivalità tra l'Inghilterra e l'Impero germanico, e cioè quella rivalità che è diventata precisamente il gruppo centrale della presente guerra.

Quando però nella primavera del 1859 gli uomini dell'Estrema Sinistra, giunti al Governo, fecero prevalere il partito della guerra, il Conte di Cavour, per disciplina politica, si volse recisamente in favore di questa.

L'oratore legge e commenta, tra il maggior interesse dell'uditorio, il passo d'una lettera del Conte di Cavour, in cui egli si lagna che il Gioberti, il quale aveva dovuto cedere il potere al partito della guerra, eccitamente appassionato, come sempre fu, non avesse saputo fare altrettanto.

Dopo la catastrofe di Novara, ottenuto finalmente il potere, il Conte di Cavour volse tutti i suoi sforzi a preparare la rivincita. A tale intento era volta la stessa spedizione di Crimea, che il Conte di Cavour dovette difendere contro i fautori di una neutralità a qualunque costo. Il Conte di Cavour, in un memorabile discorso, chiarì i danni della neutralità nelle grandi conflagrazioni europee.

Con chiari e lucidi argomenti, l'oratore mostra come il Conte di Cavour concepisse fin dal 1857 e dal 1858 la nostra guerra contro l'Austria come una guerra al coltello, come una guerra da condurre a fondo ed a costo di qualunque sacrificio: lionde si spiega la sua disperazione quando fu conclusa la pace di Villafranca, la quale, se assicurava all'Italia la Lombardia, troncava però d'un tratto l'impresa dell'indipendenza nazionale che il Conte di Cavour aveva concepito tale da dover affrancare d'un tratto tutte le provincie italiane, senza distinzione alcuna, dalla dominazione austriaca.

Le ultime lettere del Conte e le estreme sue parole sul letto di morte mostrano come egli avesse la mente fissa non solamente a Venezia, ma a Trento ed a Trieste, la cui conquista però, egli sosteneva dovesse farsi in modo da non urtare le giuste aspirazioni delle popolazioni slave dell'altro versante Adriatico, e che sul resto egli stimava dover essere il compito delle successive generazioni.

L'oratore conchiude ponendo in rilievo, con densità concettosa di parole e di argomentazioni, come dall'opera e dal pensiero del Conte di Cavour un grande ammonimento venga agli italiani, e cioè che un popolo per conquistare la sua indipendenza e per la difesa della sua dignità nazionale, non deve arretrare di fronte ai più gravi sacrifici, ai più gravi dolori, e che come veramente stabili e legittime e rispettate dal mondo si possano ritenere quelle sole conquiste che una gente abbia fatto a costo del proprio sangue.

La bellissima e dotta conferenza, che per oltre due ore tenne viva e desta l'attenzione del pubblico suscitando nei punti salienti vivissime acclamazioni, venne alla fine salutata da una vera ovazione, rivelante l'entusiastico consenso degli ascoltatori alla nobiltà di concetti e di sentimenti espressi dall'illustre conferenziere.

I figli di un ufficiale francese

ringraziano il Papa

Roma, 15, notte.

L'*Osservatore Romano* pubblica: «E' pervenuta al Papa Benedetto XV la seguente lettera che riportiamo, tradotta dal francese:

«Beatissimo padre! Siamo quattro fanciulli francesi molto riconoscenti alla Vostra Santità dell'iniziativa che ha avuto la paterna bontà di prendere a favore dei prigionieri malati. Nostro padre, ferito in guerra, dopo diciassette mesi di una dura prigionia in Germania, essendo stato colpito da pleurite è stato internato in Isvizzera. Siccome esso è il primo ufficiale dell'esercito francese che vi è stato condotto, noi riteniamo nostro dovere ringraziare la Santità Vostra di conservarci la vita di nostro padre. Nel domandare alla Santità Vostra la benedizione per tutta la nostra famiglia e per la cara Francia, vi preghiamo di degnarvi di gradire la espressione del nostro profondo rispetto e devoto affezionamento».

I nostri valorosi caduti

Avvocato ACHILLE DOGLIOTTI, tenente di complemento di fanteria, e studente in legge GIOVANNI DOGLIOTTI, sottotenente di milizia territoriale degli alpini, zio e nipote; il primo caduto il 1.o febbraio corrente a . . . . il secondo disperso nel combattimento del 21 ottobre 1915 a Santa Lucia. L'avvocato Achille Dogliotti era nato ad Alba, ma risiedeva da lunghi anni a Torino, dove era attivissimo essendo segretario della Sezione del partito radicale e socio dell'Associazione della Stampa Subalpina. Fu anche candidato nel Collegi di Torino (II.o) e Saluzzo. Giovanni Dogliotti, che è nato a Torino, all'inizio della guerra diede la dimissioni da sottotenente commissario della Croce Rossa per ottenere la nomina a sottotenente di milizia territoriale degli alpini. Si comportò valorosamente in parecchi combattimenti tanto che ultimamente gli venne decretata una medaglia d'argento al valore.

NICOLA BATTI, di Giuseppe, da Molla Cervignola, caporalmaggiore di fanteria.

GAETANO ROZ, di Tomaso, da Mariano Torinese, caduto valorosamente combattendo sul Carso il 24 ottobre 1915.

PIETRO MANENCO, da Acqui, soldato di fanteria.

GIUSEPPE GIVO', da Savigliano, soldato di fanteria.

La Croce Rossa mantiene numerosi ospedali dove ricuperano la salute i nostri prodi soldati, feriti e malati reduci dal fronte ed occorre parecchi milioni al mese nelle opere del bene. Farsi soci dell'istituzione è un onore e un dovere.

Giornali e Riviste

Gustavo Hervé in occasione della nomina di Gallieni, assieme da venti anni, a ministro della guerra, scrive un bonario articolo riprodotto in parte dalla rivista di temperanza *Il Bene Sociale*. «In verità *il est très bien* il gen. Gallieni! Si è così reso meritato un nuovo titolo alla nostra riconoscenza, nel proibire la vendita degli alcoolici e degli spumanti ad ogni soldato del campo trincerato di Parigi ed a quelli che vi sono in licenza. Se col suo ukase potesse suggerire al Governo di proibire l'alcool anche ai borghesi, ne acquisterebbe uno di più. Non giunge a capire perchè il Governo non colga l'occasione della guerra per torcere il collo all'alcoolismo! So bene che ci sono rispettabilissime corporazioni di produttori di alcool, dei *limonadiers*, degli albergatori, ecc. Ma se la proibizione radicale della vendita e della fabbricazione dell'alcool reca loro pregiudizio non ne morranno! I produttori d'alcoolici lavoreranno per l'industria; in quanto ai nostri bettolieri venderanno più caro il vino, il caffè, la birra, le bevande delle igieniche, le quali, senza essere molto igieniche, non sono certo inossicanti come lo è tutta la scala degli aperitivi, dei digestivi, ecc. Hanno troppo patriottismo per non immolare sull'ara della patria parte dei loro interessi. Tutti facciamo dei sacrifizi per la nazione: in tutte le professioni vi è gente rovinata o che patisce nei suoi interessi. Al fronte, perdiamo parenti, amici che ci sono molto più cari degli averi che abbiamo o che potremmo avere. I nostri *poilus* danno la loro vita affinchè la Francia non perisca! E, affinchè la Francia non perisca i produttori di alcoolici, i rivenditori di bevande spiritose non aiuterebbero la nazione, anche a scapito dei loro interessi, a guarirsi da quelle funeste abitudini, da quel vizio ignobile e rovinoso che conduce rapidissimamente le nostre razze alla decadenza? Ah quale bella occasione perde il nostro Parlamento a non fare per tutta la Francia, e in modo definitivo, ciò che il generale Gallieni fa in questo momento per i militari; in modo, per forza, precario e incompleto! Quale gloria si acquisterebbe se, approfittando di questa guerra, che tanto ci costa buttò all'aria, egli si decidesse di fare in Francia ciò che lo czar ha fatto nel suo impero, se proibisse radicalmente la produzione dell'alcool da bocca, salvo il necessario per le farmacie! Come mai non capisce il Parlamento che se non coglie l'occasione per svellere il male sino alla radice, non lo svellerà mai più, una volta che, a guerra finita, le vecchie abitudini saranno riprese, a che la natura... degli elettori avrà fatto ritorno! Se il Parlamento non osa, osi il Governo; osi prender presto provvedimenti per la salute pubblica. Tutti i partiti lo seguirebbero come un sol uomo, alla Camera come al Senato; e, da un punto del paese all'altro, tutte le donne applaudirebbero. Dicevo recentemente — conclude Hervé — che, per tutta la Francia, il Ministero era investito di una vera dittatura, che per tutti è come un nuovo Comitato di salute pubblica — questa dittatura gli permette di osar tutto per il bene del paese! Ch'egli ne abusi dunque! — ».

***

Di Godfredo Kurth — il grande storico belga recentemente scomparso dalla scena della vita — si sono occupati parecchi giornali, scrivendo di Mercier. L'autore delle *Origines de la civilisation moderne* è certo una personalità non dimenticabile. Professore di storia all'Università di Liegi per trentacinque anni d'insegnamento superiore, nel 1906 assunse la direzione dell'Istituto storico belga a Roma, donde seguì con pensiero largo e profondo tutte le manifestazioni della vita civile, religiosa e sociale. Egli nelle sue *Origines de la civilisation moderne* aveva dimostrato con grande penetrazione storica che tutto ciò che nella civiltà moderna costituisce un vero progresso, una conquista indiscutibile, trae le sue origini dal cristianesimo. Egli viveva serenamente la sua fede religiosa. La visse sino alla soglia dell'eternità. Ferdinando Neurey e mons. Vensenville hanno raccontato l'estremo colloquio che Godfredo Kurth ebbe, sul letto di morte, coll'eroico Primate del Belgio. Esso è di un'eloquenza commoventissima. Quando il cardinale Mercier entrò nella camera di Godfredo Kurth ad Achte, alle porte di Bruxelles — l'ammalato aprì gli occhi, guardò il suo eminente visitatore e, riconosciutolo, esclamò: «Oh! Monsignore! Quanto mi fate piacere!» Ed aprì le braccia. L'arcivescovo di Malines si curvò sull'infermo; questi se lo strinse al cuore, e poi cercò colle sue mani febbricitanti la croce pettorale dell'arcivescovo, la portò alle labbra rispettosamente e vi impresse molti baci. Il cardinale, mostrando quella croce, disse: «Essa è divenuta per me una specie di reliquia!». Il cardinale Mercier disse poi al grande storico morente: «Voi avete confessato, durante tutta la vostra vita, nostro Signore davanti agli uomini. Egli vi confesserà pure davanti al Padre Suo. Voi avete un bel posto lassù!». Kurth rispose colla più grande serenità: «Ne ho la piena fiducia!». Così è morto lo storico eminente, in un momento burrascoso, senza vedere la risurrezione della sua patria! «Voi non potete credere — sono ancora le parole del cardinale Mercier — come Godfredo Kurth era bello alla vigilia della sua morte. Il suo viso magro, inquadrato colla sua lunga barba, lo rendeva anche più maestoso».

***

Ha destato molta discussione e molto interesse una lettera che Saint-Saëns ha diretto in questi giorni al curato di una delle principali parrocchie di Parigi. La lettera diceva: «Leggo in un giornale che recentemente, a San X..., un coro di Sebastiano Bach è stato eseguito dall'organo durante una cerimonia matrimoniale. Nei corali di Bach sotto l'armonizzazione è dovuta al grande compositore; i corali stessi sono protestanti e non sembra siano a posto in una chiesa cattolica. Sia detto di sfuggita, ma l'abuso della musica di Sebastiano Bach nelle chiese è dovuta piuttosto all'influenza tedesca che alla giusta ammirazione per le sue opere». Di fronte a una tale autorità — dice un collaboratore del *Matino* — tutti sono un po' asfanti a parlare di musica. Tuttavia le affermazioni dell'illustre maestro non sono parse esatte. I corali di Bach — si è osservato — sono, è vero, l'opera di un protestante e sono stati scritti su parole luterane; ma quelle parole, che non toccano mai il dogma, non sono che delle preghiere comuni a tutti i riti e a tutte le chiese. Inoltre un'opera strumentale è priva di testo sfugge ad ogni sospetto di eresia. Qualche critico ha poi osservato che il cantore di Lipsia ha preso spesso per soggetto dei suoi corali dei vecchi canti gregoriani. Se si dovesse domandare ai monaci della Chiesa la loro carta d'origine, si avrebbe qualche bella sorpresa e si scoprirebbe probabilmente un'origine greca in alcuni più apprezzati motivi in voga nella Chiesa cattolica. Del resto, in un caso come questo, bisogna prescindere dalla persona dell'autore. E' noto che Mozart era iscritto a una loggia massonica. Chi ha mai domandato di prescrivere il suo *Requiem* perchè ha scritto anche una *Cantata* per la Massoneria?

***

Il ministero degli interni austriaco — scrive l'*Eclair* — ha recentemente preso una misura assai ingegnosa per far denari. Ha pubblicato un manifesto diretto alle persone poco espansive e che non vogliono scomodarsi, specialmente durante la stagione invernale, e tuttavia il cappello, un segno di saluto. In questo manifesto, che potrebbe essere chiamato il manifesto ai... villani e agli screanzati, il ministero dice che chi vuol ritenersi abilmente legittimato dall'obbligo consuetudinario di salutare può mettere un distintivo al cappello. Questo distintivo costa dieci corone ed è in vendita a beneficio delle istituzioni «pro mutilati». La villania così diventa un reddito di guerra!

***

Il motto augurale dell'odierna Monarchia degli Absburgo è dato dalle cinque vocali dell'alfabeto italiano: *a e i o u*. Secondo la versione più comune, tali vocali starebbero a significare: *Austria est in orbe ultimo* (Austria esiste non all'ultimo del mondo). Secondo un'altra versione adulatrice significherebbero invece: *Austria est imperare orbe universo* (l'Austria ha da dominare tutto il mondo). Ma queste famose iniziali si prestano anche a formare un motto assai meno solleticante per la vanità della Monarchia Absburghese: *Austria est ab orbe ultima* (l'Austria è l'ultimo paese del mondo). Ed i fatti sembrano avvalorare in tutta l'estensione del significato quest'ultima versione. — Così il Lavoro di Genova.

Il decreto sui dividendi

comprende anche quelli del 1915

La disposizione sarà modificata

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, sera.

Il Decreto luogotenenziale sulla limitazione nella distribuzione dei dividendi ai membri delle Società commerciali ha dato luogo a parecchi dubbi di interpretazione. Importantissimo fra essi quello riguardante la data a cui la disposizione del decreto si applica: essendosi da alcuni opinato che non possa avere carattere retroattivo e che quindi esso entri in esecuzione solo a partire dai bilanci dell'esercizio 1915-16, o 1916. Nè la dizione del decreto era molto chiara in proposito, perchè prescrive che non si possono distribuire dividendi eccedenti i limiti prescritti «dalla chiusura dei bilanci 1915». La *Stampa* ha messo in luce quali sono i gravi inconvenienti di un'applicazione retroattiva ai bilanci dello scorso esercizio della nuova disposizione.

Per troncare il dubbio che tiene agitate tutte le piazze finanziarie del Regno, mi sono recato oggi al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per ottenere lo schiarimento desiderato. Il funzionario competentissimo con cui ho potuto parlare mi ha risposto che, secondo le istruzioni ministeriali del decreto, nella limitazione dei dividendi delle società commerciali devono essere compresi effettivamente anche quelli del 1915. Però il funzionario mi ha soggiunto che dovunque si è manifestato una viva agitazione per questa inclusione dello scorso esercizio nelle disposizioni del decreto e che più Commissioni, giunte da vari centri, hanno conferito in questi giorni a Roma con le autorità competenti, per dimostrare che i danni che deriverebbero dalla rigida esecuzione della disposizione in parola, e insistendo per conseguenza che si adotti almeno qualche temperamento. Essendo tali ragioni degli interessati apparse in buona parte fondate, il funzionario da me interrogato mi ha detto che non si esclude la probabilità di qualche successivo temperamento alla disposizione luogotenenziale, la quale però per intanto ha pieno vigore e deve quindi venire messa in esecuzione. Non è difficile che fra breve esca in proposito una risposta ufficiale ai quesiti avanzati.

S.

Un giudizio dell'on. Ruini

sul divieto d'importazione delle merci tedesche

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, mattino.

L'on. Ruini, consigliere di Stato, così giudica sul «Messaggero» il recentissimo Decreto con il quale si vieta l'importazione in Italia di merci germaniche.

L'on. Ruini scrive: «Il decreto del Governo italiano non è la dichiarazione di guerra, ma è più che la rottura diplomatica. Questa chiusura di rapporti commerciali, che un decreto-legge instaura contro la Germania è, senza dubbio, un fatto politico di grande valore. La guerra oggi non si combatte soltanto un velo di uomini al fronte; tutti i paesi cozzano fra loro con la pressione dei loro organismi economici compatti. Durante la guerra è necessaria la solidarietà più stretta dell'Intesa contro un nemico che ha unità di sistemi, perchè l'Austria ed i minori alleati si inquadrano e spariscono nella direzione egemonica della Germania. La guerra deve essere anche economica sul terreno delle importazioni ed esportazioni. La Germania ha superato anzi il punto morto della economia chiusa all'Helferich ed ha riorganizzato i suoi scambi col mondo attraverso i neutrali. Questo competente che dirigeva le banche tedesche e fu chiamato a governare il tesoro dell'Impero. Helferich, non esalta più, come sei mesi fa, i benefici della situazione della Germania con la porta chiusa che viveva delle sue sole risorse e faceva quindi una guerra meno costosa. Ora l'esperanto è mutato. L'Helferich annunzia che la Germania compra e vende all'estero proficuamente. La misura italiana viene assai opportuna; certo non basterà: si dovranno vigilare le infiltrazioni attraverso i neutri. La Commissione centrale che siede al Ministero delle Finanze per l'importazione e l'esportazione potrà servire ben poco: converrà contare su adatte organizzazioni di uomini del mestiere e sulla buona italianità dei paesi neutrali per accertare la provenienza e la destinazione. Se no il decreto odierno sarà una dichiarazione di guerra economica senza guerra economica. Intanto un atto significativo è venuto, ma non credo che l'abbiano richiesto i Ministri francesi, conclude l'on. Ruini, è un provvedimento preso alla vigilia della loro venuta, ma la coincidenza ha sempre un gran valore».

Il marchese Garroni a disposizione del Ministero dell'Interno

Roma, 15, mattino.

Il «Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno» reca, fra le altre, la seguente disposizione: «Il marchese Cirillo Garroni, lasciando dall'aprile 1916 la carica di Commissario italiano a Costantinopoli, è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno».

PICCOLA CRONACA

Per questa rubrica rivolgersi a Mariuccia e Valter

SIGNORE — Per la vostra toletta di ogni giorno, adoperate l'inimitabile CREME SIMON che, pur donandovi la bianchezza e la freschezza epidermide in confronto a quelle che gli anni non avranno sulla vostra beltà.

La Cipria ed il *Sapone* alla CREME SIMON sono prodotti assolutamente perfetti.

Il Catalogo N. 100 delle
PIANTE
e delle
SEMENTI
viene spedito
GRATIS
a chi ne fa richiesta allo
STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
FRATELLI SCARAVATTI
SADNARA (Pavese)
125 ETTARI DI COLTURE

Un imponente "meeting,, a Londra

per spingere il Governo ad usare tutta la sua potenza navale

Londra, 15, mattino.

E' stato tenuto un grande *meeting* nella City, allo scopo di spingere il Governo ad usare nel modo più completo e più efficace la potenza navale britannica per la guerra. Gli organizzatori appartenevano ad ogni ramo dell'attività commerciale, industriale e finanziaria della City.

Lord Devonport, presidente dell'Amministrazione del porto di Londra, ha assunto la presidenza. Il *meeting* ha approvato un ordine del giorno in cui esso dice che, considerando l'enorme quantità degli articoli che il nemico riceve dal Mare del Nord, il *meeting* invita il Governo a dare alla flotta britannica la libertà di fare l'uso più ampio della sua potenza navale.

Lord Devonport ha esposto gli atti compiuti dalla marina tedesca. Ha detto che l'incessante offensiva dei sottomarini tedeschi è controbilanciata in modo che non potrebbe essere più brillante, e si può affidare alla marina britannica il compito di condurre a fine la guerra. La flotta britannica ha l'assoluto dominio dei mari; ma trae completamente la Gran Bretagna i vantaggi di tale dominio, oppure essa se ne serve con debolezza? Se ne ne un contutta la sua forza, la Germania non potrà continuare per lungo tempo a resistere. E' stato fatto comprendere che la situazione è questa. Durante recenti discussioni, sir E. Grey dichiarò che l'opera del *Foreign Office* consiste nel conservarsi le simpatie dei neutri; ma bisogna che ciò non avvenga col sacrificare gli interessi della Nazione britannica. Il Paese è penetrato in un sentimento che non si lascierà soffocare, ed è che il blocco deve essere reso più stretto e che la flotta deve avere quella libertà che essa sola sa esercitare. (*Applausi*).

L'oratore soggiunge che dallo scorso maggio i porti tedeschi hanno ricevuto oltre due milioni di tonnellate di ferro. Chiede se il Governo ha fatto comprendere ai neutri che «noi facciamo la guerra tanto per essi quanto per noi. E' tempo di farla finita con questo traffico illecito. Il solo mezzo è quello di permettere alla flotta di combattere senza metterci i guanti, ed allora il pugno di ferro tedesco sarà finito».

Altri noti personaggi si sono espressi nello stesso modo.

Il patriottismo

delle classi operaie francesi esaltato in Inghilterra

Londra, 15, mattino.

La missione britannica inviata in Francia per studiare il modo con cui la produzione delle munizioni è divenuta colà così elevata, ha presentato il suo rapporto in cui si dimostra che l'aumento è dovuto alla crescente energia dei lavoratori, alla istituzione di nuove officine, allo sviluppo dato alle officine esistenti ed infine all'adattamento di altri stabilimenti al lavoro per le munizioni. La missione ha constatato che di mano in mano che la guerra procede, la Francia si è messa con risoluterza e con deliberato proposito a compiere il dovere imposole. Non soltanto gli uomini, ma anche le donne sono comprese del sentimento che bisogna a qualunque costo procedere verso la vittoria e che tutte le altre considerazioni debbono essere subordinate a questo intento.

Il lavoro procede giorno e notte nelle officine francesi. L'opera delle donne dà i migliori risultati. L'introduzione del lavoro femminile e l'impiego di operai non specialisti non provocarono in Francia quelle resistenze che s'incontrarono da principio nella Gran Bretagna. Tutte le restrizioni sindacali sono state abolite. Sono state installate migliaia di nuove macchine, la maggior parte delle quali provengono dagli Stati Uniti, ma molte anche dalla Svizzera e dall'Inghilterra.

Il modo col quale i padroni francesi si sono procurato il macchinario ed il loro spirito di iniziativa sono al di sopra di ogni elogio. La missione dichiara, per concludere, che l'aumento ottenuto nella produzione delle munizioni in Francia è dovuto ad una cosa sola, vale a dire all'entusiasmo patriottico di cui la Francia dà prova.

L'Associazione dei minatori del Northumberland ha diramato una circolare ai suoi membri nella quale raccomanda il lavoro di regolare che è possibile perchè l'elemento economico e l'elemento più potente della guerra.

Il Congresso dei Vescovi polacchi

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, mattino.

I vescovi polacchi hanno indirizzato a Benedetto XV una lettera nella quale è detto: «Benedetto Padre! Sebbene tremasse la terra sotto il fragore delle armi, e migliaia e migliaia di uomini con ostinato accanimento continuassero in una lotta immane, Voi, Santissimo Padre, seguendo l'esempio del Divin Maestro, faceste a tutti dolce invito perchè, pentiti, ritornassero, e in voi ognun come padre amorevolissimo trovasse conforto alle vittime dell'unica guerra. I vostri occhi si sono rivolti pieni alla nostra afflitta patria, voi avete fatto appello alla carità di tutto l'orbe cattolico per terger le nostre lagrime, offrire pane agli affamati, ricostruire i nostri edifici, e, dimenticò della nostra povertà, avete dato per noi limosine di beneficenza. Orangiù regna la fede cattolica! Sorge ai novembre sereno, nuove speranze sorridono a Rzeczpospolita Padre, pubblicate nuovamente ovunque offerte per la Polonia, ed in ogni tempio testimonianza di quella carità che è uno dei caratteri distintivi della nostra religione. Ma Beatissimo Padre, vi sono altri bisogni del mondo. Appunto in considerazione di tutto questo, noi, ridotti a Czestochowa, ci siamo allontanati a prostrarvi ai vostro piedi, Beatissimo Padre, per noi, per i fedeli delle nostre Diocesi implorarne l'apostolica benedizione».

Le peripezie di un triestino

sfuggito agli austriaci

Messina, 14, sera.

... trova a Reggio, audacemente evaso dal ... di concentramento austriaco di Steinklng, certo Sorietti Sperancho, italiano, nativo ... Trieste. Per la dichiarazione di guerra ... fu arrestato insieme ai ... Leibnitz, dove giunse stanco ... Trascorse una settimana ... fu caricato ... della terra, ... sola ... di orzo e di patate. Fu poi ... Steinklng, ... vi passò circa un ... Stanchissimo ... Steinklng e ... viaggio. Stanco di ... recuperare la libertà a qualunque ... non dei 15 anni. ... deciso di ... guardiani e, approfittando della profonda oscurità, insieme a certo Antonio Marelani si diede alla fuga. Girarono per undici giorni nelle montagne coperte di neve e privi di cibo. Finalmente valicarono il confine svizzero presso Buchs, dove furono accolti benissimo dalla Croce Rossa, che li rifornì di abiti e li provvide del necessario per farli proseguire per l'Italia.

I caduti per la Patria

VERCELLI, 15 — In uno dei nostri ospedali di riserva è morto il soldato Filippo Farsone, da Vico nel Lazio, che dovette soccombere, dopo di essere stato amputato di entrambi gli arti, in seguito a sopravvenuta cancrena. Aveva preso parte alla conquista del Col di Lana ed in seguito a congelamento dei piedi era stato trasportato al nostro ospedale.

Sono caduti combattendo: Giuseppe Granilia, caporale di fanteria, Pietro Germano, soldato entrambi da Ciglianse.

ALESSANDRIA, 15 — Sono caduti combattendo i seguenti: Cassola Luigi, da Alzano, caporale di fanteria; Barbieri Serafino e Arpesella Carlo, entrambi da Casolzana, soldati di fanteria; Balardi Pietro, soldato di fanteria, da Valenza; Capra Carlo, da Valenza, soldato di fanteria, e Mica Pietro, da Valenza, soldato di fanteria.

CASALE MONFERRATO, 15 — Al nostro ufficio informazioni è giunta notizia che in un ospedale militare di riserva è deceduto, in seguito a malattia, l'alpino Tomaso Vigna, di Pietro, della classe 1895, la cui famiglia risiede a Cisterna d'Asti. Nell'ospedale militare di riserva di Peschiera è morto il soldato di fanteria Gioacchino Bertana, di Asti, della classe 1895. Sul campo è caduto il soldato di fanteria Capriglio Riccardo, di Felice, la cui famiglia abita a San Martino di Rosignano Monferrato.

SANREMO 15. — E' giunta notizia che è morto combattendo il giovane nostro concittadino Giovanni Mario Ghersi, sottotenente dei bersaglieri, appena ventenne. Il giovane ufficiale è caduto mentre col suoi bersaglieri compiva un'ardita esplorazione sullo Javorcek.

Consegna di medaglia al valore

Torino, 15, mattino.

Nel cortile della caserma Podestà-Cagna è stata consegnata solennemente la medaglia d'argento al valore al sottotenente Ugo Semino, da Carezzano Inferiore. Ecco la motivazione: «In momento critico, sostenuto con mirabile calma ed ardire un reparto di altro corpo contiguo a quello da lui comandato riuscendo a mantenere la posizione». (Piave, 23 luglio 1915). Comandante del presidio, colonnello cav. Corsale, consegnando la medaglia al valoroso ufficiale pronunciò nobilissime parole.

La medaglia alla famiglia di un eroico soldato

Modena, 15, notte.

Ieri, nella vicina Carpi, in un vasto salone dello storico Castello dei Pio, ornato di bandiere tricolori, ebbe luogo la cerimonia della medaglia d'argento al valor militare, concessa di motu proprio dal Re, alla famiglia del compianto soldato di fanteria Moneli Giovanni, carpigiano, morto eroicamente sul Monte Nero il 20 agosto u. s.

Nostri soldati ammalati in cura a Zermatt

Roma, 15, sera.

I prigionieri malati che saranno scambiati con i prigionieri austriaci in eguali condizioni e verranno per l'accordo intervenuto ospitalizzati in Svizzera, saranno mandati in cura a Zermatt.

Per la Pasqua dei combattenti

Roma, 15, sera.

Le facilitazioni concesse dalla Santa Sede per l'adempimento del precetto pasquale ai soldati italiani, delle quali la stampa ha già informato, sono state estese a tutte le Nazioni belligeranti, lasciandone regolare le modalità ai vescovi castrensi o dai vescovi diocesani.

Il gen. Spingardi visita i prigionieri austriaci

Potenza, 15, mattino.

E' qui giunto il generale Spingardi per visitare i prigionieri austriaci che si trovano a Potenza, a Muro Lucano, a Venosa. Lo attendevano il maggiore, il prefetto Colla, il colonnello Calderai, Delle comandante del reparto prigionieri. Ieri il generale Spingardi col suo ufficiale d'ordinanza ha iniziato il giro di ispezione.

206 prigionieri austriaci a Casale

Alessandria, 15, mattino.

Ieri, sono partiti alla volta di Casale Monferrato, 206 austriaci prigionieri, già da qualche tempo internati nel campo concentramento situato in piazza d'Armi Nuova.

Il divieto di esportazione dei vini spumanti

e la mancanza di vagoni per la vendemmia agricola

Asti, 15, notte.

Il decreto luogotenenziale 2 gennaio scorso, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del 15 e 21 stesso mese, contiene l'elenco delle merci di cui è vietata l'esportazione in modo assoluto: fra le quali è compreso il vino. Questa disposizione ha improvvisamente arrestato nella nostra stazione e in quelle di Canelli, Costigliole, ecc. le ingenti spedizioni che giornalmente si fanno per l'estero dei nostri vini fini, e specialmente spumanti bianchi, e che costituiscono la ricchezza della nostra regione, servendo in parte ad attenuare la crisi dei cambi.

Il provvedimento ha quindi provocato un vivissimo malcontento nei nostri negozianti da vino, i quali si sono rivolti al sindaco on. Vigna che ha immediatamente telegrafato e presentato un memoriale al Governo.

Speriamo che il divieto sia revocato almeno per i vini fini. Ma intanto esso dimostra con quanta precipitazione e leggerezza si pigliino disposizioni che rovinano il commercio senza servire alle necessità della difesa nazionale: si comprende, fino a un certo segno, che si vieti l'esportazione del vino da pasto perchè servono al nostro esercito, ma non si comprende affatto che si vieti quella dei vini spumanti, ed in genere di tutti i vini fini, che sono prodotti di lusso e quindi non hanno nulla da fare con la difesa militare. Anzi il Governo dovrebbe in ogni modo favorirla, specialmente per l'Asti spumante: è questa l'occasione in cui questo esso, per la scarsità delle Champagne, è maggiormente ricercato e può comquistare i mercati stranieri.

Se i produttori di vino si lamentano, i negozianti delle materie accessorie protestano anch'essi. Continuamente si fanno rumori per invocare dal Governo provvedimenti atti ad alleviare il rincaro delle materie necessarie alla nostra agricoltura, come il solfato di rame, lo zolfo, i concimi chimici ed anche per queste la situazione peggiora di giorno in giorno.

Ad aggravarla si aggiunge la deficienza di vagoni. Il Sindacato Agrario ed i negozianti di tutti questi hanno sollecitato i comandi ad anticipare le provviste, prima che l'imminente serie delle operazioni militari renda più acuta la scarsità dei vagoni. Ed ecco che già ne Con questa scarsità, anzi addirittura la quasi completa mancanza si fa sentire. A Pontelecima Torino e Vercelli sono i centri produttori più importanti di zolfo solfato, ecc., ma le fabbriche non possono effettuare le spedizioni per mancanza di vagoni.

Parecchi giorni fa si è tenuta nel nostro Municipio, presieduta dal sindaco on. Vigna, una riunione di tutti i negozianti d'ogni genere, che esposero la loro impossibilità di eseguire le richieste per mancanza di mezzi di trasporto e la gravissima minaccia che questo stato di cose fa pesare sulla nostra agricoltura. L'on. Vigna telegrafò e presentò un memoriale al Governo: ma ci pare da sperare perchè il male è ormai di cronico.

Un caso unico è quello capitato al signor Bruno Giovanni. Egli ha a Pavia un'azienda alla quale un'importante fornitura con una cinquantina di vacche che forniscono il latte ai ristoranti ed ai vari esercizi nell'ora pomeridiana. Circa un mese fa un incendio distrusse la provvista di fieno egli si trovò quindi nella necessità di fermare una parte della mandria. L'on. Vigna e il sindaco telegrafarono ripetutamente, dimostrando la necessità di provvedere per non lasciare ... di tutti i nostri soldati ammalati ... Ieri finalmente stanziarono di ... ma avere una vagoni in cui mettere ... Signor Bruno ... la necessità di chiudere lo stabilimento per non lasciar morire di fame le vacche.

REATI E PENE

D'aula in aula

(Tribunale Penale — Tribunale Militare)

Tra operai - Le pianticelle di tabacco - Esattore infedele - Quattro processi al Tribunale militare: diserzione, rifiuto d'obbedienza e gravi insubordinazioni.

Nello stabilimento Dubosc, in via Pier Carlo Boggio, 25, il 3 ottobre 1916 sorgeva una lite tra gli operai Giuseppe Carassia e Giovanni Michelotta; dopo essersi scagliate le più gravi ingiurie, Carassia e Michelotta si accapigliarono. Il primo di essi veniva colpito da un punteruolo al braccio sinistro, l'altro rimaneva ferito dal lancio di un corpo contundente alla fronte e alla tempia. Entrambi finirono in Tribunale, dove ieri venivano condannati, Carassia a due mesi e 10 giorni di reclusione, Michelotta a due mesi di detenzione condizionalmente e col beneficio della non iscrizione della sentenza sul casellario penale. — Sono stati difesi dagli avvocati Robiolio e Camillo Roggieri.

Certa Rosa Borgo vedova Gay teneva sul davanzale della sua abitazione, in corso Valdocco, 17, sedici piante di tabacco in altrettanti vasi. Contro di lei venne elevata contravvenzione, e ieri fu fissato il suo processo in Tribunale. La vecchietta non comparve e fu condannata a 52 lire di multa. Il maresciallo delle guardie di finanze, che constatò il fatto, aveva ammesso la buona fede della donna, ritenendo che essa ignorasse la natura delle piantucelle e la proibizione di coltivarle.

Presidente: cav. Alberti — P. M.: cav. Taglietti — Difesa: avv. Camillo Roggieri — Cancelliere: Cassarà.

L'esattore della Società Cooperative Legatori di libri, Luciano Fasoglio, incaricato della riscossione delle rate, si era appropriate in diverse riprese, mille ottocento ventuna lire. Scoperto il reato, Fasoglio venne invitato a regolare i conti; egli promise e si obbligò di risarcire la Società del danno sofferto, ma non mantenne il patto e fu deferito al Procuratore del Re. Ieri comparve davanti ai giudici della Sezione sesta, i quali lo condannarono ad un anno e due mesi di reclusione, col beneficio del condono di un anno pel decreto di amnistia del maggio scorso, essendo l'appropriazione avvenuta nel 1913.

Presidente: cav. Telprato — P. M.: avv. Bruno — Difensore: avv. Damiani — Cancelliere: Pinardi

***

Il soldato del 50.o reggimento fanteria Giovanni Bai aveva disertato una prima volta nell'ottobre 1914 dalla sua compagnia agricola di distaccamento di Fenestrelle. Di una seconda diserzione il Bai si rese colpevole nel luglio 1915, per cui venne arrestato nella nostra città e venne davanti ai giudici del Tribunale Militare, i quali lo condannarono a cinque anni e un mese di reclusione militare. Difensore, avv. Nasi.

A tre anni e un mese di reclusione militare fu condannato nell'udienza di ieri il soldato del 50.o reggimento fanteria Dante Trivella perchè, trovandosi nell'agosto 1915 nella prigione della caserma, si rifiutava di obbedire ai caporali piantoire Beltramo e al sergente Chiano, che gli ordinavano di levarsi i calzoni di panno per mettersi quelli di tela. Anche il Trivella fu difeso dall'avv. Nasi.

Il caporale Carlo Ferrari ed il soldato Luigi Zanicelli, entrambi del 4.o reggimento alpini, nella notte del 9 settembre dello scorso anno, trovandosi nella piazza Bodoni di Intra venivano a alle mani per ragioni di servizio col caporal maggiore Giuseppe Pecoraro. All'ordine che questi aveva loro dato di rientrare in caserma perchè ... avvisandoli il Zanicelli per tutta risposta lasciava andare al suo superiore un poderoso pugno alla faccia, scaraventandogli la giubba e l'insultandolo, mentre il Ferrari, afferratolo per il petto lo malmenava per qualche poco, fin chè giungevano in suo soccorso i soldati Pere e Vigliotti.

Di qui, per entrambi, la imputazione di insubordinazione con insulti e via di fatto verso caporal maggiore. Ieri Ferrari e Zanicelli comparvero innanzi al Tribunale Militare e quivi vennero condannati, il primo a quattro anni e due mesi di reclusione militare, il secondo a cinque anni e un mese della stessa pena. Difensori avv. Farinelli e tenente Maccari.

E per ultimo il soldato Donelli del 53.o reggimento fanteria. Passando costui nell'agosto dello scorso anno per una via di Ivrea, aveva avuto la brutta idea di deridere e beffeggiare due sergenti maggiori che passavano in bicicletta. I sergenti fermarono il Donelli, gli ordinarono di arrestarsi in caserma perchè così avesse la meritata punizione; ma non ubbidiva costui ed anzi insultava e minacciava i suoi superiori. Il Tribunale lo condannò a tre anni e sei mesi di reclusione militare. Le difese l'avv. tenente Maccari.

Pres.: colonnello Stanzani; avv. fiscale: prof. tenente Manzini; segretario estensore: avv. tenente Masci.

Un arrestato rilasciato

L'arrotino Angelo Simoni si scrive da Intra, comunicandoci che egli, come irredento, non è un antipatriota e che, se fu arrestato dai carabinieri a bordo del *Sempione*, fu per un errore, tanto è vero che venne subito rilasciato.

Sfregiata da un disertore

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 15, notte.

Alle ore 16 di oggi è stata trasportata all'ospedale una ragazza, che aveva uno sfregio orribile alla guancia destra, prodotto da un rasoio. Fu giudicata guaribile in trenta giorni con riserva nei riguardi dello sfregio permanente. La ragazza è tale Maria Berardi, d'anni 22, romana, abitante in una casa equivoca. Essa era stata ferita nella casa stessa dal sergente del genio Alberto Ottaviani fu Giuseppe, d'anni 24, da Roma, disertore dal fronte, attivamente ricercato. Ieri la Berardi si era presentata al Commissariato di P. S. ed aveva sporto querela contro l'Ottaviani per estorsione — coltello alla mano — e lesioni. Il fatto era accaduto ieri mattina e le donne vigilavano attentamente che il giovane non si ripresentasse. Oggi, alle 15.30, l'Ottaviani, approfittando dell'ingresso nella casa di un fattorino telegrafico, si precipitò dentro e trovata la Berardi la colpì con un rasoio. Subito dopo, mentre la Berardi gridava per il dolore e le compagne spaventate le facevano eco, l'Ottaviani ... in istrada dandosi alla fuga. La guardia di P. S. Jorio visto correre lo affrontò. L'Ottaviani riuscì a fuggire, ma fu inseguito e arrestato. Egli fu tradotto a Regina Coeli.

L'arresto del Direttore delle Ferrovie Salentine per l'esonero dal servizio di un soldato

Bari, 15, notte.

Ieri, dietro ordine dell'ufficiale istruttore addetto al nostro Tribunale Militare, è stato arrestato nel suo ufficio il direttore di queste ferrovie salentine, ing. Giuseppe Camponuovo, imputato di favoreggiamento nell'esonero dal servizio militare del soldato Giovanni Pittalunga, addetto alle stesse ferrovie.

Una tassa sui passaporti esteri

Arona, 15, mattino

In seguito a nuove disposizioni emanate al comune, tutti i sudditi stranieri, che intendono di scendere in Italia, devono prima far vidimare il proprio passaporto dal Consolato italiano e sottostare al pagamento della tassa di lire 5. Per coloro che devono varcare la frontiera ogni giorno, la vidimazione potrà essere tenuta valida fino ad un mese.

Una donna che si getta dalla finestra

e una signorina che ingoia del sublimato

Milano, 15, notte.

Da poco più di un anno la nobile famiglia Galdelli dei Conti Guidi aveva al suo servizio in qualità di cuoca certa Maria Tolini, bolognese, di anni 41, che era assai benvoluta dai suoi padroni, i quali però erano preoccupati per alcuni disturbi nervosi che spesso l'assalivano obbligandola, in questi ultimi giorni, al letto. La contessa Guidelli pensò di farla visitare dal prof. Fabbri, che nella sua diagnosi non nascose che la Tolini era affetta da mali interni per cui non poteva sperare guarigione. La contessa Guidelli, ricevuta la visitatrice la comunicò Sabina Safati. Ieri sera la Tolini parve migliorare e assopirsi; la cameriera approfittò di quel momento per acquistare ad una fiaccheraia. Durante la brevissima assenza la Tolini si alzò di botto e corse alla finestra. Già aveva ... abbandonarsi nel vuoto, allorchè ricomparve la cameriera la quale si slanciò alla finestra facendo appena in tempo ad afferrare la Tolini, parte per le vesti, parte per le braccia, e a tenerla sospesa, con sforzi inauditi, nel vuoto, urlando al soccorso. In quel momento si trovavano a passare per la via il cameriere medico Severi ed un maresciallo i quali, compreso quanto stava per accadere, incoraggiarono, aiutarono la loro mani, a gridarono: «*Lasciate andare!*». La Tolini precipitò già cadendo fra le braccia dei due militari senza farsi alcun male. Il maresciallo in capo subito con la sua macchina e coll'aiuto dei carabinieri la trasportò nel suo letto. Il dottor Foglietti, visitata la Tolini, la fece trasportare con una carrozza all'ospedale.

Un altro tragico tentativo di suicidio avveniva, quasi nello stesso ora, nella villa già Brancolupi, a Cologno. La villa è ora proprietà della famiglia Solari, manifatturiera. La signorina Assia, in un eccesso di sconforto e di disperazione, aveva inserito diverse pastiglie di sublimato, il suo stato è grave. Il tentativo di togliersi la vita sembra doversi ricercare nel dolore acutissimo per la recente tragica fine del padre — Luigi — fulminato pochi giorni fa da un'automobile mentre attraversava la ferrovia nei pressi di Cologno. Assia, la vedova, cinque figli dei quali due vivono in casa, una fanciulla sotto le armi, un marito e commendatore del medesimo, e la figlia signorina Assia, di anni 25, cui tutti augurano di trovarsi presto fuori pericolo.

Il suicidio

d'un giovane diplomatico italiano

Londra, 15, mattino.

Molta impressione ha suscitato in questa colonia italiana il suicidio del cav. B. Centeno, che occupava una posizione eminente nel personale della nostra Ambasciata. Il suicidio, che avvenne in notte scorsa, è stato scoperto soltanto ieri e comunicato al pubblico ieri sera.

Il cav. Centeno si trovava a Londra da poco tempo, essendo stato solo di recente nominato primo segretario della nostra Ambasciata. Risiedeva temporaneamente al *Claridge Hotel*, e fu rinvenuto cadavere nel suo appartamento in questo albergo. Si era sparato una rivoltellata ad una tempia e l'arma giaceva sul pavimento accanto a lui. Il suicidio si attribuisce ad un momento di alterazione mentale, dovuto ad un'indisposizione di cui da parecchi giorni il cav. Centeno era afflitto. Aveva solo 35 anni, ed aveva incontrato qui non poche simpatie.

M. P.

Il nuovo vice-direttore generale delle Scuole medie

Roma, 15, notte.

Il comm. Casagrillo, capo-divisione delle scuole normali, è stato nominato vice-direttore generale delle scuole medie.

Prodotto dei Laboratori dell'UNODONAL

Il JUBOL evita l'appendicite

Comunicazioni Accademia delle Scienze e di Medicina Parigi (28 giugno - 31 dic. 1909)

Deterge l'intestino come spugna - Evita l'Appendicite e l'Enterite - impedisce l'eccessiva Corpulenza. Guarisce le Emorroidi.

PUNTI DOLOROSI NELL'APPENDICITE

NB: Punto di Mac Burney (a metà della linea, che riunisce l'ombelico O con la cresta iliaca destra E)

A che serve l'Appendice?

Vi fu un'epoca in cui si ammetteva quasi universalmente che l'appendice ileo-cecale (o vermiforme; vermiform) sede e focolaio della temibile appendicite, non servisse ad altro che ad attirare le fermentazioni putrigene. Si riteneva non essere che una sopravvivenza superfluo, un impedimentum, del quale era utile, se pur non persino necessario, di sbarazzarsi, per fas et nefas, se non altro a titolo preventivo.

Ma presentemente il concetto della funzione dell'appendice non è più quello; si è constatato che i succhi elaborati da certe cellule speciali del cæcum ed i loro «ormoni» sono dotati di azione stimolante, perfettamente caratterizzata e ad essi speciale, sulle contrazioni del grasso intestino, senza che non può paragonarsi se non a quella ben nota della secrezione del duodeno sulla contrattilità dell'intestino tenue.

In altri termini: è indispensabile l'intervento di tutte le secrezioni specifiche dell'intestino, *comprese quelle dell'appendice*, a che la digestione si compia normalmente e, più specialmente, che non vi sia ristagno di residui della digestione con tutte le spiacevoli complicazioni ... dal ristagno stesso. Perdere la stitichezza (e ... sarebbe di sovente il contraccolpo della insufficienza funzionale dell'appendice o delle ghiandole del duodeno, oppure dell'una e delle altre insieme. E ciò è tanto vero che l'ablazione chirurgica dell'appendice vermiforme parecchie volte è seguita da ostinata stitichezza e da coliche dolorose.

E, similmente, in base alle leggi della opoterapia, il miglior mezzo di ristabilire una funzione rallentata od arrestata è di somministrare all'ammalato la polvere secca di appendice, la quale nei casi più ribelli, in breve tempo ha ridonato nella ... intestinale, ritornando tutto in attività ed in ordine. Non è questa la più decisiva delle prove in appoggio?

A tale conclusione scientifica è giunta una recente comunicazione alla *Société de Biologie*, di Parigi, dal Dr. E. Savini, e cui siamo lieti.

Agevolmente si comprende che, se si ottengono risultati tanto meravigliosi semplicemente con gli estratti di appendice, se ... debbono avere con maggior sicurezza dal Jubol, il quale contiene, *non solamente questi estratti*, ma altresì in combinazione con l'estratto ... sostanza *nostra* ad assorbente, destinata ad agire *successivamente* a mo' di spurgo, gli estratti biliari, gli estratti delle ghiandole dell'intestino, e cioè *tutti i principii fisiologici capaci di agire utilmente sui diversi segmenti del tubo digerente!*

Ecco perchè il Jubol, la cui costituzione energica somma in sè tutti gli elementi predestinati dalla natura a mantenere il funzionamento regolare dell'apparecchio digerente, è un rimedio incomparabile agente di rieducazione dell'intestino: *l'unico rimedio sovrano della stitichezza.*

Il Jubol è già stato preso ad argomento di comunicazione all'*Académie des Sciences* (28 giugno 1909) ed all'*Académie de Médecine* (21 dicembre 1909). La nuova teoria svolta alla *Société de Biologie* da splendidissimi successi del Jubol nell'appendicite. Questa teoria conferma la fiducia del Corpo Medico in questo ottimo preparato e la riconoscenza degli stessi liberati per mezzo suo dal disturbo che li affliggeva. Ciò è la prova parlante del suo pieno successo, che costituisce garanzia assoluta.

Ho molto a lodarmi del vostro JUBOL per i risultati veramente soddisfacenti che ne ho ottenuti. E' un prodotto veramente efficace e ben preparato.

Dott. VITTORIO BARTOLINI
Sopraintendente dei Regi Ospedali di PISTOIA.

Il JUBOL si trova in tutte le buone Farmacie.
La Bottiglia L. 3. Franco di porto L. 3.25. Bidone L. 5.50
LES ETABLISSEMENTS CHATELAIN (Filiale Italiana, via Cantù Silvestro, Milano. Non trovando il JUBOL presso la vostro Farmacia, rivolgetevi a noi direttamente. A richiesta si spediscono campioni ed opuscoli gratuiti.

SIATE BUONI COLLA VOSTRA APPENDICE: JUBOLIZZATELA

SOLO il JUBOL è stato usato nelle osservazioni esposte alle Società scientifiche sulla riduzione dell'intestino.

Cronaca Cittadina

L'inaugurazione della "Casa di convalescenza,, per i malati poveri

Dall'importanza di questa insigne opera umana posta abbiamo diffusamente parlato ieri mattina. La Casa di convalescenza destinata ad accogliere gli infermi poveri e gli incurabili dimessi dall'Ospedale di San Giovanni è stata inaugurata ieri, nel pomeriggio, da S. A. la principessa Letizia, che vi giunse accompagnata dalla contessa Balbis di Sambuy e dal conte Fossati-Reyneri. La Principessa fu ricevuta all'ingresso della Casa dal senatore conte di Rovasenda e dal Consiglio d'amministrazione del San Giovanni. Alla cerimonia intervennero S. E. Taglietti primo presidente della Corte di Cassazione, il prefetto, il sindaco, il sen. Pio Foà, gli onorevoli Giordano, Casalini, Gazzelli di Rossano, i consiglieri comunali Lanza, Olivieri di Verduno, Vicari e Bosio, il comm. Montaldo della Deputazione provinciale, il consigliere provinciale avv. Alberto Badini-Confalonieri, gli ingegneri Salvadori e Molli, il vice-questore cav. uff. Bouvet, numerosissimi medici e un largo stuolo di signore, tra le quali la professoressa donna Verdinois, la contessa di Rovasenda, la contessa Rossi, la marchesa Medici.

La Principessa, alla quale era stato offerto un mazzo d'orchidee, fu accompagnata nel teatro, dove sul palcoscenico era stato eretto un busto del Re sullo sfondo di un trofeo di bandiere e tra fogliami ornamentali. La folla degli invitati gremì l'ampia sala.

Il discorso del Presidente

Il presidente dell'Amministrazione del San Giovanni, senatore conte di Rovasenda, prende la parola e, ricordate le condizioni in cui egli assunse l'alto posto nel maggiore istituto ospitaliero e le vicende che prepararono la soluzione del vasto problema dell'ospedalità, così si esprime:

« L'Amministrazione del San Giovanni ha procurato che questa casa di convalescenza riuscisse per quanto possibile una casa modello e nulla ha risparmiato né in studi, né in ricerche, né in sorveglianza, volendo, circondata a sé stessa, far onore anche al Municipio di Torino, che nella memorabile seduta consigliare del 12 marzo 1914 votava il munifico concorso di lire 500 mila. L'ampliamento e l'adattamento della casa, ne assicuro sempre in consuno e perfetto accordo con me e cogli egregi miei colleghi del Consiglio, lo zelante direttore-segretario cav. uff. avvocato Pezzana e quei due insigni ingegneri il cui valore è da tutti riconosciuto, gli ingegneri Molli e Salvadori, spero riscuoteranno favorevole il giudizio dei visitatori ».

Forse alcuni fra essi potranno opinare che si sia sovverchiamente abbondato nelle comodità introdotte e nell'arredamento, ma io ritengo che sia preferibile per un'Amministrazione ricevere critiche per aver fatto troppo, che per aver fatto troppo poco. E dopo tutto, non potrà neppure tornare sgradito l'appunto che l'Amministrazione abbia accordato ai provvedere perchè il povero infermo nello stadio della convalescenza e il povero incurabile negli ultimi anni della vita trovino un ambiente di gaiezza, di nettezza, di salubrità e di agiate conforto che li sollevi per un po' di tempo, l'uno dai ricordi degli incorsi pericoli nella salute e l'altro dal pensiero della fine non lontana ».

« Percorrendo, o signori, i piani dell'edificio che sono serviti da due ascensori, troverete 189 ambienti, di cui 35 sono destinati ad infermerie o dormitori con un numero complessivo di 325 letti. Di essi, 106 sono destinati ai poveri convalescenti, 62 agli incurabili, 37 ai pensionanti, 30 al personale di assistenza. Oltre alle infermerie e ai dormitori troverete degni di attenzione la cappella, l'istituto fisico-terapico, 2 refettori, 3 ricreatori, 2 parlatori, i reparti per visite e medicazioni, i sabinatti idroterapici, la moderna cucina e ben fornita di macchinario elettrico per la preparazione e la confezione dei cibi, e circondata da reparti contenenti impianti di ghiacciaia e di sterilizzazione delle stoviglie ».

« Il locale in cui ci troviamo è destinato a ricreare lo spirito con rappresentazioni cinematografiche, ma è destinato altresì a conferenze igieniche e morali, poichè è intendimento dell'Amministrazione di rendere proficuo il passaggio in questa casa di poveri convalescenti ed agli incurabili anche solo quel doppio punto di vista. Al quale scopo si affiancheranno puro nelle infermerie, nei refettori e nei ricreatori massime, precetti e avvertimenti di indole igienica e morale. Sottostante a questo edificio visiterete un fabbricato già rustico, ove si è trovato modo di dare alloggio agli inservienti, di impiantarvi un lavatoio dotato di macchinario ad energia elettrica, due forni uno per l'incenerimento delle immondezze e l'altro per disinfezione degli abiti e degli effetti letterecci, un deposito ed una cappella ardente per gli estinti. Si sono così aggiunti 36 ambienti, che aggiunti ai 153 dell'edificio principale formano un totale di 154 ».

« Ciò che non ebbe bisogno di adattamento fu la meravigliosa posizione di questa casa, in splendida vista, che — quando il tempo lo concede — si gode dagli ampi e spaziosi terrazzi. Io non so, se in altra città esista, per poveri, altro ricovero di convalescenza, che possa con questo competere per la salubrità del sito e lo splendore del panorama. Oh, a questa casa non si potrà certo muovere l'appunto che, se non erro, fu mosso in qualche critico ad ospedali edificati nei secoli addietro, di apparire, per la tristezza degli ambienti, piuttosto luoghi di punizione che luoghi di cura ».

L'oratore così proseguì: « Altezza, signori, lo stemma dell'ospedale di S. Giovanni e della città di Torino porta la dicitura: *Temporali pauperum inluti, divitum aeternae apertum.*

L'ospedale è aperto per la salute temporale dei poveri e la salute eterna dei ricchi. Dottrina sublime, che è un invito e un ammonimento insieme, ai facoltosi credenti nell'al di là, credenti in Dio, in quel Dio che « atterra e suscita, che affanna e che consola ». Suscitare e consolare fu certamente il pensiero divino che ispirò le anime elette della principessa Maria Vittoria Duchessa di Aosta, della contessa Felicita Sclopis di Borgo Stura nata Borbonese, e del cav. ing. Achille Lenti nelle loro donazioni e nei loro lasciti al S. Giovanni per la convalescenza ».

« Io volli che i loro nomi fossero qui, come nella sede più appropriata, scolpiti nel marmo a caratteri d'oro, onde di generazione in generazione si scolpiscano nei cuori benedicenti dei ricoverati. La pietà e la carità furono sempre le doti preclare delle principesse salvando, e voi, Altezza, ne date saggio nel vicino castello di Moncalieri, mirabilmente trasformato nuovo asilo in especiale per i soldati mutilati, con pensiero personalmente provvido, amorose cure, seguendo così gli esempi antichi e quello più recente della vostra augusta e sempre compianta genitrice. Io vi ringrazio Altezza del vostro intervento. E' intervento che premia, è intervento che incuora ».

Dopo un vivo ringraziamento alle Autorità, al Corpo sanitario ed al personale ausiliario concludeva:

« Questa casa per deliberazioni consiliari del Comune e dell'amministrazione del S. Giovanni è esclusivamente destinata a raccogliere gli incurabili e i convalescenti che provengono dalla sede principale. Avrà anche qui pieno vigore l'art. 2 dello statuto del S. Giovanni il quale immette poveri d'ambo i sessi d'ogni età, d'ogni religione, d'ogni nazione. Tale disposizione statutaria non fa che consacrare il principio di universalità proclamato *ab antiquo* dai fondatori e benefattori dell'istituto; i quali vollero che la carità e la beneficenza non avessero ai limiti né confini ».

« Lasciate Altezza, lasciate signori, che malgrado la gravità e tristezza dell'ora che volge, renda omaggio alla memoria di quelle persone benefiche, pie e sapienti che chiuda il mio dire augurando che la loro volontà possa fra non molto essere nuovamente osservata in tutta la sua estensione coll'avvento di quella fratellanza universale, che a compenso di tanto nobile sangue versato, dovrebbe cessare di essere un'utopia e un sogno di poeti per diventare invece radiosa realtà, gloriosa conquista di questo, o dei secoli avvenire ».

L'oratore, interrotto sovente da applausi è salutato alla fine da un caloroso applauso e vivamente complimentato.

Le parole del Sindaco

Il sindaco senatore Rossi, in nome della città, rende cordialissima lode all'amministrazione del San Giovanni ed al suo benemerito presidente per la creazione della nuova Casa di convalescenza e si augura che l'on. Di Rovasenda possa rimanere a lungo a capo del nostro maggior ospedale, al quale ha dedicato tante e così vigili cure. Il sindaco accenna a quante il Municipio ha fatto per risolvere nel miglior modo il problema ospitaliero e rivolge alla Principessa un omaggio per l'assidua sua opera di pietà e di assistenza ai soldati mutilati, che hanno trovato nel castello di Moncalieri sollievo infinito alla loro sventura.

Il Sindaco così conchiude il suo discorso:

« In tempi dolorosi come gli attuali quando tutto attorno a noi è suono di guerra, angoscia di ferite e di morte, quando la carneficina più atroce e terribile imperversa sui campi insanguinati di tutta Europa, il sorgere e l'inaugurarsi di un nuovo Ospedale pare a me come uno sprazzo di viva luce in mezzo alle tenebre, come un atto pietoso che tende moralmente a ricondurre gli uomini ai sentimenti obliati di carità e di amore. E' l'eterna vigenda che di fronte all'uomo che distrugge, all'umanità che si sfranta, fa sorgere pure l'opera dell'uomo che ricostruisce, che pensa al futuro, che oppone alle ire della guerra la più sublime delle arti della pace, quella di curare il proprio simile.

« Ed io vorrei che il battesimo di questo grande istituto fosse come un segnacolo, una aspirazione, un augurio per tempi migliori. Da questi colli che, cinti di verdezza, si specchia no nel nostro maestoso fiume regale da queste alture che videro per l'ampia distesa pianura lo svolgersi di tante gesta, di tante battaglie in cospetto del più sublime panorama delle Alpi che la mente umana possa immaginare, che videro 2 sorgere ed il crescere della città nostra, un giorno turrita rocca della guerra, indi palpitante di vita nella sua industria, nelle sue arti, nelle sue mille iniziative civili salutiamo oggi coll'augurio del cuore il giorno auspicato e sospirato in cui torni la pace a ridere fra le gingini messi e le bionde biade del nostro bel suolo, torni la serenità e la tranquillità nelle famiglie, tornino i figli nostri alle opere gioconde del lavoro, fattrici di ricchezza e di prosperità. E nel giorno della pace, nel giorno della vittoria, suonerà più alto e più lieto il nostro inno alla carità che conforta e redime, alla scienza che sorregge e risana, all'amore eterno ed infinito che affratella le genti e le rende migliori ».

La breve cerimonia è così finita e la Principessa alla quale il Conte di Rovasenda presenta tutti i medici primari dell'ospedale di San Giovanni, visita quindi minutamente la Casa di convalescenza, compiacendosene assai del suo perfetto ordinamento.

Il grande spettacolo per la Croce Rossa

Lo spettacolo che l'Associazione della Stampa Subalpina e i Fratelli Chiarella preparano a beneficio della Croce Rossa è fissato per la sera di lunedì, 21 febbraio, al politeama Chiarella. Sarà una serata eccezionale, come lo fu quella, che tutti ricordano, al teatro Vittorio a favore dei danneggiati dal terremoto. Artisti eminenti di canto e di prosa, attori ed attrici insigni prediletti dal pubblico hanno generosamente accettato l'invito dell'Associazione della Stampa, e il programma dello spettacolo — che pubblicheremo prossimamente coi nomi di tutti i volonterosi esecutori — comprenderà, oltre a scene di opere ed a saggi d'arte drammatica, quella divertentissima *Agenzia Ieatrale*, che già altra volta ha deliziato il pubblico torinese.

Lunedì sera, al politeama Chiarella, tutta Torino aristocratica e borghese accorrerà a questa festa dell'arte e del patriottismo per la più nobile istituzione della guerra e della pace: la Croce Rossa.

Impiegato di Banca arrestato per falso e truffa di 40.000 lire

In seguito a denuncia fatta dalla Direzione della Banca Commerciale ed a rapide indagini compiute dal delegato avv. Serra, furono arrestati ieri Antonio Silvola, d'anni 21, impiegato di Banca e Roberto Tonini, manovale ferroviario. Il primo è imputato di falso e truffa della somma di quarantamila e non lire in danno della Banca Commerciale, ed il secondo di complicità.

La tratta a vista

Il delitto di cui devono entrambi rispondere venne compiuto nelle seguenti circostanze. Il Silvola giovanotto intelligentissimo che avrebbe potuto rapidamente conseguire i più alti posti nella carriera bancaria, apparteneva al l'istituto da tre anni, nel quale tempo aveva potuto meritarsi, come si dice, la « buona vista » e acquistarsi la stima dei suoi superiori. In questi ultimi tempi egli era stato chiamato infatti all'ufficio del portafoglio in cui si trattano gli affari di particolare fiducia della fazienda. Il giovanotto non tardò a famigliarizzarsi con il « meccanismo » del suo nuovo ufficio, e pur troppo imparò presto anche il modo più facile e sbrigativo per compiere l'atto che oggi lo conduce alle carceri. Valendosi infatti della sua qualità di impiegato, il giorno 11 gennaio scorso, il Silvola spiccò una tratta a vista su una Ditta di Trapani per la somma di quarantamila e sei lire. La tratta figurava a vista soltanto sui registri della Banca; in realtà però il documento partito per Trapani fissava la scadenza per il 4 febbraio. Sette giorni dopo la partenza della tratta giunse alla Banca Commerciale l'avviso che l'effetto era stato pagato e che quindi l'istituto torinese poteva sborsare la somma alla persona che figurava come creditrice.

Il complice

Giunti a questo punto occorreva che qualcuno si presentasse agli sportelli della Banca per ritirare il denaro. Il Silvola si trovò quindi nella necessità di trovare un complice; e lo trovò, sembra, prima in una signorina dai capelli rossi, la quale, a ricordo del cassiere incaricato dei pagamenti degli stipendi, si sarebbe un giorno presentata allo sportello per ritirare le quarantamila lire. Non essendo però conosciuta, la somma non le venne consegnata. Qualche altro giorno il presentatore fu una persona, un uomo, che è seguito l'arresto Tonini, il quale rispose alla richiesta fatta dalla signorina dai capelli rossi. A richiesta si poteva dare prove della sua identità il Tonini rispose che era conoscente del Silvola. Infatti costui chiamato allo sportello dichiarò di conoscere personalmente il Tonini, il quale ben presto in quel momento non rappresentava se stesso ma la persona che aveva spiccato la tratta. In seguito alla dichiarazione del Silvola il cassiere non esitò a sborsare la somma, che fu ritirata dal Tonini. Il delitto era così compiuto. Però non poteva tardare il giorno della scoperta. Infatti venuto il 4 febbraio la tratta fu presentata alla Ditta di Trapani, la quale naturalmente non pagò dichiarando che nessun debito aveva mai avuto verso la persona che figurava come creditrice. Da Trapani quindi l'effetto fece immediatamente ritorno alla Banca Commerciale.

I sospetti e l'arresto

I dirigenti dell'istituto impressionati dal fatto iniziarono subito un'inchiesta per scoprire l'autore della truffa, comprendendo che l'audace briccone doveva necessariamente annidarsi negli uffici dell'azienda. Di indagine in indagine non si tardò a concentrare i sospetti sul Silvola, il quale per le sue incombenze poteva facilmente compiere tutti gli atti necessari alla consumazione della truffa. Il cassiere che aveva sborsato il denaro non anche ne ricordava — benchè fossero già passati parecchi giorni — che il Silvola aveva un giorno garantito l'identità di una persona che aveva ritirato una grossa somma; il che concorreva a confermare sempre di più i sospetti a suo carico. A questo punto i dirigenti dell'istituto credettero doverosa informare del fatto la Questura perchè procedesse nelle indagini coi mezzi di legge.

Il commissario Tarantola affidò l'incarico al delegato Serra, il quale valendosi dei dati già raccolti dal direttore della Banca, riuscì rapidamente ad accertare tutte le circostanze del fatto, ottenendo la confessione della colpevolezza dello sciagurato giovinotto. Fu in seguito a tale confessione che il Tonini, complice necessario, fu tratto in arresto. Rimaneva da sapere dove era andata a finire la somma sottratta, ed anche questo importante punto interrogativo ebbe pronta risposta. Lo quarantamila lire furono in gran parte ricuperate.

Colpevole per l'amore?

Ed ecco come il giovane impiegò la somma, e quali furono i moventi del reato:

Il giovinotto si era in questi ultimi mesi invaghito di una signorina impiegata in un ufficio pubblico e, poichè il suo amore era corrisposto, aveva ottenuto dai parenti il consenso al matrimonio, nonostante che le sue risorse finanziarie non fossero sufficienti per fare fronte ai bisogni quotidiani di una famiglia. La celebrazione del matrimonio doveva essere prossima, poichè il giovinotto aveva già preso a pigione un alloggio in via Cavali, N. 32, pagando subito un'annata di affitto, ammontante a 1300 lire. Altre 2000 lire spese inoltre nella compera dei mobili, lire 500 per l'impianto del bagno ed altre 300 nella compera di un necessario in argento, che regalò alla fidanzata. Complessivamente, del denaro preso alla Banca il Silvola spese circa 5000 lire; il resto della somma fu depositata presso diversi istituti bancari e per 10.000 lire nell'acquisto di cartelle del Prestito Nazionale, che regalò pure alla futura consorte. Naturalmente, i libretti di deposito, le cartelle del Prestito e gli oggetti comperati furono tosto ritirati dalla Questura ed a suo tempo verranno consegnati alla Banca danneggiata.

Riguardo al Tonini, risulta che non ha avuto alcun compenso monetario per la sua necessaria partecipazione al delitto. Egli vi si prestò unicamente per far piacere al giovinotto che conosceva fin da quando era ragazzo. Infatti lo stesso Silvola confessò che, appena il Tonini ebbe ritirata la somma, gliela consegnò nell'anticamera della Banca stessa, senza detrarre un centesimo. Nonostante ciò, il troppo bonario uomo dovrà rispondere della grave imputazione di falso per avere nascosto il suo vero nome e segnato sulla ricevuta il nome di Maria Cosa quale incaricato della emissione dell'effetto per parte di un'immaginaria Ditta torinese creditrice della Ditta di Trapani. Come mai non abbia compreso che, facendo un falso di tale natura, egli si assumeva una responsabilità terribile, che lo avrebbe esposto a conseguenze gravissime, è proprio un caso incomprensibile.

Il Prestito a Torino

Presso gli istituti bancari le sottoscrizioni continuano con buon esito. Alla Banca Commerciale si furono le seguenti: Comm. Giovanni Dellaxoppa L. 500.000 — Comm. Francesco Preyer, Giayeno, L. 500.000 — Contessa Maria Giuseppina Balbis Gianotti L. 100.000.

* *

La Direzione della fl. Scuola Tecnica Regina Elena comunica che le insegnanti e le alunne, rispondendo con mirabile slancio all'invito fatto dalle Autorità, hanno sottoscritto, versandone subito l'importo in cartelle del Prestito, tre di queste raccolte fra le alunne di via Saluzzo ed una tra quelle del Borgo S. Paolo furono offerte alla Croce Rossa.

Una conferenza dell'on. Zerboglio

Ricordiamo:

Domenica, 20 corrente, alle ore 10, l'onorevole prof. Adolfo Zerboglio terrà nel Salone Ghersi — gentilmente concesso — per iniziativa del Comitato di propaganda morale, presieduto dal prof. Corrado Corradino, una conferenza dal titolo: « Gli errori del pentenismo superstite ». I biglietti d'invito da giovedì, 17, potranno ritirare alle librerie Lattes, Casanova, Treves e Paravia, e allo stesso Salone Ghersi.

La partenza del generale Dall'Olio

Il tenente generale Dall'Olio, sottosegretario per le armi e munizioni al Ministero della Guerra, che fu a Torino ad accompagnare il sottosegretario francese on. Thomas, è ripartito ieri mattina per la linea di Savona.

Comizio di lavoranti panettieri

Questa sera, alle ore 16, alla Camera del Lavoro si riuniranno a Comizio privato tutti i lavoranti panettieri per discutere sul concordato eventuale che potrà essere stipulato coi proprietari.

Arresto di un operaio ferroviario per furto

L'operaio guasta delle Ferrovie dello Stato Pietro Nosenzo fu Vincenzo, che da tempo andava rubando oggetti d'ottone in danno della Amministrazione da cui dipende, è stato l'altra mattina sorpreso in flagrante dagli agenti del Commissariato Compartimentale di P. S. ed arrestato.

Tra moglie e marito

Marcella Viberti maritata Comello, nella sua abitazione in via della Brocca 4, venne per futili motivi a litigio col proprio marito e fu da questi percossa, riportando contusioni alla regione orbitaria sinistra. Dal dottor Jachia del San Giovanni fu giudicata guaribile in 8 giorni.

Il piatto

La casalinga Caterina Cantamessa, di anni 43, abitante in via Cuneo, 2, si recò al San Giovanni a farsi medicare di contusioni al viso, che furono giudicate guaribili in dieci giorni. Narrò che infrenesia in un litigio fra due suoi figli, ricevette sul viso un piatto scagliato da uno di essi contro l'altro.

Un medico derubato in tram

Mentre si trovava sopra una vettura tramviaria che percorreva la via Garibaldi, il dottore Francesco Mercandino, abitante in corso Siccardi, 7, fu derubato dell'orologio e della catena d'oro. Egli ha sporto denuncia all'Autorità di Polizia.

I ladri in visita

Le negozianti Elisabetta Gargano e Caterina Cavagliotto, abitanti in via Palazzo di Città, 16, denunciarono che ignoti ladri forzarono la porta del loro alloggio e vi rubarono oggetti d'oro e denaro per una somma complessiva di mille lire.

Incendio

Una stufa lasciata accesa appiccò il fuoco al pavimento in legno dell'ufficio del negoziante in carbone Angelo Ghiron, in via Donizetti, 12. Le fiamme intaccarono ben presto le pareti e si propagarono ad un'attigua tettoia, di proprietà dei signori Vallicelli e Prochetto. Avvisati telefonicamente, accorsero i pompieri, i quali in mezz'ora di intenso lavoro domarono completamente l'incendio, che arrecò un danno di L. 2000 ai signori Vallicelli e Prochetto, mentre pochissimo danneggiò il Ghiron.

Stato Civile di Torino

15 febbraio 1916.

NASCITE: 19, cioè maschi 12, femmine 18.

MATRIMONI: Casalegno Giuseppe con Bacchetta Maria.

MORTI: Pignata Maddalena, d'anni 67, di Trofino, scolara.

Ferrando Antonio, d'anni 69, di Rocca Canavese, pensionato Reali Case, via Quattrieri, 2.

Gazzani dei marchesi Principato Francesco, d'anni 71, di Novi Ligure, agente, via Stampatori, 4.

Bozzi Agostino, d'anni 66, di Novi Ligure, via Ospedale, 24.

Massio Orsola ved. Cafasso, d'anni 68, di Brusasco, casalinga, via Sant'Ottavio, 36.

Carbonara Pietro fu..., d'anni 78, di Novi Ligure, pensionato, via Gioberti, 37.

Barbero Maddalena o. Rosazzo, d'anni 66, di Villadeati, negoziante.

Demichelis Lisenno, d'anni 80, di Graglia, pittore, via Porta Palatina, 19.

Rio Bernardo, d'anni 30, di Torino, agricoltore, corso Orbassano, 130.

Lauricella Maria ved. Nasello, d'anni 51, di Ribagnato d'Asti, casalinga.

Corretto Caterina ved. Giacello, d'anni 68, di Magnano d'Asti, casalinga.

Cucchiara Salvatore, d'anni 25, di Girgenti, fabbro.

Bellone Felicissimo, d'anni 70, di Montiglio, pensionato, corso Francia, 32.

Ala Nicandro, d'anni 29, di Torino, meccanico.

Stasio Maria, d'anni 19, di Napoli, impiegato, via Belfiore, 50.

Negro Bartolomeo, d'anni 68, di Nichelino, manov.

Bosio Giuseppina ved. Grignolio, d'anni 70, di Serravalle Scrivia, via Principi d'Acaia, 2.

Legu Francesca, d'anni 40, di Torino, servente.

Rostagni comm. Alfredo, d'anni 58, di Torino, maggiore, via Lamarmora, 28.

Cumino Giuseppina n. Gallafrio, d'anni 47, di Cortanze, albergatrice, via Santa Chiara, 8.

Nero Luigi, d'anni 56, di Torino, commesso, via San Massimo, 36.

Tortuese Lucia n. Bordi, d'anni 83, di Rezzo, cost.

Cosetta Matteo, d'anni 65, di Frassolo, manovale, via Mollassia, 56.

Più 16 minori d'anni nti.

Totale complessivo 30, di cui 2 domiciliati fuori degli ospedali, istituti, ecc. (7).

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà Fratelli Chiarella) — Stagione lirica — Ore 20,45: *La Bohème*, opera in 4 atti di G. Puccini — Ingresso L. 1.

TEATRO GARIBALDI (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia drammatica diretta da Ruggero Ruggeri. — Ore 20,45: *L'Artigiano*, commedia in 4 atti, di H. Bernstein. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI — (Impresa Turini-Zerboni). — Compagnia comica italiana Galli-Guasti-Spocci. — Ore 20,45: *La signorina*, commedia in 3 atti di G. Cruissel e De Valet — Ingresso L. 0.80.

TEATRO BALBO. — Stagione d'Opera. — Ore 20,45: *Fra Diavolo*, opera in tre atti di Auber. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI — Compagnia Gialotti diretta dal cav. Dante Testa — Ore 20,45: *L'erbe d'la Liberta*, commedia di Mario Leoni — Ingr. L. 0.80.

TEATRO GIANDUJA (Marionette tartufi). — Ore 20,45: *I'dema fait poltron, bimarria*. — Ingresso L. 0.40.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Salambò*, capolavoro storico, — *Journal Eclair*.

EDEN (Gall. Nuova) — Spett. tutte le sere alle 20-22

LA CASA DI EPERNAY

MOËT & CHANDON

sapendo che dei commercianti poco scrupolosi falsificano i suoi Vini di Champagne, ha dato incarico al suo Agente Generale in Italia, signor E. Forti, via Carlo Alberto, 9, a Torino, di procedere energicamente per scoprire e denunciare queste frodi. Prega perciò quei Signori Consumatori che avessero qualche dubbio sull'autenticità dei vini acquistati, di voler fornire al suo Rappresentante suddetto tutti quegli schiarimenti che possano metterlo sulle tracce dei contraffattori. (2392

Camera di Commercio e Industria di Torino

Cambi del 15 Febbraio 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Danaro: chèque 114; versamento 114,05
Lettera: chèque 114,70; versamento 114,75.
Londra — Danaro: chèque 30; versamento 30,01
Lettera: chèque 30,05; versamento 30,06.
Svizzera — Danaro: chèque 106,10; versam. 106,30
Lettera: chèque 106,70; versamento 106,95.
New-York — Danaro: chèque 5,70; versamento 5,73
Lettera: chèque 5,73 versamento 5,76.
ORO: Danaro 103,00; lettera 104.

Oggi, alle ore 13.30, serenamente spirava il

Comm. Alfredo Rostain

Cavaliere del Lavoro e della Legione d'Onore
Ex-Direttore delle Officine "F. I. A. T.,,

Ne dànno il doloroso annunzio: la moglie MARIA RADINO; la figlia ELISABETTA; il fratello GIUSEPPE con la moglie ELENA PERAZZI e figli; le sorelle CESARINA ved. GOSS e GIUSEPPINA, ed i parenti tutti.

Torino, 15 febbraio 1916.

La salma verrà trasportata giovedì, 17 febbraio, alle ore 9.30, dall'abitazione del defunto, via Lamarmora, 30, alla Cappella Valdese via Pio V, 15, per proseguire, dopo la funzione religiosa, alla volta del Cimitero.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

E si adoperò con tutto il cuor suo in tutte l'opere ch'egli aveva intrapreso... (2 Cron. XXVI, 21.

Gesù disse: Io sono la risurrezione e la vita; chiunque crede in me benchè sia morto, vivrà. S. Giov. XI, 25.

(Pompe funebri Genta)

Il 13 febbraio cessava improvvisamente di vivere il

Conte LANFRANCO CARNEVALE

Capitano di Vascello R. M.

La famiglia ed i congiunti tutti profondamente addolorati dànno il triste annunzio.

Non si inviano partecipazioni personali.

Firenze, via Gustavo Modena, 6. 2776

Alle ore 5,25 del 15 febbraio 1916, santamente come visse, diede a Dio la sua bell'anima piena di bontà e carità

ADELE VALPREDA JOURDAN

Il marito, Capitano di cavalleria, sconsolato pel dolore, ed i parenti tutti, costernati dall'immatura perdita, ne dànno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Il trasporto della cara salma avrà luogo alle ore 14,30 del giorno 16, mercoledì, partendo dal viale Ponte Garibaldi, N. 4, casa Protale.

Verona, 15 febbraio 1916. (000 V.

Le famiglie ROBIOLIO e ORMEZZANO, commosse, riconoscenti per l'imponente dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro

Robiolio Giuseppe

vivamente ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore, ed in modo speciale ringraziano l'Associazione Farmaceutica Biellese, l'Asilo Infantile di Vallemosso e gli amici che con elevate parole si resero interpreti dei sentimenti d'affetto della popolazione di Cossato.

Biella, 14 febbraio 1916. (000

LANZONE FERDINANDO e famiglia, profondamente commossi per la grandiosa dimostrazione di cordoglio data alla loro cara estinta

IDA LANZONE

nell'impossibilità di esprimere a tutti quanti presero parte al loro dolore l'espressione della riconoscenza, ringraziano dal più profondo del cuore quanti intervennero ai funerali, ed in modo speciale le Autorità, Enti pubblici e privati, Scolaresche, Asili, Società industriali, commercianti, parenti ed amici.

Chiedono poi venia per la involontaria mende che l'ora tristissima può aver causato nel dare l'annunzio luttuoso.

Vallemosso, 14 febbraio 1916. (000

La Ditta LANZONE FERDINANDO E FIGLI di Vallemosso ringrazia quanti presero parte all'accompagnamento funebre dell'amatissima

IDA LANZONE

Vallemosso, 14 febbraio 1916. (000

La FILATURA BIELLESE di GAGLIANICO ringrazia quanti presero parte all'accompagnamento funebre dell'amatissima (000

IDA LANZONE

Gaglianico (Biella), 14 febbraio 1916.

Le Famiglie FERRERO, MADDIO, CALZA e tutti i parenti e congiunti, profondamente commossi per la grande dimostrazione di stima e di affetto data alla loro compianta ed amata

Serafina Ferrero-Maddio

ringraziano con cuore commosso e riconoscente tutte quelle persone che in qualsiasi modo hanno preso viva parte al loro dolore e specialmente le Autorità Scolastiche, Insegnanti, Alunne e Alunni delle R. Scuole Tecniche Valperga Caluso, Maria Laetitia e R. Scuola Commerciale.

(Pompe funebri Genta)

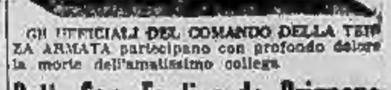
La Ditta ing. CIGALA, BARBERIS e RUVA annunzia la perdita dolorosa del suo consocio

Conte Ingegnere

Carlo Martini di Cigalà

Sottotenente d'Artiglieria

morto gloriosamente per la Patria. (4)



GLI UFFICIALI DEL COMANDO DELLA TERZA ARMATA partecipano con profondo dolore la morte dell'amatissimo collega

Dott. Cav. Ferdinando Brignone

Tenente Colonnello Medico

avvenuta il 14 corrente in zona di guerra per improvviso malore. (3)

Ieri, alle ore una, dopo breve malattia, spirava serenamente l'angelica

ANNA MARIA GERARDI

I genitori: GERARDI avv. GUIDO e CESARINA MODA, gli zii, le zie ed i parenti tutti ne dànno il dolorosissimo annunzio.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo in Giaveno oggi, 16 corrente, ore 15.

Torino, 15 febbraio 1916.
(Corso Vittorio Emanuele oltre Po, N. 11).

(Pompe funebri Genta)

Questa notte, alle ore due, confortato dai Sacramenti della Nostra Religione, serenamente rendeva a Dio l'anima sua buona

Agostino Bozzi

Ne porgono partecipazione:
la moglie FANNY BOZZI BASADONNA;
i figli: ENRICO ed Avv. GIACINTO, Podestà di Vigone;
la figlia ELISA;
la sorella ALBINA ved. VIGLIONE;
coi parenti e congiunti.

Torino, 15 febbraio 1916.

Per espressa volontà del caro defunto, si prega di non inviare fiori. La sepoltura avrà luogo il 17 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Ospedale, 26.

(Pompe funebri Genta)

Dopo lunga e penosa malattia decedeva ieri alle ore 2

Maddalena Barbero

Il marito FEDERICO BARBERO, le figlie NATALINA e LUIGINA, la madre, i fratelli, le sorelle e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 16 corrente, alle ore 15,15, partendo da via Leonardo da Vinci, 14.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringrazia anticipatamente quanti vorranno prender parte alla mesta funzione.

(Pompe funebri Genta)

La Ditta BARBERO & BALLOR annuncia la dolorosa perdita della Signora

Barbero Maddalena

morta del comprincipale sig. Barbero Federico

(Pompe funebri Genta)

Oggi, alle ore 0,15, serenamente, come visse, rendeva l'anima a Dio

FELICIANO BELLONE

Perito Monte di Pietà e rimase

Angosciati, dànno il doloroso annunzio la moglie MARIA BRACCO, il fratello GIUSEPPE, i nipoti e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì, 16, alle ore 14,30, partendo da corso Francia, 92.

Serva il presente di partecipazione, ringraziando fin d'ora le persone che interverranno ai funerali. Si dispensa dalle visite.

Torino, 15 febbraio 1916.

(Pompe funebri Genta)

A soli cinque giorni di distanza dalla diletta figliuola Emma, affranta dal dolore, cuor alle 15, cristianamente spirava

Giuseppina Bosio Ved. Grignolio

d'anni 70

Addolorati assai, ma piegando rassegnati alla permissione divina, ne dànno l'annunzio:

I figli: Can. ALESSANDRO, RIZIERI e PIETRO;
DERICO;
La figlia LAURA ved. TORRENGO con la figliuola CARMINA;
Il genero CARLO TORRENGO, ai nipoti e parenti tutti.

Torino, 15 febbraio 1916.

La sepoltura avrà luogo domani, 17 corr., alle ore 8, partendo da via Principe Amedeo, 3.

Ieri, alle ore 13,30, spirava serenamente

Levi Cav. Donato

Ispettore Postale

La moglie IDA VITA LEVI, i cognati, le cognate, gli zii, le zie, i nipoti e parenti tutti addolorati ne dànno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 16 corr., alle ore 15, partendo dal portone Vittorio Emanuele (piazza Gran Madre di Dio).

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

(Pompe funebri Genta)

Seguendo la Cronaca

Il primo impianto telefonico a centrale automatica installato a Torino

La Casa di convalescenza dell'Ospedale San Giovanni venne dotata di una installazione telefonica del tipo più moderno con centralino a commutazione completamente automatica, eliminando così l'intervento d'ogni fattore umano. Questo sistema telefonico propugnato dalla Direzione Generale dei Telefoni dello Stato per le principali città d'Italia, venne studiato ed applicato agli impianti telefonici speciali per Ospedali, Stabilimenti, Banche, ecc. dalla Società Telefoni Privati sede in Milano con filiale a Torino, via Cavour, 24. Oltre la installazione telefonica la S. I. T. P. ha eseguito nella sudd

ULTIME NOTIZIE

Il discorso del Trono inglese

La fiducia del Re nelle forze armate degli Alleati - Asquith loda l'azione dell'Italia per i Serbi - Il proclama per la coscrizione dei celibi del Regno Unito - 600.000 soldati.

(Servizio speciale della STAMPA)

Londra, 15, notte.

Oggi alla Camera dei Comuni si sono riprese le sedute. Secondo l'uso lo Speaker lesse il discorso del trono per l'apertura del Parlamento. Il discorso del re dice:

Milords, signori! Fu mio dovere, dopo le brevi vacanze chiamarvi a riprendere le vostre discussioni. Lo spirito dei miei alleati e del mio popolo che, uniti in questo conflitto da legami di simpatia e da un'intesa che acquistano sempre più forza, rimane costante nella determinazione di assicurare la riparazione per le vittime di un oltraggio, senza provocazione nè giustificazione. Questo spirito e questa fede sono garanzie efficaci contro l'aggressione di una Potenza che prende la forza pel diritto e la spedienza per mezzo. Con fede, però e riconoscente mi affido al coraggio, alla tenacia e alle risorse della mia Marina e del mio Esercito. Non dubitiamo che essi faranno la loro parte per raggiungere questo scopo. Signori della Camera dei Comuni! Vi si chiederà di accordare i mezzi pecuniari per la condotta della guerra.

Milords e signori! La sola misura che vi si sottoporranno saranno quelle che, secondo il parere dei miei consiglieri contribuiranno al raggiungimento del nostro obbiettivo comune. Con fiducia le raccomando al vostro patriottismo, alla vostra lealtà e prego l'Onnipotente che benedica i vostri consigli.

Il discorso è seguito con attenzione. Applauditissime sono le parole «*la potenza che prende la forza pel diritto*». Asquith prende quindi la parola e dice:

«*Dall'aggiornamento del Parlamento vi è nulla da segnalare eccetto alcuni incidenti in Francia. Vi fu una recrudescenza di attività da ambo le parti. Gli alleati tengono però fermamente le loro posizioni. Io ringrazio calorosamente la fedele alleata Francia e posso constatare con soddisfazione che, specialmente in seguito all'appoggio caldo e bene organizzato dei nostri alleati italiani, l'esercito serbo, che alcuni mesi fa si trovava in una situazione precaria, ha potuto sgombrare felicemente l'Albania e si trova ora sul punto di essere riorganizzato*».

Asquith spera che l'esercito serbo sarà un fattore efficace per l'avvenire della guerra.

Asquith quindi continua:

«*Quanto alla Mesopotamia la situazione è materialmente migliorata. Il generale Townshend occupa fermamente le sue posizioni rincamerate proceduto di munizioni e viveri. Vi è ogni motivo di attendersi il collegamento fra i reparti di Aylmer e di Townshend e che la possibilità di una marcia britannica sarà facilitata. Da un trimestre la cosa più importante nella situazione europea è lo sviluppo crescente dei rapporti intimi di coordinazione, concentrazione e unità di direzione e controllo fra gli alleati. Questo sviluppo riguarda così la diplomazia come la strategia*».

Asquith accenna alle visite di Briand a Londra e a Roma, ove, come si attendeva, ebbe calorosa accoglienza. Queste visite saranno seguite dalla conferenza di Parigi, che discuterà tutte le questioni politiche e strategiche. E' indispensabile che la cooperazione fra gli alleati sia allo stesso livello di quella fra le Potenze nemiche.

Asquith parla dei grandi sforzi dell'Inghilterra per adempiere al grave compito di dare il massimo appoggio alla causa comune.

La marina compie brillantemente il suo dovere. Il nemico non osa mai di impegnare una battaglia decisiva. L'esercito ora inviato dall'Inghilterra è sei volte più numeroso del primo Corpo di spedizione senza tener conto delle truppe delle Indie, di Gibilterra, di Malta e degli altri sforzi giganteschi senza esempio con cui fornimmo senza la minima esitazione approvvigionamenti di guerra alle nostre colonie ed agli alleati. Non si tratta soltanto di fornire oro, si tratta di provvedere munizioni da guerra e navi per trasportare. E' un compito enorme, senza precedenti. Vi furono errori ma ci avviciniamo alla soluzione di questi problemi». Asquith, parlando della situazione finanziaria, dice ch'egli non è pessimista (acclamazioni). Vi sono soltanto due mezzi: di aumentare fortemente le imposte (il Cancelliere dello scacchiere lo proporrà fra breve) e diminuire l'importazione. Dobbiamo mantenere il commercio di esportazione nel nostro interesse ed in quello degli alleati. Asquith conclude: siamo in condizioni di far fronte a quelli oneri e gli sforzi non supereranno le nostre forze (applausi).

Il preannunzio della prossima chiamata sotto le armi di tutti i cittadini celibi e che possono servire sotto le armi e che sono ancora disponibili in Inghilterra, è confermato oggi da un proclama reale pubblicato in tutto il Regno Unito. La data della presentazione per l'entrata in servizio è fissata pel 15 marzo; ogni cosa è già predisposta in modo che si spera di ultimare il lavoro di irreggimentazione di questa nuova massa di reclute col 2 aprile; coniugati, per Pasqua, non rimarrà più nel Regno alcun celibe disponibile tra i 18 e i 40 anni, il quale non sia in khaki e in esercitazioni militari. Per i celibi disponibili si intendono quelli che sono fisicamente abili alle armi e che non sono impiegati nei lavori di munizionamento e in varie categorie di industrie che si ritengono essenziali alla stabilità economica e finanziaria del paese. I celibi appartenenti a questa vasta classe che compie il suo lavoro di guerra nella nazione, sono esonerati dal servizio militare.

Tutti i celibi disponibili che esistono attualmente nel paese si dividono in diverse categorie; ci sono quelli iscritti volontariamente nei ruoli di Lord Derby per essere chiamati a disposizione delle autorità e quelli che, essendo rimasti renitenti all'appello, cadranno, col primi di marzo, sotto il dispositivo del «bill» della coscrizione e si troveranno coattivamente incorporati col cittadini iscritti volontari nei ruoli suddetti.

La proclamazione odierna chiama in servizio pel 15 marzo indistintamente l'una e l'altra categoria dei celibi disponibili, esaurendole entrambe. E' difficile il preventivo esatto del numero di reclute che le due categorie praticamente renderanno, ma i calcoli del Times e di altri giornali lo fanno ascendere a 600,000 uomini. Questi sessantamila uomini includono il contingente netto di arruolamenti ricavabile dalla massa dei celibi iscrittisi nei ruoli di Lord Derby dall'autunno scorso, e altresì il contingente netto degli arruolabili che si ricaverà dalla massa dei non iscritti nei ruoli di Derby, i quali cadranno sotto il bill della coscrizione entro due o tre settimane.

Siccome una porzione di questi 600,000 è ormai sotto le armi dalla fine di gennaio in seguito alla chiamata dei primi gruppi di celibi iscrittisi volontari nei ruoli di Derby, si può presumere che la proclamazione reale odierna riguarda da 130,000 a 140,000 uomini, un gran fatto umano che entrerà a rafforzare l'esercito inglese entro poche settimane. Ciò esaurirà il gettito dei celibi arruolabili nel paese secondo le norme attuali; però rimarrà usufruibile un'altra massa di riserva rappresentata dai cittadini ammogliati iscrittisi nei ruoli di Lord Derby e non chiamati ancora, oppure altrimenti reclutabili. Si assicura, frattanto, che il Gabinetto ha raggiunto, in massima, una decisione concorde sulla proporzione che le forze britanniche possono assumere in rapporto al mantenimento di altre estrinsecazioni dell'attività nazionale, questione questa sollevata, come si rammenta, da Mac Kenna e da Runciman.

M. P.

Un'importante intesa
franco-italiana
per le munizioni

Parigi, 15, notte.

Il sottosegretario di Stato alle munizioni, Thomas, di ritorno a Parigi, ha ricevuto i giornalisti, cui fece un vivissimo elogio del suo collega italiano generale Dall'Olio, col quale — ha detto — giungemmo prestissimo ad un'intesa interessante circa l'accomunamento delle nostre risorse, come facemmo coi nostri amici inglesi. Il Dall'Olio sarà, durante la comune azione degli Alleati, un prezioso collaboratore: egli parteciperà alle conferenze periodiche che terremo con Lloyd George. Il più perfetto accordo fu già stabilito fra noi.

Thomas aggiunse che, visitando le Officine Ansaldo a Genova e le grandi officine di Torino potè apprezzare il valore pratico di organizzazione, i cui risultati aumenteranno ancora. «Rimasi colpito dall'ardore degli operai italiani, che hanno coscienza di concorrere direttamente alla vittoria, non risparmiando nè sforzi nè sacrifici, dedicandosi interamente all'ardente lavoro nelle officine della guerra». Thomas concluse che il suo viaggio costituisce un nuovo progresso nella coordinazione degli sforzi degli Alleati per intensificare la produzione degli armamenti. (Stefani).

Si voleva rovesciare
il Cancelliere tedesco?
La questione dei sottomarini alla Dieta prussiana

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 15, notte.

La Camera prussiana si è occupata oggi e si occuperà nelle giornate prossime della questione dei sottomarini. Nell'attesa Zeliff pubblica sulla «Post» che quando fu presa la nota deliberazione della Commissione del bilancio, essa ignorava le pubblicazioni del Governo tedesco e l'intervista di Bethmann Hollweg col giornalista americano. «Il Reichstag, — conclude il deputato, — non era aperto. La stampa era costretta a tacere. Il popolo prussiano aveva diritto di manifestare, a mezzo dei suoi rappresentanti, la sua opinione. Nessuno ha mai pensato a rovesciare il Cancelliere, anzi si è sempre pensato a rinvigorire la sua posizione».

Intanto il Cancelliere è tornato dal Quartier generale ed ebbe oggi un colloquio coi capi partito della Dieta prussiana, sulla questione del «Lusitania». Sulla conferenza odierna si mantiene il massimo segreto. Questa sera lo «Stuttgarder Neue Tageblatt» ritorna a sostenere la tesi che il movimento alla Dieta prussiana mirava a colpire il Cancelliere e conclude affermando che tale atteggiamento significa danneggiare il paese, tanto più, afferma il giornale, che se si provocasse una crisi, «non sappiamo chi in questo momento potrebbe sostituire il Cancelliere dell'Impero, Bethmann Hollweg».

La Bulgaria rifornita di grano
dalla Romania

Zurigo, 15, notte.

Si ha da Sofia: Il Ministero del commercio prepara leggi per l'introduzione del monopolio del petrolio, del sale e per l'aumento delle tasse sul caffè, sullo zucchero e su altri commestibili.

Si ha da Sofia: Il *Duevik* reca che la Bulgaria ha acquistato dalla Romania trentila tonnellate di grano e che altri acquisti sono in vista.

(Ag. Stefani).

Venti assalti tedeschi
riusciti vani contro le linee francesi
Siamo all'inizio della grande offensiva?

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 15, notte.

Le valanghe tedesche continuano a precipitare contro le linee francesi. Salvo che in Piccardia e in Fiandra, gli attacchi proseguono su tutti i settori; ma prodromi sicuri della grande offensiva mancano ancora. Lungo l'Yser e a Ypern, ove centoventimila uomini costituenti l'esercito belga, restano immobili sull'estremo lembo della patria, le artiglierie solo parlano. A Keyem, villaggio posto a nord di Dixmude sulla via di Ostenda, un convoglio tedesco venne disperso. Mentre a sud di Dixmude stessa si svolgeva un combattimento a colpi di bombe a mano, i francesi facevano saltare presso Boesinghe un deposito tedesco di munizioni. Fin verso il sud di Artois la lotta continua intorno a Neuville a mezzo di mine sotterranee. Sulle trincee dell'Aisne e Soissons resta il punto di mira degli attacchi principali. Dopo due tentativi vani di sboccare dalle teste di ponte di Vailly e Venizel, i tedeschi ne fecero un terzo per invadere i sobborghi di Soissons dalla larga strada di Crouy che mena a Maubeuge, e un quarto tentativo dalla strada che congiunge Bethune a San Quintino. In questa parte lo sforzo principale fu fatto sul villaggio di Perny, sito a 1200 metri da Soissons. Certe informazioni inducono anzi a credere che l'attacco sia stato spinto sino alle porte di Soissons, precisamente al punto dove l'Aisne, incurvandosi innanzi alla città, lambisce la ridente piccola vallata di Cuffies. Il fuoco francese fagliò via dappertutto gli invasori. La violenza massima degli assalti fu riserbata nella Champagne, ma la replica dei contrattacchi francesi non fu meno vigorosa. Grazie agli effettivi preponderanti, i tedeschi erano riusciti sino a ieri sera a mantenersi nelle trincee avanzate conquistate nei tre giorni precedenti; gli scoppi delle mine nelle gallerie scavatevi dai francesi non erano riusciti a scacciarneli. Le ultime notizie avvertono che gli attacchi all'aria aperta furono più fortunati: di ieri sera i tedeschi non occupano più una parte di quelle trincee poste a est della strada maestra Tahure-Sommepy sopra un altipiano selvaggio e deserto, coperto di pinete. I combattimenti, dopo una tregua notturna, continuano, rinnovando le orride delle giornate di settembre su una estensione quasi identica da Navarin a oriente, sino a Massiges, a occidente.

Il teatro della lotta in Alsazia ha il suo fulcro sulla strada che da Montbelliard mena al villaggio di Seppoiglebas, da cui la frontiera francese è lontana due chilometri a ovest e la frontiera svizzera a cst cinque chilometri. I tedeschi, dopo aver perduto la intorno domenica una parte delle trincee avanzate già tolte ai francesi, le han riprese nuovamente, grazie al bombardamento intenso, raffrenato ora dall'artiglieria francese. Il nemico riceve in questo momento rinforzi dalla via di Niederlang Ferrette, ove mette capo la ferrovia di Altkirch.

Riassumendo, dal 24 gennaio sino a ieri sera, i tedeschi tentarono esattamente venti assalti contro le linee francesi, con risultato quasi negativo. E' possibile che continuino parecchi giorni ancora, ma i competenti non credono che si debba attendere molto per sapere in cetto un vero piano di sfondamento o abbiano un più modesto obbiettivo.

D. R.

I tedeschi
cercano il punto più debole
della difesa francese

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 15, notte.

Secondo alcune informazioni diramate questa sera dall'Agenzia Telegrafica Svizzera, non Mouthouse ma Luterbach, situata sulla linea ferroviaria di Mouthouse, fu colpita gravemente e danneggiata dal bombardamento dell'artiglieria pesante francese, come rappresaglia per i proietti tirati su Belfort. Sempre dalla stessa fonte si apprende che alcune località in vicinanza della frontiera svizzera sono fatte evacuare per far posto alle truppe che sono concentrate in gran numero. Circa l'azione che si svolge su tutto il fronte franco-tedesco, alcuni critici militari svizzeri hanno l'impressione che da parte tedesca si cerchi soprattutto di tastare il terreno per vedere quale sia il punto più debole della difesa francese. Informano questa sera da Zurigo che il cannoneggiamento lungo tutta la frontiera fu intenso anche oggi e fu udito ieri persino a Zurigo e sul lago di Costanza, situati ad ottanta e cento chilometri dai luoghi del combattimento.

Un nuovo strumento di morte
inventato in Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

I tedeschi hanno inventato un nuovo strumento di distruzione. Un medico della Croce Rossa di Russia ha fatto a Pietrogrado un campione di materia infiammabile di cui sono cosparsi gli obici tedeschi; è uno specie di massa gialla in forma di palla di Shrapnell, che si mantiene infiammando quanto incontra sul suo passaggio.

D. R.

L'intensa lotta nell'alta Alsazia
Villaggi in fiamme

Lugano, 15, notte.

L'ultimo comunicato francese afferma: «Ieri nell'Alta Alsazia vi è stata una nuova azione di fanteria del nemico ad est di Sappois, preceduta da un violento bombardamento che ha messo i tedeschi in possesso di duecento metri di trincee circa. Un immediato contrattacco da parte nostra ci ha fatto riconquistare la maggior parte del terreno».

Quello tedesco di stamattina dice: «Nell'Alta Alsazia presso Ober Sept (vicino alla frontiera francese a nord-est di Pfirt) presero le nostre truppe circa 400 metri di trincea al nemico e respingemo gli assalti successivi del nemico. Alcuni prigionieri, due mitragliatrici, tre lancia-mine caddero nelle nostre mani».

Della operazioni che si svolgono in Alta Alsazia, così vicino alla frontiera svizzera, i giornali di frontiera recano molti particolari. Raccoglieremo in questa cronaca più particolareggiata degli avvenimenti le notizie e le informazioni che per la loro fonte ed il loro contenuto ci sembrano più verosimili e vicini alla realtà.

Il cannone ha tuonato tutta la notte in prossimità della nostra frontiera e sull'Hartmannswillerkopf — telegrafano da Porrentruy. — La lotta di artiglieria è stata molto intensa. Le artiglierie francese e tedesca dirigevano le loro granate non sulle trincee, ma anche sui paesi vicinissimi alla nostra frontiera. I villaggi che più hanno sofferto sono Pfeterhouse, Ober, Sept, Rechesy e Biesel, Moos e Moernach. La situazione in Alta Alsazia, anche vicino al confine svizzero, sembra diventato serio. L'autorità francese ha dato ordini in questi giorni di fare evacuare tutti i villaggi suaccennati. E' una misura di precauzione. Ciò non significa ancora che negli ambienti militari francesi di Belfort si pensi all'offensiva tedesca che con tanto frastuono preannunziano agenti tedeschi sui giornali di Basilea.

Negli ultimi due giorni la lotta, non solo delle artiglierie, ma anche delle mitragliatrici, si è fatta intensa particolarmente in direzione di Sept e di Pfirt. Prima che le autorità francesi ordinassero lo sgombro dei paesi situati nella zona delle operazioni vi furono alcune vittime umane tra i civili, particolarmente donne. La scena dello sgombro fu lugubre e pietosa. Avvenne di notte. «Era impossibile non pensare — telegrafa dalla frontiera il corrispondente della «Gazette de Lausanne» — a tutti quei disgraziati che gli obici cacciavano dalle loro case, a queste donne, a questi fanciulli, a questi vecchi risvegliati in una notte fosca di tempesta che dovevano abbandonare precipitosamente il loro tetto per salvare la vita».

Le ultime notizie che giungono dalla frontiera informano che Pfeterhouse e Sept, ove appunto si svolsero gli ultimi combattimenti corpo a corpo, annunciati dai comunicati ufficiali, sono in fiamme. Pfeterhouse fu bombardata per tre giorni incessantemente dalle artiglierie tedesche. La città è completamente evacuata. I due belligeranti hanno rafforzato le loro attuali posizioni, che serviranno di base negli scontri imminenti. Si prevede un'azione vivace da parte dei francesi per riprendere alcune posizioni trincerate perdute nelle ultime giornate di lotta.

I comunicati ufficiali tedeschi, intanto, non hanno ancora parlato sinora del bombardamento di Belfort. Questo mutismo è strano, quando si pensi al rumore che fece lo Stato Maggiore imperiale quando fu bombardata prima Dunkerque e poi Verdun, da 30 Km. di distanza. Non sembra tuttavia che i tedeschi abbiano raggiunto il loro scopo bombardando la celebre cittadella. Si sa d'altronde ben poca cosa sul risultato di questo bombardamento. Le autorità militari di Belfort hanno preso le misure più severe. I giornali sono sorvegliati, la frontiera francese ermeticamente chiusa. Il Comando militare francese non vuole che a nessun costo i tedeschi possano sapere quale risultato ha dato lo scoppio del loro pezzi di grosso calibro. Subito dopo il bombardamento, aviatori francesi partirono in ricognizione e il formidabile pezzo fu scoperto. La sua posizione sarebbe stata vicino al viadomino di Dannemarie. Il corrispondente da Bonfol della «Neue Zuercher Zeitung» afferma che i pezzi di calibro massimo dell'artiglieria tedesca contengono un un-obice del peso di ottocento kg., di cui 150 di materia esplodente.

Interessante, infine, un'informazione che giunge da Strasburgo, caratteristica per giudicare la realtà e la gravità della situazione attuale. Da alcune settimane le autorità militari tedesche stanno studiando il problema del trasporto della ferrovia Strasburgo-Molhouse al di là del Reno. Questa linea attraversa tutta l'Alsazia, parallela al Reno ed ai Vosgi, ed in alcune località si trova sotto il tiro dell'artiglieria pesante francese. Per disposizione presa dalle autorità militari, la direzione delle ferrovie dell'Alsazia-Lorena ha sottoposto al Governo del Baden la proposta di deviare tutto il traffico tra Molhouse e Strasburgo sull'altra sponda del Reno, in territorio badese, via Mulheim. La questione viene ora discussa d'urgenza da una Commissione della Dieta badese, per consiglio delle autorità militari. Si temono rappresaglie per il bombardamento di Belfort. Non è un segreto per nessuno che Lutterbach, situata sulla linea Strasburgo-Molhouse, ha già provato il fuoco francese. Notizie che abbiamo ragione di ritenere tendenziose, affermavano intanto già ieri sera che la stessa Molhouse era stata bombardata da Thann, per rappresaglia, dalle grosse artiglierie francesi.

Le azioni sul fronte francese
secondo il comunicato tedesco

Berlino, 15, notte.

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale in data di oggi dice:

Fronte occidentale. A sud di Ypres le nostre truppe, dopo un'intensa preparazione di fuoco d'artiglieria e di lanciamine, presero circa 800 metri delle posizioni inglesi. Gran parte dei nemici che occupavano le trincee caddero; un ufficiale e alcune dozzine di uomini furono fatti prigionieri. Sulla strada Lense-Bethune occupammo all'alba il margine d'una buca dopo aver fatto esplodere una mina. Il nemico continuò il bombardamento di Lens e dei suoi sobborghi. A sud della Somme si ebbero inefficaci attacchi francesi a colpi di granate; essi furono seguiti da violenti duelli di artiglieria che durarono tutta la notte. A nord-ovest di Reims i tentativi di attacco francesi mediante gas non riuscirono. Nella Champagne, dopo una forte preparazione di fuoco, ebbe luogo un debole attacco contro la nostra nuova posizione a nord-ovest di Tahure, che fu respinto. Ad ovest della Mosa si ebbe un vivo fuoco contro il nostro fronte tra Flabas e Ornes. Un contrattacco francese dinanzi alle posizioni da noi prese a Seppois e a Le Haute non riuscì.

Fronte orientale. Situazione generalmente immutata. Sul fronte dell'esercito del generale Bothomervivi si ebbero combattimenti di artiglieria.

Fronte balcanico. Niente di nuovo.

Da otto giorni
i Russi respingono violenti attacchi
Una sommossa in un'armata tedesca

Pietrogrado, 15, notte.

I violenti combattimenti di artiglieria, seguiti di tempo in tempo da azioni di fanteria, sulla fronte di Riga e lungo la Dwina impegnati da otto giorni non mutarono le posizioni rispettive. I russi resistono fermamente e respingono con successo tutti i tentativi di offensiva del nemico; occuparono anche qualche linea di trincee che i tedeschi dovettero abbandonare in seguito al fuoco micidiale.

Nella regione di Riga i russi fecero prigionieri numerosi soldati tedeschi che si dicevano disertori, ma furono riconosciuti esploratori.

Nella borgata di Girmoundy, presso Pilna, una violenta sommossa scoppiò nella dodicesima armata tedesca. Il tenente Rauche fu ucciso; quaranta ufficiali e numerosi soldati furono tradotti immediatamente ad un Consiglio di guerra.

(Ag. Stefani).

La Germania preoccupata
della Concordia dell'Intesa

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

Il *Temps*, esaminando la situazione generale nei vari fronti, rileva che l'azione tedesca nei Balcani ha affrettata la conclusione dell'unità di azione della Francia e dell'Italia.

La prossima riunione della conferenza a Parigi in cui plenipotenziari diplomatici e militari alleati prenderanno decisioni comuni, costituisce la più eloquente risposta alla Germania, che impiega le sue forze per dividerci e farci perdere il sangue freddo. La Germania è preoccupata di non poter utilizzare una potenza ancora considerevole che possiede per portare agli Alleati un colpo decisivo, prima che la loro superiorità in tutti i campi sia definitivamente assicurata. Il buon senso ci ordina di perseverare nella nostra attuativa sino al momento in cui avremo deciso di modificare il metodo.

D. R.

La situazione
in un articolo di un foglio svedese
L'ultimo sforzo della Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 15, notte.

Telegrafano da Stoccolma: «L'organo dei liberali svedesi *Dagens Nyheter* pubblica sulla situazione europea e sulla politica estera della Svezia un articolo che solleva vivi commenti. «Gli Imperi centrali — scrive il giornale — desiderano la pace cominciando a veder la fine delle loro risorse. La Germania può sopportare ancora lungamente la guerra, ma in condizioni così precarie che vorrebbe naturalmente evitare. Gli ambienti commerciali, dapprima disposti alla pace, accorgendosi che gli Alleati mirano alla distruzione economica della Germania, si uniscono al partito militare. La Germania, per uscire d'impaccio, prepara una grande offensiva sul fronte occidentale. Solo una vittoria dell'esercito francese potrebbe condurre alla pace. La Germania raccoglie a questo scopo tutte le sue forze, dalla classe del 1916 agli uomini di 55 anni e l'eccellente artiglieria austriaca da 305. Dalla parte sua la Francia è pronta a ricevere l'urto». Il giornale invita il Governo svedese a mantenere la neutralità assoluta e preconizza un accordo coll'Inghilterra, salvaguardante gli interessi commerciali della Svezia senza favorire la Germania.

D. R.

I beni dell'on. Battisti
sequestrati dall'Austria

Zurigo, 15, notte.

E' stato pubblicato un decreto ufficiale che sequestra le sostanze mobili e immobili del dottor Battisti, deputato di Trento, processato per alto tradimento.

I ministri di Grecia e di Svizzera
ricevuti da Sonnino

Roma, 15, notte.

L'*Idea Nazionale* dice che oggi il ministro degli Esteri ha ricevuto il ministro di Grecia, signor Coromilas, ed il ministro di Svizzera signor De Planta.

Il Sindaco di Venezia
al Sindaco di Milano

Venezia, 15, notte.

Il sindaco Grimani ha telegrafato al sindaco di Milano:

«Alle vittime innocenti di inutile barbarie Venezia dà omaggio di pietà e di compianto, mentre una fraterna simpatia saluta Milano esempio altissimo di patriottica fede ferrida nell'opera di civiltà».

Un'altra vittima degli aviatori austriaci

Milano, 15, notte.

Purtroppo la lista delle vittime degli aeroplani austriaci è cresciuta di una persona: lo scolaro quindicenne Alfredo Galcai. Così i morti salgono a quattordici.

ULTIME DI CRONACA

Il ministro Daneo
e l'imposta sui profitti di guerra

Al telegramma circa la denuncia dei profitti di guerra, inviato dal presidente dell'*Associazione generale fra industriali e commercianti* di Torino, comm. Paolo Timossi, al ministro delle Finanze, on. Daneo, questi rispondeva, in data di ieri, 15, col seguente dispaccio:

«*Presidente*
Associazione generale industriali commercianti
Torino.

«In risposta al suo telegramma 9 corr., assicuro V. S. che il decreto luogotenenziale in corso inoltrato al 5 marzo p. v. il termine per le dichiarazioni dei profitti di guerra realizzati dal 1.o agosto 1914 al 31 dicembre 1915. Le Società per azioni dovranno entro il termine stesso denunciare i quanto risultanti dal bilancio approvati fino al 24 corr. Nutro fiducia che codesta Associazione vorrà adoperarsi perchè tutti gli interessati adempiano all'obbligo della dichiarazione, facilitando il compito agli uffici e rendendo possibile la realizzazione dei voti di codesta Associazione stessa per la pronta definizione delle contestazioni mediante equi concordati. Non sarebbe possibile, nè conveniente pei contribuenti stessi procedere agli accertamenti senza le preventive dichiarazioni imposte dalla legge. La ringrazio per i nobili sentimenti espressi. Saluti cordiali.

«Daneo».

"La fanciulla del West,,
di G. Puccini
al Politeama Chiarella

Anzitutto un successo vivo e schietto, accentuatosi specialmente dopo il secondo atto. Ma tutta l'opera avrebbe avuto diritto ad un tale esito. Ché ovunque emersero le qualità che pensava infondere in questa «La fanciulla del West» quella pienezza di vita, quell'irruenza drammatica, quel profondo e logico senso della realtà, che sono tanta parte in lavori come questo.

Confrontata scenicamente con tante altre opere «La fanciulla del West» si potrebbe definire una battaglia nel nome della verità scenica.

Ogni manchevolezza: ogni traccia di convenzionalismo ogni concessione fatta a quell'a-peu-près, che altrove non ci turba, qui ci offende. L'ambiente esercita una sua signoria quasi tirannesca; la esercita sulla musica, sul dramma, sulle voci. L'azione stessa ne sembra dominata. Fate che nel secondo atto le raffiche di vento fra la neve turbinosa non ci diano un'impressione assoluta di cosa reale; che nel primo e nell'ultimo atto i personaggi secondari non vivano ognuno una vita a sè, tutta di sfumature squisitamente armonizzanti, di movimenti esteriori fusi nella grande unità dell'insieme, ma capaci di assumere — ciascuno per sè — un carattere proprio, noi vedremo come un velo disteudersi sul quadro della scena, e ciò che ci pareva tutto tremente di vita si affievolirà, e non basteranno tutti gli artifici e tutte le bellezze della musica del Puccini, a tutto il valore di un'esecuzione vocale degna di piacere a trascinarci nel vortice del dramma passionale e violento.

Ora questa fu la nota essenziale della serata di ieri. Una continua cura di ogni particolare; una vigile presenza de' personaggi non soltanto con la figura, ma coll'anima: un vasto palsare dell'azione attraverso la verità, o almeno di ciò che possiamo chiamare verità sulla scena; un'efficace ed armonica cooperazione di ogni elemento e la fusione completa fra essi donde quell'erompere d'un vibrante senso di vita da ogni momento del dramma, tutto esso dominato dalla passione o si infiltrasse in una nota allegresca; parlassero a noi le cose o cantassero le voci.

Giustizia vuole perciò che io nomini anzitutto, col Del Cupolo, il quale alle prove diede veramente tutto il fervore della sua anima di artista, e trasse ieri sera dall'orchestra un grande partito, che nomini, dico, il Cellini, direttore di scena, e raccolga in un'ampia lode, in una col corro, Ugo Canotti, Aurelio Mazza Edmondo Orlandi, Giuseppe De Bernardi, Irma Zappata, Carlo Cristalli, Alessio Soley, Pasquale Chiarello, Attodio Antonini, Salvatore Asaro, Francesco Festa. Essi, in un compito veramente difficile, furono attenti sempre nel canto, e talora costituirono un vero dilletto per l'occhio col naturali e pittoreschi atteggiamenti.

Ma su questa parte così notevole dello spettacolo tre artisti emersero. Lucia Crestani appassionata, vigorosa nell'arte sua di interprete; magnificamente sicura nell'azione e nel canto; efficace sovratutto nel secondo atto; Giuseppe Taccani, cui la parte di Dick parmi converrebbe assai bene, poichè ad essa egli può dare tutta l'anima sua e con l'anima la voce, vigorosa e piena, e compiacentesi di certe ricerche dell'effetto, che qui non offendono; Alfredo Gandolfi, dalla bella voce e centilato signore, di quella castigatezza, che si conviene ad un Jack Rance, amare freddo, che soltanto in sensualità sembra far divampare con un parvenza di passione.

Ora in «La fanciulla del West» l'arte del cantante e la voce contano assai. Ma è sovratutto necessario almeno di saper vivere veramente la propria parte. Perciò insistere, così per la Crestani come per gli altri artisti su certe leggere manchevolezze nei rapporti col canto e con la voce sarebbe quasi una cosa ingiusta.

E ciò non volle il pubblico, che ad ogni fine d'atto prorupe in lunghi e vivacissimi applausi ed applaudì anche qualche episodio durante lo svolgersi degli atti, e con particolare calore la romanza del tenore nel terzo atto.

Ora questo pubblico era magnifico in ogni ordine di posti — una platea — ed elegante assai nei posti distinti.

Così a «La fanciulla del West» arriderà certamente un buon numero di liete serate a cominciare da domani giovedì.

Per questa sera si annunzia l'ultima di «La Bohème» a prezzi popolari.

Il Corso dei Titoli

ROMA, 15 — Il Ministero di Agricoltura comunica:

Titoli di Stato

Consolidati	Corso medio
Rendita 3,50 0/0 netto (1906)	80,77
» 3,50 0/0 » (1902)	80,16
» 3 0/0 lordo	54,—
Redimibili:	
Buoni del Tesoro quinquennali 1913	99,01
» » » »	98,97
» » » » 1913	97,77
» » » » »	97,70
» » » » 1914	96,84
» » » » »	96,65
» » » » 1915	96,30
Prestito nazionale 4,50 0/0 (1°)	91,91
» » 4,50 0/0 (2°) netto	93,32

Obbligazioni

Obbligazioni 3,50 0/0 netto (categ. 1.a)	335,—
» 3 0/0 netto	347,25
Prestito Biumi (Pontificie 1886) 5 0/0	94,—
SS. FF. Merid., Adriat. e Sic. 3 0/0	282,50
SS. FF. Romane (comuni) 3 0/0	295,—
Ferrovie del Tirreno 5 0/0	440,—
» Maremmane 5 0/0	440,—
» Vittorio Emanuele 3 0/0	331,—
» Lucca-Pistoia 3 0/0	290,—
Ferrovie Livornesi, serie A. B. 3 0/0	338,50
» » » C. D. D. »	290,—
Ferrovie Centrale Toscane 5 0/0	533,—
Lavori di risanamento di Napoli 5 0/0	440,—

Titoli garantiti dallo Stato

Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 0/0	307,50
Prestito unificato Città di Napoli 5 0/0	78,50
Cartelle di credito comun. e prov. 4 0/0	—,—
» speciali » » 3,75 0/0	401,—
Credito fondiario del Banco di Napoli	448,87

Cartelle fondiarie

Credito fond. Ideale Paschi Siena 5 0/0	454,53
» » » 3,50 0/0	457,37
Cred. fond. San Paolo Torino 3,75 0/0	474,50
» » » 3,50 0/0	422,—
Credito fond. Banco d'Italia 3,75 0/0	469,50
Istituto Italiano Credito fond. 4,50 0/0	468,—
» » » 4 0/0	440,—
» » » 3,50 0/0	415,—
Cassa di risparmio di Milano 5 0/0	—,—
» » » 4 0/0	468,—
» » » 3,50 0/0	426,—

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 16 febbraio - Cambio giornaliero per gli adempimenti successivi alle lire 100 da fare con contanti — Lire 100,34 — Cambio settimanale Lire 4253,3285.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio per il 16 febbraio: — Francia 114,10 — Svizzera 11,50 — Londra — — Marchi — — Corone — — Belgio 0,73 — Peso carta 2,83 — Lire oro 120,91 — Fiorini austriaci 198,50 16.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

Rendita francese	16	15		16	15
3 0/0 perpetua	61 —	61 —	Banca Ilio Plata	—	—
id. 3 0/0 ammort.	—	—	Metropolitana	389 —	396 —
id. 3 1/2 0/0 amm.	—	70 —	Azioni Suez	—	—
Tunisine	—	—	Thomson	—	514 —
R. Argentina 1886	—	—	Aciaieux	548 50	540 —
» » 1909	—	—	Prestiti Londinesi	185 —	185 —
Rendite 4 0/0	—	85 —	Ferr. Meridionali	—	—
Obbl. Ital. ferr 1905	—	—	Navi Lavoro	420 —	414 —
R. Turchia 4 0/0	85 —	85 —	Tarragona	415 —	411 —
R. Spagnuola est.	91 60	91 50	Ferr. di Piombino	—	—
R. Inglese 4 0/0	—	—	Rio Tinto	1795	1805
R. Italiana 5 0/0	—	—	Somaniles	—	—
Portoghese nuova	62 60	62 —	Prestito 3 0/0	—	—
R. Russa 2 0/0	53 —	—	Granito rosticcieri	—	—
» » 4,50 0/0	83 50	82 50	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	72 50	72 50	Chartered	14 —	—
Rend. Serbe 4 0/0	—	—	De Beers	—	309 —
Rendita Turca	—	—	Ferrovie	—	—
Banca di Francia	4465	4450	Credit	—	—
Banca di Parigi	—	—	Gelsenkirke	37 75	37 75
Credito Fondiario	810 —	—	Rand Mines	—	—
Credit Lyonnais	978 —	986 —	Rand-Mines	108 —	108 —
Banca Ottomana	—	—	Cambio su Italia	28 56	28 59
Banca Comm. Ital.	—	—	Chèques su Lond

MERCATI E COMMERCIO

SOCIETA TORINESE

per la illuminazione ed energia delle ex già Partelle e C.

Operazioni del 15 Febbraio 1916.

Segatelle	Colli 12	Cgr.	1065.—
Tinte	» 1	»	67.65
Greggio	» —	»	—.—
Lisi	» 4	»	2865.12
Articoli diversi	» —	»	—.—
Totale Colli 16	Cgr.		4000.97
Sete prese	» —	»	—.—
Lane prese	» —	»	—.—
Totale Colli 12	Cgr.		4000.97

Colli entrati nel mese e tutto oggi

Entrati	N. 356	Cgr.	20430.79
Tratti	» 7	»	630.80

Mercato del bestiame

TORINO, dal 7 al 13 Febbraio 1916.

Specie, categoria e quantità del bestiame esposto — Cavalli 313 — Vitelli 205 — Buoi — — Manzi in quattro anni — — Manzi in due denti — — Maggio o manza 25 — Suini 72 — Vacche 6 — Suini 71 — Capre — — Montoni e pecore 71 — Agnelli 304 — Capretti — — Totale capi 1014.

Condizioni generali del bestiame: buone.

Prezzo degli animali da macello per miria — Buoi di 1ª da 1.. 18.— a 22.— — Vitelli da 15.50 a 19.50 — Buoi e manzi da 13.50 a 16.— — Tori da 12.— a 15.— — Maggio e manze, sorelli da 13.— a 14.— — Vacche e scottoni in genere da 8.— a 13.50 — Suini da 19.— a 17.— — Montoni, pecore e capre da 7.50 a 10.— — Agnelli da 16.50 a 17.50 — Capretti da —.— a —.—.

Prezzo del bestiame macellato per miria — Bovini 1.. 22.05 — Vitelli 16.25 — Buoi 15.75 — Tori 14.50 — Maggio 14.— — Scottoni 16.75 — Suini 18.25 — Montoni 9.25 — Agnelli 17.50 — Capretti —.—.

Bestiame.

CAVALLERMAGGIORE, 14 — Vitelli da latte, al miria, L. 15.— a 18.— — Vitelli da macello, al miria, —.— a —.— — Vacche da lavoro, per capo, 450.— a 700.— — Id. da macello, al miria, —.— a —.— — Vitelli da macello 15,50 a 16.50 — Id. da allevamento, per capo, 250.— a 300.— — Lattonzoli 120.— a 150.— — Maialetti da latte 75.— a 90.— — Conigli, al chilo, 1,10 a 1.15.

Cereali.

CAVALLERMAGGIORE, 14 — Frumento, al quintale, L. 12.— — Segala 48.— — Meliga 17.50.

NOVARA, 14 — Frumento, al quintale, L. 42.— a 42.50 — Segala 48.— — Avena 29.— a 30.— — Segala 36.— a 37.— — Meliga 27.— a 28.— — Miglio 31.— a 32.— — Fagioli 41.— a 43.— — Id. dell'occhio 41.— a 42.— — Lupini 23.— a 25.— — Ravizzoni —.— a —.—.

Farine, pane, paste e riso.

NOVARA, 14 — Farina di frumento N. 1, al quintale, L. 53.50 a 54.— — Id. tipo unico 40 0/0 52.50 a 53.— — Fiorisetta N. 2 —.— a —.— — Id. N. 4 —.— a —.— — Crusca di frumento 21.— a 22.— — Cruschello 23.— a 23.50 — Riso vialone a cotiglia chicco 44.50 a 46.50 — Id. semirane 42.50 a 46.— — Id. lucrino —.— a —.— — Id. ranghino 40.— a 41.50 — Id. leocino 40.— a 41.50 — Id. originario 35.50 a 37.50 — Id. avariato —.— a —.— — Riso vialone a cotiglia chicco 37.— a 38.— — Id. nostrano 25.— a 28.— — Id. bertone —.— a —.— — Id. ranghino 36.— a 35.50 — Id. leocino 25.— a 26.50 — Id. originario 34.50 a 35.50 — Id. avariato —.— a —.— — Risetto —.— a —.— — Mezzagrana 22.— a 23.— — Pilatino —.— a —.—.

Foraggio.

CAVALLERMAGGIORE, 14 — Fieno maggengo, al miria, L. 1,15 — Ricetta 0.— — Terzuolo 0.— — Paglia 0.85.

NOVARA, 14 — Maggengo, al quintale, L. 12.50 a 13.25 — Agostano 11.50 a 12.25 — Terzuolo 10.50 a 11.— — Paglia di frumento, segale e avena pressata 7.10 a 7.40 — Id. sciolta 6.50 a 7.— — Paglia di riso pressata —.— a —.— — Id. sciolta 3.75 a 4.— — Erba —.— a —.—.

Legna e Carbone.

CAVALLERMAGGIORE, 14 — Legna forte, al miria, L. 0,40 — Id. dolce 0,30.

SAN DAMIANO D'ASTI, 14 — Galline, per capo, L. 2,50 a 4.— — Polli 2,50 a 3.— — Capponi —.— a —.— — Faraone 6.— a 8.— — Anitre 6.— a 8.— — Piccioni 0,70 a 0,80 — Tacchini, al chilo, —.— a —.— — Uova, alla dozzina, 1.— a 1,05.

Pollame, uova e burro.

CAVALLERMAGGIORE, 14 — Uova, a centesimi, L. 1,10.

NOVARA, 10 — Burro 1.a qualità, al chilo, L. 3,30 a 3,70 — Id. 2.a qualità —.— a —.— — Gorgonzola fresca (a latteria) 1,34 a 1,44 — Id. maturo a magazzino 1.a qualità 2.— a 2,10 — Id. 2.a qualità 1,80 a 1,90 — Id. 3.a qualità —.— a —.—.

Fallimenti

Asti. — Venne dichiarato il fallimento di Massarone Angelo, già carradore in Quarto d'Asti, ora defunto. Passivo L. 10,000 circa, con poche attività. Giudice avv. Norese; curatore avv. Parona Partole di Asti. Prima adunanza 26 febbraio 1916, ore 15; seconda adunanza 20 marzo 1916, ore 15.

— Venne dichiarata aperta la procedura del piccolo fallimento di Belosio Maria ved. Corrado, già negozio in soffitta in Asti, delegandola alla 1.a Pretura di Asti. Passivo L. 2047; attivo L. 450. Commissario rag. Giuseppe Gionoglio, di Asti.

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

Non sprecate

la carne (oggi carissima!) lessandola per fare il brodo

Il brodo l'avete pronto ad ogni momento ed eccellente quello MAGGI ✦ Croce-Stella

E se fate bene attenzione a detta marca, eviterete ogni inganno

Una scatola sigillata da 20 Dadi costa L. 1.00

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Cappelli Lutto

Malgrado la grave crisi causata dalla guerra mette in vendita a prezzi modicissimi un grandioso e completo assortimento di 1582

Cappelli per Signora e Signorina

RIMODERNAMENTO PERFETTO

ESPOSIZIONE PERMANENTE — PREZZI FISSI

E. MAGALLI

Piazza Vittorio Emanuele I. 40 - TORINO

LEGNA a L. 7,50 Rovere, Faggio e Olivo Via Madonna, 31 178

Panello di Sesamo

PER ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME

il più ricco di contenuto nutritivo

GARANZIA 48 0/0 (contenuto complessivo) proteina e grasso

Prodotto esclusivo del Professore d'Agraria Cottes. S. MARGHERITA e ritirato

Ditta DAVIDDE ROSSI e Figlio - Torino

Via Mercantini, N. 1, angolo via Cernaia

Fabbricanti dal di semi — Panelli oleosi e saponi. 180

TUBI GOMMA per travaso vini

Macchine per imbottigliare

Riempi-bottiglie automatici

Travasatori automatici

Filtri per vino.

GREGORIO BOSISIO - Torino

Via Palazzo di Città, 13 — Via Garibaldi, 32 138

Brillanti - Perle - Solitaires

TRINCHERO, Via Botero, 18, palazzo Venezia

Ascensore — Telefono N. 61.

Vende brillanti scelti, colliers perle, solitaires splendidi. — Acquista oro, gioielli, polizza relativa disimpegnandole. — Serietà incrcibile. — Vantaggio a vanti concludere con altro Casa. 1971

Prima Istituto Italiano di Ortopedia Addominale Inserente

Torino - Piazza Statuto, 10

ERNIE

L'Ernia è vinta anche nei casi più disperati con gli apparecchi speciali di questo Istituto, che vengono dati in prova con garanzia scritta di precisione, contenzione e durata. Numerosi certificati medici a disposizione del pubblico, raccomandano, soprattutto a coloro che non possono o non vogliono sottoporsi all'operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'Istituto, posta in Torino, piazza Statuto, 10, scala propria, aperta ogni giorno dalle ore 8 alle 19, festivi fino alle 12, a provare tali apparecchi che l'ingegno italiano ha saputo inventare per il bene e la salute di chi soffre. Occorre dunque diffidare dei commissionisti ordinari cinti venduti con lusinghiere e mirabolanti promesse a prezzi altissimi, ed applicati abusivamente senza garanzie di sorta e senza alcuna competenza in materia! L'Istituto Italiano è il solo, per la garanzia che offre e per la sua sede stabile in Torino, per i suoi viaggi periodici che organizza in provincia, nel quale gli affetti da Ernia possono riporre una illimitata fiducia.

Si tratta anche per corrispondenza con segretezza. Unire francobollo da 15 cent. Coloro che sono impossibilitati a recarsi in Torino potranno portarsi nella località qui sotto:

SAVONA, giovedì, 17 febbraio, Hotel Roma Torino.

NIZZA MONF.: ven., 18 febbr., Alb. Due Rosso. ALBA: sabato, 19 febbr., Alb. Cannon d'Oro. VERCELLI: lunedì, 21 febbr., Alb. Tre Re. CUNEO: mart., 22 febbr., Alb. Cavallo Bianco. FOSSANO: merc., 23 febbr., Alb. Leon d'Oro. VALENZA PO: giov., 24 feb. Alb. Leon d'Oro. IVREA: ven., 25 febb., Alb. Scudo di Francia. PINEROLO: sabato, 26 febbr. Alb. Campana. NOVARA: lunedì, 28 febbr., Alb. Isola Bella. AOSTA, martedì, 29 febbraio, Hôtel Centoz. CEVA: mercoledì, 1.o marzo, Albergo Reale. VOGHERA: ven., 3 marzo, Albergo Tre Re. SALUZZO: sabato, 4 marzo, Albergo del Gallo. NOVI LIGURE: dom., 5 marzo, Alb. Leon d'Oro.

In Torino una signora è a disposizione delle donne. 2120

"PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole Commerciale 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

AUTOCLAVI orizzontali, verticali vendonsi. — Domandare offerta casella postale 1057, Milano. 2050 M

CERCO tornitore avorio, ebanite, Torni paillard inquisto. — Zamporoni, posta, Torino. c 2050

FERNET, formula identica migliori prodotti produzione commercio. Offrono lavorazione. — Ufficio 1320, Piazza 7, A., Milano. 2043 M

GHISA rottame ferro taglini disponibili dieci vagoni. — Offerta casella postale 1057, Torino. 2052 M

MACCHINE diverse, torni, si assicurano lavori meccanici. — Scrivere Oliva, casella 804, Biella. 2060

MOTORI d'occasione vendonsi: due potenti Fiat 80-6 da 75 HP.; elettrici monofasi Brown Boveri 7 e 10 HP.; Daimler 12 HP.; A. E. G. 15 HP. — Richiedere: S. Armengi, casella 100, Carrara. c 2074

OTTOCENTO pala marre militari fanteria da vendere. — Scrivere casella 4026 G. *Haasenstein e Vogler*, Torino 2081

PENSIONATO speciale [illegible], Collegi, Educandati, Licei. — Informazioni Torino, Gandolfo Ferrari, 19. c 2054

TRENTAMILA Lire settimanalmente vincono (lavoro associando) sensazionale scoperta redditizio. — Trattative: Lupo, Lungo Concordia, 40; Napoli. 2043 G

PRESERVATIVI uomo, donna, oggetti intimi. Listino gratis. — Casella 736, Milano. 2004 M

VINCITE garantite al Lotto. — Scrivere L150 Studio Matematico via delle Scuole, 12, Torino (Ricompensa dopo vincita). 2027

VINO «Moscato» in bottiglie, primaria marca francese, vendesi. — Scrivere casella 1021 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2024

VOLETE denari, cambiali e ipoteca. — Croce, Via Saluzzo, 1. c 2060

300,000 diversità mutui non commerciali, Sardini mediatori, — Carrera, posta, Torino. 2127

Offerta d'impiego 1

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

ANNO IV, Istituto Finanziario, Pz. 2, Abbisognano signorine, signori, distinzione, presenza, per Consorzio Case cinematografiche. c 2093

APPLICATO di segreteria, età non oltre ai 30 anni, cercasi da Istituto di Torino. Stipendio lire cento mensili. — Scrivere casella 1143 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2126

APPRENDISTA con retribuzione cercasi da Casa agricola. — Indirizzare offerte casella 1126 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2118

AZIENDA importante cerca ragioniere o contabile esente in modo assoluto servizio militare. — Inviare offerte, indicando studi fatti, posti occupati, presso alla casella 1040 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2091

CAPOTECNICO esperimentato fondocannello macchine Pantanelli, Potter-Gridley, ecc., praticissimo fabbricazione granata, cercasi da stabilimento importante, eccezionali favorevolissime condizioni, contrattazione. Desiderasi persona referenze. Protezione Diserzione Sapienza Casilina, 73, Roma. 2051 R

CARROZZERIA Balbo, Belfiore, 23, cerca abile capace costruttore di parabrezza. 2044

CARTONNAGGI. Abili operai tagliatori cercansi subito; buone retribuzioni. — Scrivere casella 1000 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2042

CASA confezioni cerca brava direttrice corpista. — Scrivere casella 1101 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2065

CERCASI abilissimo lavorante, aiutante meccanico, ottimi posti occupati scrivendo casella 1038 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2070

CERCANSI manovali. — Presentarsi via Ban S. Dalmazzo, 90. c 2090

CERCANSI ragazze per lavoro forniture fori finti. — Via Cavour, 5. c 2042

CERCASI fuochista meccanico; indicare pretese e referenze. — Luce, Torino posta, Torino. 2038

CERCASI impiegato per contabilità magazzino; stipendio lire 2; settimanali richiedesi bella calligrafia. — Scrivere casella 1091 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2045

CERCASI abile modista. — Rivolgersi Scolari, 79, Via Roma. c 2080

CERCASI commesso scelto. — Scrivere F. G., fermo posta; affrancare 5/10. c 2010

CERCASI bivornole e aiutante corpista, macchinista e abile modista presso Ditta Gori, Galleria Nazionale. 2038

CERCASI giovanetta con licenza tecnica per lavori d'ufficio. — Scrivere casella 1013 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2060

CERCASI giovanotto quindicenne, licenza tecnica, quale aiuto contabile Azienda bancaria. — Scrivere casella postale 548, Torino. c 2043

CERCASI Giovane 18-20 anni per carreggio. — Scrivere casella 1022 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2035

CERCASI fattorino giovane per pulizia e carretto. — Via Magistris, Alfieri 18. c 2030

CERCANSI un disegnatore meccanico ed un tuchinatore pratico macchine tintoriali. — Indirizzare: Metallurgiche, Torino, via Cigna. 2032

COMMESSA non giovane cercasi, praticissima negozio generi alimentari. Orario 7.1/2-13, 15-19, vitto pernottamento, senza alloggio. — Scrivere Inserzione 2017, posta, Torino. 2017

COTONIFICIO della Lombardia cerca provetti assistenti esenti servizio militare pratici telai a Rubière a Jacquard a uno o a quattro navette alcuna Hacking; buona retribuzione. — Scrivere casella 14 C., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 2024 M

CERCO operai pulitori e nichelatori. — Radice, via Sant'Anselmo, 30. c 2011

CHAUFFEUR meccanico abile, serii particolari, referente, esente militare, cercasi fino mese. — Scrivere casella 1140 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2119

CONTABILE buona pratica contabilità industriale, preferibile se pratico automobili, cercasi subito. — Scrivere casella 1025 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2060

DATTILOGRAFA pratica contabilità cercasi. — Scrivere casella 1015 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2076

GIOVANE abile installatore occorre grossista installazioni. — Scrivere casella 1034 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2036

GIOVINOTTO per contabilità e magazzino cereali. — Scrivere casella 1010 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2079

IMPORTANTE Azienda commerciale cerca corrispondente lingua francese, spagnuolo e portoghese, esente servizio militare. — Indirizzare offerte, indicando età, studi fatti, carriera compiuta, referenze, alla casella 1008 D., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2084

IMPORTANTE Stabilimento zona esporta ottobile ed abile impiegata inclusa pochi occupati a prezzo. — Scrivere casella 1012 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2093

ISTITUTORE provato, con studi classici, cercasi. — Corso Vittorio Emanuele, 29. c 2096

PENSIONATO governativo, oppure maresciallo maggiore in pensione, disposto pratica contabilità, cercasi. — Offerte casella postale 548, Torino. c 2054

PIALLATORI, tornitori precisione, meccanici precisione grossi cerchioni, fucinatori fonderia, cerca Stabilimenti Gas, corso Venezia, 17. c 2064

SERIA Ditta cerca giovane imballatore diligente. — Scrivere casella 1006 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2085

SIGNORINA abile contabile, dattilografa, cercasi per importante Ditta industriale. — Scrivere casella 1100 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2063

SIGNORINA svelta dattilografa, conoscenza francese, pratica ufficio, cercasi. Retribuzione iniziale quarantacinque, cinquanta. — Presentarsi pomeriggio con domanda corso Oporto, 51. c 2050

STABILIMENTO industriale cerca signorina provetta contabile. — Scrivere casella 1120 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2059

TESSITURA cotone colorato dintorni Torino cerca valente provetto. — Scrivere casella 1029 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2033

TORNITORI, aggiustatori, alesatori e calibratori esperti cercansi urgentemente. — Presentarsi o scrivere Società Ciclici, piazza San Marco, 10, Genova. 2048 G

TRADUTTRICE, perfettamente conoscenza inglese, tedesco, giovane, premura, serie, cercasi. — Scrivere casella 1031 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2037

WANTED english shorthandwriter quick willing worker male or female apply *Haasenstein e Vogler*, casella 1041 B., Genoa. 2049 B

Domande d'impiego 2

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.

ARTISTICO contabile, trentenne, esente militare, automobile subito, referenze primarie, cerca stabile occupazione sola mattinata; preferisce ufficio ins. — Casella postale 227. 2065

AGIOVISTA dattilografa occuperebbesi mezzata ufficio; serie referenze. — Scrivere casella 1025 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2021

ALTO impiegato amministrativo, con studi superiori, fabbricazione granata, cercasi da stabilimento importante, raccomandatissime condizioni, contrattazione. Desiderasi persona referenze. Protezione Diserzione Sapienza Casilina, 73, Roma. 2051 R

AMERICANO, 30 anni, esente servizio militare, cerca posto qualsiasi genere. — Scrivere casella 1026 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2061

AUTOMOBILISTA, meccanico, esente servizio militare, cerca posto. — Scrivere casella 1128 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2122

CAPO officina meccanico lunga pratica, serio, attivo, energico, esente chiamata militari disponibile subito, preferibilmente per fuori Torino. — Scrivere casella 1121 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2092

CAPO elettricista, esente servizio militare, cerca posto capo centrale elettrica o cabina, assistente per impianti o linee alla tensione; certificati a disposizione. — Scrivere casella 1145 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2045

CHIMICO-Farmacista, ottime referenze, offresi per [illegible] Torino. — Posta, Emovis, 10. c 22068

CONTABILE diplomato dispone alcune ore giornaliere. Dispone pure primo mese gratuitamente. — Scrivere casella 1051 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2079

DISEGNATORE, costruttore meccanico, occupato [illegible] posto fisso. — Scrivere casella 1060, D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22063

DISPONIBILE, anziana, affettuosissima assistenza [illegible] compartimenti presso ricco, paralitico, signora sola, scopo matrimonio, compagnia, — Inserzione 2100 posta. c 2047

ESATTORE, disponendo buona giornata, occupato [illegible] anche altro lavoro decoroso. — Romano, via Berthollet, 22. c 2004

ESPERTO contabile corrispondente italiano, francese, esente militare, offresi referenze primo ordine. — Scrivere casella 1132 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2112

FARMACISTA laureato, diploma, disponibile prossimo anno. — Martini, Catarina, 5, Vicenza. c 2029

FARMACISTA, ampia referenza, disponibile direzione, sorveglianza, collaborazione. — Libretto militare, posta. c 22030

FARMACISTA provetto, esente militare, accetterebbe direzione Farmacia città, campagna buone condizioni. — Scrivere, Assicurazioni «Alleanza», Cuneo. c 2045

GOVERNANTE trentacinquenne, abile cucire, cerca posto presso signora sola. — Scrivere fermo posta G. 31, 31, Torino. c 22029

LAUREATO studi commerciali, lingua tedesca, dattilografo attualmente militare, disponendo ore serali, accetterebbesi qualsiasi lavoro contabilità, corrispondenza. — Scrivere casella 1016 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2060

MAGAZZINIERE provetto officina costruzioni veicoli ferroviari, esente servizio militare, desidera migliorare, offresi a serio Ditta. — Scrivere casella 1115 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2095

SERIA signora quarantenne, attivissima, pratica, conoscenza lingue orientali commerciali, dama compagnia, governante [illegible] sola. — Cappellotti via Santa Chiara, 3, Torino. 22029

SIGNORINA pratica contabilità partita doppia, dattilografa, impiegherebbesi presso serio Ditta. — Scrivere casella 1111 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2070

SIGNORINA bella presenza cerca posto commesso negozio, [illegible] pratica articoli sarto, modista; dispone cauzione. — Scrivere casella 1018 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22029

SIGNORINA seria, premurosa, occuperebbesi compagnia, mag zziniera, anche poche ore giorno. — Rossi, corso Duca Genova, 1. 2044

SIGNORINA occuperebbesi anche fuori Torino o a sera, computerista, bigliettaria Cinematografo, con cauzione; alla prima. — Omar, 12147, fermo posta. c 22060

Capitali, Società, Allievi e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

A capitalista 5000 offresi gratificazione gruppo artisti, ballerine ed soubrettes, comodissimi ogni ufficio telefono, luce; per conferenze films, vendita pubblicità, dividendo utili a [illegible] elevatissimi annuali. — Scrivere casella [illegible] D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22061

AVVIATA Confetteria, Pasticceria, posizione centrale, poco rilievo, causa subito causa richiamo. — Scrivere casella 1027 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22043

CAUSA richiamo rimettesi a condizioni favorevoli avviata Salumeria pegnolo borgo Torino; vendesi anche solo locale con impianto forza e luce. — Scrivere casella 1024 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2056

CEDESI grandissimo negozio d'angolo articoli bambini, centro Torino, 34 metri vetrina. Trattasi direttamente. — Scrivere casella 1148 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2062

CERCASI in affitto officina meccanica Torino o dintorni. — Casella postale 139. 2039

CERCASI capitalista sulla collina di Moncalieri per coltivare il molto reddito, che rendono il 200 per 100. — Per dettagliare scrivere casella 1026 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2031

CINEMA teatro città industriale Piemonte avviatissimo cerca socio o redeerebbesi per richiamo servizio militare. Ottimo affare. — Scrivere casella 1122 A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. M 2031 T

FARMACIA unica paese vendo, affitto. — Scrivere Cerruti, corso San Martino, 9, Torino. c 22064

INDUSTRIA avviata, largo reddito, ottimo garantito, scopo ampliamento impianti, accetterebbe capitali senso coronario, buon interesse. — Per schiarimenti rivolgersi Studio notai Nicolotti e Patriarca, Novara, via Gaudenzio Ferrari, 3. 2121

MODISTE, Negozio avviato centralissimo, posa compartire, cedesi. — Vallino, via Roma, 26. c 2020

OFFICINA meccanica con torni, frametrice, piallatrice, trapani, ecc., vendesi. — Via Sant'Anselmo, 14. c 22052

OFFICINA meccanica con macchinario lotto moderno avviatissima, rimasta. — Scrivere casella 1109 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22090

OTTIMO capitale 15M, prima ipoteca, Torino. — Cav. Bergese, Cibrario, 38. c 2130

PASTICCHERI. Causa militare rimettesi pratico, moderno, avviato negozio. — Scrivere casella 1128 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22045

RIMETTESI Calzoleria centralissima, anche senza ingerenza. — Rivolgersi Scalletti, via Roma, 21. c 22026

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

AFFITTASI, vendesi fabbricato industriale, adatto a [illegible] divisibili, villetta. — Gromesso Zotti, Arona. c 2099

CASA, terreno, Cropetta, vendo 154,000. — Scrivere casella 1011 D., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22032

OCCASIONE. Vendesi casa signorile, solidissima, vani 20, 170,000, 600 [illegible]. — Cari, Grugliasco, posta. c 2087

VENDESI palazzina con giardino in via Frejus, a terreno d'angolo mq. 1840, in via Saluzzo, 101. — Rivolgersi Rosso, via Bertholet, 2. c 22059

SU corso Regio Parco bella casa, camere 50, vendo 70,000, netto 6.0/0. — Cerruti, via Palazzina, 6, Torino. c 22027

STABILE vendesi ad alloggi di 3 a 6 camere, prezzo da 7 a 12 mila caduno. — Scrivere casella 1140 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 22029

STAZIONE estiva cercasi villa signorile, giardino, luce elettrica, comodità cercasi, bella posizione. — Offerte dettagliate Ballarino, Albesi, 6, Torino. c 2102

VENDESI, affittasi palazzina, giardino cinta, in Abbadia Alpina. — Rivoli, Funerale. c 2097

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTANSI corso Regina Margherita, 90 tra alloggi cinque, sei ambienti in casa signorile, comodità moderne. c 2078

AFFITTANSI in casa signorile, con ascensore, vetustissime, alloggi da cinque a dodici camere, con bagno. — Via Maria Vittoria, 35. c 2078

AFFITTASI primo aprile alloggio sei vani, cucina moderna, riscaldamento termosifone. — Corso Napoli, N. 56. c 2046

AFFITTANSI prossimamente laboratori, magazzini, al oggi e camere. — Via Nizza, 302. c 22032

AFFITTASI subito, corso Umberto, 59, bellissimo locale con spazioso [illegible]. c 22085

AFFITTASI alloggio sei camere a prezzo modicissimo. — Piazza Consolata, 5. c 22081

AFFITTASI quartierino signorilmente ammobiliato, cucina, cameretta moderne. — Santa Giulia, 19, primo piano. c 22053

AFFITTASI elegante appartamentino ammobiliato, luce, termosifone. — Corso Ortigara, 9. c 22058

AFFITTASI grande appartamento ammobiliato divisibile, bagno, termosifone. — Pronto, Venti Settembre, 15. c 22067

ALLOGGI misti quattro ambienti, cucina. — Via Cumiana, 45, Crocetta, Torino. c 22043

ALLOGGETTO si mensili, aprile, visibile 15-16. — Via Pallavicino, 20. c 22047

AMMOBILIATO elegante appartamentino cinque ambienti, prezzo mite. — Pallamaglio, 12. c 22700

APPARTAMENTI ammobiliati, grandi, piccoli, comodità moderne. — Madama Cristina, 18. 22045

APPARTAMENTINO magnificamente mobiliato, moderno affittasi mirato. — Corso Orbassano, 5, Vi sibile mattino. 22044

CERCASI appartamentino soleggiato, elegantemente ammobiliato, adiacenze corso Vittorio, via Circonvallazione. — Scrivere casella 1024 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 2045

CORSO Vinzaglio, 31, alloggi moderni cinque camere, bagno, 700; un camera, 1000, 950; ingresso ognora, ascensore. 1000 c 2088

PRESENTE affittasi alloggio sette vani, bagni, giardino. — Via Bardassano, 15. c 2028

SIGNORE con eleganze mobilio cerca stabilmente fine marzo una, due camere sopra primo piano, famiglia, esclusivamente affitto mensile, S. S., 700, posta. c 22073

5 o 6 anche, piccola, cinque camere salotto, piano rialzato, giardino. — Via Mantova, 39. c 22700

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

AFFITTANSI elegante salotto, camera, guardaroba, entrata particolare. — Pronto, Venti Settembre, 15. c 22058

AFFITTASI persona sola camera ammobiliata, valentino salottino. — Corso Valentino, 8. c 22087

AGIATA signora serissimo cerca pensione primo distinta, paziente famiglia, in alloggio signorile portando eventualmente proprie mobilie. — Rivolgersi portinaio piazza Statuto, 4. 22098

CERCASI subito camera, possibilmente salotto, e leggermente mobiliati leggera libera, ambiente signorile, confort moderno. — Scrivere P. S., posta. c 22051

INDIPENDENTE ampia camera con diaria, arredata, soletto. — Via Juvara, 23. c 2128

PENSIONE famigliare 90 mensili; camere moderne, riscaldamento. — Via Cavour, 14a. c 2044

UFFICIALE aviatore cerca camera ammobiliata con pensione presso distinta famiglia. — Offerte con prezzo casella 1013 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 22090

UNA, due camere vuote, ingresso disimpegnato, cerca sarto dialista signora, preferibilmente presso piccola famiglia. — Scrivere Insermono 2040, posta, Torino. 2040

Annunzi vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

A. Assume informazioni, investigazioni, incarichi delicati, sorveglianze segretissime. «Argo» Detective Istituto, Arcivescovado, 1. Esercisce dal 1909. c 22060

A. Abbisognandovi informazioni, investigazioni, sorveglianze, Detective Provinciale, 11 Settembre, 6. Telefono 15-03. c 2039

A. Compro vestiario, oggetti fantasia antichi, moderni, occasione. — Colombino, Barbaroux, 31. 22042

ARTI eleganti signora, uomo, modelli, compro, vendo. — Franco, Lagrange, 24. c 22053

ARTI uomo, signora, pellicce, vendo, compro. — Pecorara, via Nizza, 17. c 2067

AVETE mobili, rame, ottone vecchi, restami? Via Bruno, 31, Armando. c 22049

CAUSA imprevista vendo ammobiliamento completo, nuovo, Antirasi, bilancia nuovi modelli moderna — Corso Vittorio Emanuele, 16 (Monumento Cristoforo). c 22070

CAVALLO da tiro, carri, finimenti, vendo. — Strada Pellerina, 111, Torino. c 2089

CAVALLO vendesi occasione, mite prezzo, causa cessata attività. — Domandare scrivermene Mentri Enrico, fermo posta. 22063

CERCASI posto scorrevole larghezza 12.50, portata 12 tonnellate. — Fonderia Carlo Nuccellari, 15, Torino. c 2079

CERCASI orologio controllo operai, immediata consegna. — Rivolgere offerta Stabilimenti Miab, corso Siccardi, 28. 22078

CINQUANTASEIENNE, robusta, piccolo reddito, rispettabile donna quarantà, cinquantenne, senza sola adiguate condizioni, scopo matrimonio. — Scrivere G. C., posta. c 22018

COMPETENTE mungia chi, avendo provato canna [illegible], rispondente nome «Diana», la cui conoscenza portierla corso Re Umberto, 50. c 22030

COMPRO abiti da uomo, biancheria, mobili. — Mar., San Secondo, 28. c 22054

CUCCIOLO volpino bianco [illegible] vende Pino, Cavoretto, 7, ore pomeridiane. c 2116

DAMINA — Sono dove sai! Vorrei tu! Attendi: [illegible] in [illegible]! c 2076

DANZA Società, Teatro, Cinema insegna rinomato professore Bellini. — Lagrange, 9. 22043

DISTINTO, agiato professionista trentanovenne desidererebbe stretta relazione con intelligentissima, simpatica, ricca signora, oppure signorina indipendente, scopo matrimonio. — Scrivere, indicando età, dati morali, fisiche, condizioni sociali, lo sarà con [illegible], fermo posta, Torino. 2041

FORNO a fuoria per ferri da stiro cercasi. — Barile, via Nizza, 7. c 2068

GENTILDONNA vedova distintissima, imbarazzo finanziario, brama stato maggiore agiato. — Guido, posta. c 22019

JOSEPH — Grazie tua aspettare assai semana. Vivo te, ricevendo stanzi fuggesti sublime felicità, unico conforto nella triste solitudine. Sempre pensandoti, lontani apparentati. c 2130

MANCIA competente a chi consegnerà portinaio n. 9 Segundo, 83, cagnetta fox-terrier, smarrita nelle nove correnti via Sacchi. c 22713

MOBILI studio americani, come nuovi, cercansi. — Emilio, via Madama, 2. 2060 M

MEDIANITA! Studioso metapsichica desidererebbe un ristretto gruppo serii sperimentatori. — Filiberti, posta, Torino. 22008

MOBILI vendo causa forzata: camera letto, prezzo. — Francesco Paolo, 43. 22047

MODISTA nuova occasione matrimoniale; camera letto, pranzo, salotto. — Montevecchio, 1. 22003

PIANOFORTE ottima occasione, americano acquisto Ditta Musiello vende Boselli, via Carrozzai. c 2003

SCRIVANIA americana, altra piana, libreria, poltrone, cassettiera liquidansi. — Vanchiglia, 16. 22053

SEGA nastro marmi in ogni misura. — Porta Palazzo, 22. 22050

SEMIFISSA 40 cavalli, vera occasione, vendesi. — Scrivere casella postale 98, Treviso. 2050 V

SIGNORE quale buona; cercansi per Società. — Offerte via Barbaroux, 30. c 22078

SEMPRE ritardato; non trova niente passeggio; crede aspettarsi vedersi qui, impossibile cosa; tranquillizzati. Scriva. c 2107

SIGNORE negoziante pregato ritirare lettera fermo posta, Lucrezia. c 22111

SIGNORINA desidera conoscere altra signorina di civile età montagna. — Alpestre, posta. 2122

SMARRITO portafoglio, pregasi consegnare Corso Moncalieri. c 22056

TETTOIA ferro comprerebbesi, coperta in lamiera ed eternit, larghezza mi 3d otto metri, lunghezza quaranta circa. — Offerte dettagliate casella, [illegible] A., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 2111

TESA — Arrivato oggi. Pregasi fissare subito appuntamento, precisando recapitare lettera, [illegible] improvviso. 2060

TORNIO parallelo vendesi. — Marsano, via Mongrando, 57. 2040

TRENTATRENNE, buona presenza, piccola officina meccanica, contrarrebbe matrimonio con signorina e vedova, con due figli. — C. Mario, fermo posta. c 22060

TRE — La più grande parola sulla più piccola casa. Dicelo; egli vive per questa parola. c 2070

UNDERWOOD come nuova cercasi. — Studio, via Milano, 2. 2101 M

Lezioni e Traduzioni 9

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4.

A. A. A lire 95 patente chauffeur governativa 2000. Vasto campo, 30 automobili dis

Il solo premiato all' Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti — nessun aumento

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli-Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Profumi Bertelli

i più fini, deliziosi, persistenti, signorili

VENUS - ROSE - ACACIA

CYCLAMEN, ecc.

CATALOGO GENERALE A RICHIESTA

A. BERTELLI & C.

MILANO

Quando avete in bocca

UNA **PASTIGLIA VALDA**

avete un **crivello**, avete un **filtro**, avete una **barriera infrangibile**

opposta a tutte le invasioni microbiche;

avete una **sicurezza di preservazione** contro i pericoli della umidità, dei raffreddori, dei polviscoli sospetti, dei miasmi infettivi che ingenerano le **Malattie di petto.**

È il **rimedio ideale, pratico, economico**, che calma istantaneamente la tosse, che facilita l'espettorazione, che cauterizza le escoriazioni della gola, che dona l'aria agli Asmatici, agli Enfisematosi, che guarisce le Laringiti le più inveterate, le Bronchiti le più ribelli, l'Influenza con le sue complicazioni e **tutte le Malattie delle Vie Respiratorie.**

MA ABBIATE BEN CURA DI NON USARE CHE

LE VERE PASTIGLIE **VALDA**

vendute unicamente in SCATOLA da L. 1,50

portante il nome VALDA

Solo le vere sono efficaci

PROSSIMI ARRIVI

Macchine per maglieria

Aghi ed accessori

Emilio Cavallo - Alessandria

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formola dell'ASPIRINA

DEPOSITO GENERALE

Cav. A. LAPEYRE, Milano.

ACQUE DA TAVOLA **IDROS**

TORINO - VIA GIACINTO COLLEGNO N. 9 - TORINO

Primo Sanatorio Italiano

Dottor A. ZUBIANI

Pineta di Sortenna (Sondrio) Automobile alla Stazione di TIRANO

Unico Sanatorio per tubercolosi agiati, esistente in Italia. Tutti i comodi e tutti i mezzi di cura dei migliori sanatori esteri. Pneumotorace terapeutico. 9595

Chiedere Programmi.

Chiunque stira a lucido

AMIDO BANFI

Marca Gallo - Mondiale

PIETRO CUNIBERTI

Via Pietro Micca, n. 1

destinerà alla Esposizione-vendita a prezzi ridotti, tutti i Modelli di Abiti e Confezioni per Signora rimastigli invenduti, a partire dal giorno di giovedì, 17 corrente febbraio. 2562

Voi guarirete

dei seguenti disturbi praticando la cura del:

Proton

1. — Mancanza di energia specialmente al mattino alzandovi.
2. — Rapida stanchezza.
3. — Inattitudine al lavoro fisico o mentale.
4. — Dimagramento.
5. — Colore giallo-cereo della pelle.
6. — Inappetenza, digestione stentata.
7. — Dolori al capo e al dorso.
8. — Vertigini, palpitazioni di cuore.
9. — Insonnia, irritabilità, malinconia.

Mediante questa cura, voi godrete di benessere generale, di buon appetito, e di facili digestioni.

Voi dormirete regolarmente, alzandovi riposato e forte.

Il vostro aspetto sarà quello della salute.

Col benessere fisico, otterrete anche il miglioramento psichico.

Pensate alla necessità che avete di essere in salute; pensate alle soddisfazioni, al lavoro ed ai guadagni, possibili solamente quando si gode la salute!

Ogni boccetta di «Proton» con opuscolo costa L. 2.50 franco di porto.

Depositi presso le seguenti Farmacie:

TORINO: Turin... Piazza Vittorio Emanuele; Cooperativa Subalpina... Piazza Castello; via Roma, 8 — ALESSANDRIA: ... — BIELLA: Cav. Arienzo — CHIVASSO: Cav. Michelin. SALUZZO: Fratelli Ferrari — CHIVASSO: Cav. Della Valle, via Roma, 10 — IVREA: Peola — NOVARA: ... Cav. Bolla — SALUZZO: Camisassa — ASTI: Curti e Vicenzo — AOSTA: Farmacia ... Galliano — CUNEO: Sappa Succ. Bongiovanni — ALESSANDRIA: Alleanza Cooperativa Farmaceutica Torinese — BRA: Marchisio.

Comunicate subito la cosa, prima che la vostra debolezza si aggravi e si complichi!

COMPLETAMENTE "GRATIS,,

Inviandoci semplicemente il vostro indirizzo sul rovescio, senza spesa, vi invieremo un bel campione di «Proton», l'opuscolo illustrativo e qualunque schiarimento che eventualmente desiderate.

Vogliate spedire SUBITO questo talloncino:

Nome _____

Città _____

Via _____

Provincia _____

Stabilimento Chimico ROCCHIETTA - Riparto 5° - Pinerolo.

BUSTI Americani lavabili — Ventriere - Reggiseno — L. 3.95

Camiciette Tipo reclame L. 2.95 — Seta - lana L. 6.95

L. BISTOLFI - 14, Via Garibaldi, 14

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p. p.

CONSULTI di malattie di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza. 1600

LA VERA **FLORELINE**

Tintura inglese 791

della cognigliature eleganti

Brevettata per i capelli grigi: il colore primitivo della gioventù, ravvivando... il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è di facile applicazione. Bottiglia L. 5 - p. posta 5.30.

Farmacia Dott. RUGGIO, Via Barbaroux, 14, TORINO

Fabbrica Casse-forti incombustibili e inforzabili

G. POESIO

Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno

TORINO — Corso Principe Oddone, n. 22

Specialità cassette e porte di sicurezza. Casse speciali per libri e cambiali.

Catalogo a richiesta. 130

Visitate la Grande Esposizione

MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino

Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 72-41

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

via Pisa, Tommaso, 15 - Ore 11 a 12 - 16 a 17 - 18 a 20

SARTORIA

Successori Rocco Bajetto

TORINO, Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po) Telefono 65-38

Svariatissimo assortimento delle migliori stoffe di novità.

INGLESI e SCOZZESI

per la stagione attuale.

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

Cure scientifiche moderne

Dott. G. ZONI, Direttore della Sezione dermosifilopatrica al P. Ricovero Borgo Po, Via Carlo Alberto, 38 (angolo Via Martini). Giorni feriali 11-12; 14-16; 19-20; giorni festivi 10-12 — Telefono 17-60. 109

SIFILIDE curata colle iniezioni endovenose (indolori al «606»)

Cura della BLENORRAGIA cronica

Ore 13-15 — serali 19-20 — festivi 9-11.

Corso Massimo d'Azeglio, 32 — TORINO

(Visita gratuita per operai) 9067

Metodo elettrolitico indolore per la cura dei

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, Via Andrea Doria, 21, ore 10 a 12. 179

VILLA di TROFARELLO **SALUTE**

Per malattie nervose e mentali

Direzione medica:

Dott. G. Demichelis - Dott. C. E. Marinai

Direttore Amministrativo: P. F. CORDERO

Uffici in Torino Corso Re Umberto, 37, dalle ore 13 alle 15 - Via Venti Settembre, 4, dalle 10 alle 11.30.

Per telegrafo e telefono: Villa Salute, Trofarello.

Medaglia ora Esposizione Internaz. Torino 1911

LEVATRICE GIUSTETTI-VICINI

Pensione partorienti. Massima segretezza. - Via Bezzetti, 10, via Porta Nuova, Torino. c 861

LEVATRICE Ma. REGGE

CURE SEGRETE, PENSIONE — PARTI RISERVATISSIMI —

Via Po, 6, piano 2.o, vicino Piazza Castello. 2049

LEVATRICE A. MARELLA

Pensione - Cure segrete - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 2.o c 228

Gioielli-Perle-Solitaires

E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (ang. Via Garibaldi) sotto il portone

Compra e vende Gioielli, Oro, qualsiasi relativo (diamanti-perle-orologi). — Prezzi distinguerio da altre case e visitarlo prima di concludere con esse, per la sua serietà e per i suoi prezzi. 115

Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino

BENEFICENZA e CREDITO

CREDITO FONDIARIO

AVVISO

Il giorno 1° Febbraio, corrente mese, nella Sede dell'Istituto, in via Monte di Pietà, num. 32 con intervento di un ispettore, delegato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, ha avuto luogo il sorteggio dei seguenti quantitativi di Cartelle Fondiarie:

N. 676	Cartelle unitarie		3,75 o/o
N. 536	„	„	3,50 o/o
N. 61	„	quintuple	3,50 o/o
N. 31	„	decuple	3,50 o/o

rimborsabili, alla pari, a cominciare dal 1.o del p. v. mese di Aprile.

I numeri stati sorteggiati si potranno conoscere da chiunque, consultando la „ Gazzetta Ufficiale del Regno „ oppure ritirando l'apposito elenco, che viene distribuito gratis presso la Sede Centrale dell'Istituto e le sue Filiali in Asti, Ivrea, Novara e Savona, nonchè presso gli Istituti congeneri di Milano, Siena, Bologna e Roma e presso tutte le Sedi e Succursali della Banca d'Italia.

Torino, 8 febbraio 1912. 2052

Il Presidente: Ing. GIACOMO SALVADORI

Il Direttore Generale: FABRIS

DEBOLEZZA VIRILE

Deficiente sviluppo

Cura scientifica esterna razionale moderna di effetto rapido, certo e permanente

Rigenera, tonifica le funzioni vitali, rinforza l'organismo; ciò che non si ottiene con cure interne, a base di afrodisiaci o di eccitanti, tutte inefficaci o dannose all'organismo.

Innumerevoli certificati medici e dichiarazioni di clienti a disposizione.

UOMINI deboli per eccessivo lavoro mentale (surmenage), età, nevrastenia o altre cause; privati di quella virilità che è orgoglio dell'individuo normale, fate subito la nostra cura, che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi renderà rinascere a nuova vita, felici ed orgogliosi di voi stessi. — Schiarimenti, Consulti per corrispondenza; nuovo Opuscolo illustrato gratis a richiesta. Segretezza.

Dr. M. PARKER Co., Via Passerella, 3 — MILANO

Nuovo Opuscolo Scientifico Illustrato

Casa Fondata nel 1847.

Cerotti **Allcock's**

MARCA AQUILA

PER

Malattie Dei Reni

Se ne applichino sempre due (vedi illustrazione) uno per ciascun rene.

Abbiamo trovato che nell'applicarli in tal modo, producono un maggior beneficio e sono grandemente superiori ai grandi e grossolani, considetti, cerotti pei reni.

Quando avete bisogno di un lassativo prendete una

Pillola Brandreth's Purgativo vegetale (Casa Fondata nel 1752)

Contro la Stitichezza, Mal di capo, Vertigini, Indigestioni ecc.

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE BUONE FARMACIE

ALLCOCK MANUFACTURING CO., Birmingham, Inghilterra.